

CLESSIDRA FACTORING S.p.A.

Sede sociale: Piazza degli Affari, 2 - 20123 Milano (MI)

Capitale sociale: € 13.650.000,00, i.v.

Ufficio Registro delle Imprese di Milano: 04469300265 e Partita Iva: 04469300265

Numero di iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB, n. 144

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

alla negoziazione dello strumento finanziario denominato "*Clessidra Factoring S.p.A. - Prestito Obbligazionario a tasso variabile - 2022-2025*" sul Segmento ExtraMOT PRO³ del Mercato ExtraMOT organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (ISIN n. IT0005495962)

EMISSIONE RISERVATA AD INVESTITORI QUALIFICATI, ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 e all'articolo 100 del TUF Testo Unico della Finanza, soggetti a vigilanza prudenziale ai sensi della normativa applicabile.

Il prestito obbligazionario è emesso in regime di dematerializzazione ai sensi del Testo Unico della Finanza e del Provvedimento in materia di "*Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata*" adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 13 agosto 2018 e è depositato presso Monte Titoli S.p.A.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto del presente Documento di Ammissione.

Milano (MI), 18 maggio 2022

Documento di Ammissione messo a disposizione presso la sede legale di CLESSIDRA FACTORING S.p.A., in Piazza degli Affari 2 - 20123 Milano (MI) e sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo <http://www.clessidrafactoring.it>

Il presente Documento di Ammissione si riferisce ed è stato predisposto in relazione all'ammissione alla negoziazione del prestito obbligazionario emesso dalla società CLESSIDRA FACTORING S.p.A. (di seguito l'“**Emittente**”, la “**Società**” e/o “**CLESSIDRA FACTORING**”), denominato “*Clessidra Factoring S.p.A. - Prestito Obbligazionario a tasso variabile - 2022-2025*”, sul segmento ExtraMOT PRO³ del mercato ExtraMOT, sistema multilaterale di negoziazione gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A. ed è stato redatto in conformità al relativo regolamento.

Né il presente Documento di Ammissione né l'operazione descritta nel presente documento costituiscono un'offerta al pubblico di strumenti finanziari né un'ammissione di strumenti finanziari in un mercato regolamentato così come definiti dal Testo Unico della Finanza e dal regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, (il “**Regolamento 11971/1999**” o “**Regolamento Emittenti**”).

Le Obbligazioni sono destinate esclusivamente ad Investitori Qualificati Soggetti a Vigilanza Prudenziale e pertanto sono emesse in esenzione dall'obbligo di pubblicazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento delegato (UE) 2019/980 della Commissione, secondo quanto previsto dall'articolo 1 del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento europeo e del Consiglio (come di volta in volta modificato ed integrato, il “**Regolamento Prospetto**”), dall'articolo 100 del Testo Unico della Finanza e dall'articolo 34-ter del Regolamento 11971/1999.

La pubblicazione del presente documento non è stata pertanto preventivamente autorizzata dalla Consob ai sensi del Regolamento Prospetto o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi del Testo Unico della Finanza e del Regolamento 11971/1999.

La lingua italiana è la lingua utilizzata dall'Emittente ai fini del presente Documento di Ammissione, nonché la lingua che sarà da questi utilizzata per tutti i documenti e informazioni messi e/o da mettere a disposizione degli investitori e per qualsiasi altro documento e informazione previsti dalla normativa, anche secondaria applicabile, dal regolamento del Prestito Obbligazionario e dal Regolamento del Segmento ExtraMOT PRO³.

Le Obbligazioni non sono state, né saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1993, come modificato e integrato, né ai sensi delle corrispondenti o analoghe normative in vigore in qualsiasi altro paese nel quale la vendita, il trasferimento o comunque la consegna delle Obbligazioni, direttamente o indirettamente, non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità (di seguito, collettivamente, gli “**Altri Paesi**”) e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, negli Altri Paesi o a soggetti che siano o agiscano per conto o a beneficio di United States Persons o a cui non possano essere vendute, trasferite o consegnate ai sensi della normativa applicabile. La pubblicazione e la distribuzione del presente documento in altre giurisdizioni e la vendita, il trasferimento o comunque la consegna delle Obbligazioni (diretta e/o indiretta), potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari e pertanto gli investitori sono tenuti ad informarsi sulla normativa applicabile in materia nei rispettivi paesi di residenza e ad osservare tali restrizioni. La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

INDICE

Parte I – DEFINIZIONI.....	5
Parte II – PERSONE RESPONSABILI	8
1. RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	8
2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	8
3. DICHIARAZIONE DI COMPLETEZZA, COERENZA E COMPRESIBILITÀ DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE....	8
Parte III – FATTORI DI RISCHIO	9
1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE.....	9
1.1 Rischio Emittente.....	9
1.2 Rischio di tasso di interesse	9
1.3 Rischi connessi all’indebitamento.....	10
1.4 Rischi connessi all’incapacità di ottenere finanziamenti ovvero risorse economiche aggiuntive da parte dell’Emittente	10
1.5 Rischio di liquidità	10
1.6 Rischio di credito	11
1.7 Rischio di riciclaggio.....	11
1.8 Rischio di mancato rispetto del requisito patrimoniale di vigilanza.....	12
1.9 Rischi connessi alla perdita dell’autorizzazione allo svolgimento dell’attività di intermediario finanziario ex art. 106 TUB	13
1.10 Rischio reputazionale.....	13
1.11 Rischi legati alla dipendenza dell’Emittente da figure chiave.....	13
1.12 Rischio operativo	14
1.13 Rischi connessi alla mancata realizzazione, o a ritardi nell’attuazione, della strategia di sviluppo societario	14
1.14 Rischi connessi ad operazioni con parti correlate.....	14
1.15 Rischi derivanti da procedimenti giudiziari in essere	15
1.16 Rischio connesso al trattamento di dati personali	16
1.17 Rischi connessi ad attività di hacking e sicurezza informatica dei servizi.....	16
1.18 Rischi connessi ai conflitti di interesse	16
2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI OPERA L’EMITTENTE	17
2.1 Rischi connessi all’impatto delle eventuali incertezze del quadro macroeconomico	17
2.2 Rischi connessi alla diffusione dell’epidemia derivante dal virus Covid-19 e relativi impatti per l’Emittente	17
2.3 Rischi legati alla competitività del settore.....	18

2.4 Rischi connessi alla normativa dei settori in cui opera l'Emittente	18
2.5 Rischi connessi al conflitto tra Russia e Ucraina	18
3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI ED ALLA LORO QUOTAZIONE	18
3.1 Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza	18
3.2 Rischio di tasso relativo al Prestito Obbligazionario	19
3.3 Rischio di Indicizzazione	19
3.4 Rischio di eventi di turbativa o straordinari riguardanti il Parametro di Indicizzazione	19
3.5 Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione delle Obbligazioni a tasso variabile.....	20
3.6 Rischio di Liquidità delle Obbligazioni	20
3.7 Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente	20
3.8 Rischio correlato all'assenza del rating sui titoli	20
3.9 Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale	20
3.10 Rischio connesso al pegno su conto corrente	21
3.11 Rischio di rimborso anticipato delle obbligazioni.....	21
Parte IV –INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	22
1. INTRODUZIONE.....	22
2. DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE.....	22
3. LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI ISCRIZIONE.....	22
4. DATA DI ISCRIZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE.....	22
5. DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE	22
6. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e COLLEGIO SINDACALE	22
7. SOCIETÀ DI REVISIONE	23
8. EVENTI RECENTI SOSTANZIALMENTE RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE.....	23
Parte V – STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	24
1. BREVE PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	24
2. IL MERCATO DI RIFERIMENTO	24
Parte VI – PRINCIPALI AZIONISTI	26
Parte VII – RAGIONI DELL'EMISSIONE E IMPIEGO DEI PROVENTI	27
Parte VIII – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	28
Parte IX – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE ..	29
Parte X – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	30

1. MERCATO DI QUOTAZIONE	30
2. MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....	30
3. ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI E SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE	30
4. DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DEGLI ORGANISMI INCARICATI DEL SERVIZIO FINANZIARIO	30
Parte XI – REGIME FISCALE APPLICABILE ALLE OBBLIGAZIONI.....	31
1. TRATTAMENTO AI FINI DELLE IMPOSTE DIRETTE DEGLI INTERESSI E DEGLI ALTRI PROVENTI DELLE OBBLIGAZIONI.....	31
2. TRATTAMENTO AI FINI DELLE IMPOSTE DIRETTE DELLE PLUSVALENZE REALIZZATE DALLE OBBLIGAZIONI	34
3. IMPOSTA SULLE DONAZIONI E SUCCESSIONI.....	35
4. IMPOSTA DI REGISTRO E IMPOSTA DI BOLLO	36
5. IMPOSTA SUL VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (IVAFE).....	36
6. MONITORAGGIO FISCALE	36
Parte XII – RESTRIZIONI ALLA CIRCOLAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI.....	37
Allegato 1 – REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO.....	38
Allegato 2 – BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021	38

Parte I – DEFINIZIONI

Nel presente Documento di Ammissione i termini che iniziano con la lettera maiuscola sotto riportati hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

Per il significato dei termini che iniziano con la lettera maiuscola contenuti nel Regolamento del Prestito Obbligazionario si veda l'Articolo 1 del Regolamento del Prestito Obbligazionario.

Accordi di Sottoscrizione	Indica i contratti di sottoscrizione del Prestito Obbligazionario stipulati tra l'Emittente e i sottoscrittori.
Banca d'Italia	La Banca d'Italia, con sede in Roma, Via Nazionale n. 81, 00184.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A. con sede in Piazza degli Affari 6 – 20123 Milano.
Circolare 288/2015	Indica la Circolare n. 288 <i>“Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari”</i> emanata dalla Banca d'Italia il 3 aprile 2015, come successivamente aggiornata.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede a Roma, Via G.B. Martini n.3.
Data di Emissione	19 maggio 2022.
Data di Godimento	La Data di Emissione.
Data di Scadenza	Il 19 maggio 2025.
Decreto 239	Decreto Legislativo del 1° aprile 1996, n. 239, come successivamente integrato e modificato.
Documento di Ammissione	Il presente documento di ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni, redatto secondo le linee guida indicate nel Regolamento del Segmento ExtraMOT PRO ³ .
Emittente o CLESSIDRA FACTORING o la Società	CLESSIDRA FACTORING S.p.A. con sede legale in Piazza degli Affari, 2 – 20123 Milano (MI). Numero REA: MI/2625967 – Capitale sociale: € 13.650.000,00 i.v. – Partita Iva: 04469300265 – Numero di iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB, n. 144 – Telefono +39 0496365800 pec: CLESSIDRAFACTORING@PEC.IT; sito internet http://www.clessidrafactoring.it .
ExtraMOT o Mercato ExtraMOT	Il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) gestito da Borsa Italiana, riservato agli strumenti obbligazionari.
ExtraMOT PRO³ o Segmento ExtraMOT PRO³	Il segmento ExtraMOT PRO ³ del Mercato ExtraMOT, accessibile solo a investitori qualificati e nel quale sono negoziati strumenti finanziari (incluse le obbligazioni e i titoli di debito).
Interessi	Gli interessi applicabili al Prestito Obbligazionario che l'Emittente è tenuto a corrispondere ai sensi del Regolamento del Prestito Obbligazionario.

Investitori Qualificati Soggetti a Vigilanza Prudenziale	Indica gli investitori qualificati di cui all'articolo 2 del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 e all'articolo 100 del TUF, soggetti a vigilanza prudenziale ai sensi della normativa applicabile.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A. con sede in Piazza Degli Affari 6 – 20123 Milano.
Obbligazioni	Indica le obbligazioni emesse dall'Emittente nell'ambito del Prestito Obbligazionario.
Obbligazionisti	I soggetti portatori delle Obbligazioni.
Patrimonio di Vigilanza	Indica i requisiti di fondi propri di cui al Titolo IV, Capitolo 4, Sezione III della Circolare n. 288.
Prestito Obbligazionario	<p>Il prestito obbligazionario denominato "<i>Clessidra Factoring S.p.A. - Prestito Obbligazionario a tasso variabile - 2022-2025</i>", ISIN n. IT0005495962, per un importo pari a Euro 30.000.000 (trentamiloni/00), costituito da n. 300 titoli obbligazionari al portatore del valore nominale di Euro 100.000,00 (centomila/00) cadauno, emessi dall'Emittente.</p> <p>L'Emittente avrà la facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2022, di aumentare il Valore Nominale del Prestito Obbligazionario, fino ad un massimo di Euro 20.000.000,00 (ventimilioni/00), attraverso l'emissione di un massimo di ulteriori 200 obbligazioni aventi le medesime caratteristiche delle Obbligazioni e soggette alle previsioni del Regolamento del Prestito (le "Nuove Obbligazioni"). Le Nuove Obbligazioni saranno a tutti gli effetti fungibili con i Titoli già emessi e in circolazione e formeranno con essi un'unica serie.</p>
Rappresentante per le Garanzie	indica Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Regolamento del Prestito Obbligazionario	Indica il Regolamento del Prestito Obbligazionario.
Regolamento Emittenti o Regolamento 11971/1999	Indica il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento del Segmento ExtraMOT PRO³	Indica il regolamento del Segmento ExtraMOT PRO ³ adottato da Borsa Italiana, come di volta in volta modificato.
Testo Unico Bancario o TUB	Il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni e integrazioni.
Testo Unico della Finanza o TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni.

Valore Nominale

Indica il valore nominale di ciascuna Obbligazione, pari ad Euro 100.000,00 (centomila/00).

Parte II – PERSONE RESPONSABILI

1. RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Documento di Ammissione è assunta da CLESSIDRA FACTORING S.p.A., con sede legale in Piazza degli Affari, 2 - 20123 Milano (MI), in qualità di Emittente delle Obbligazioni.

2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

CLESSIDRA FACTORING S.p.A., in qualità di Emittente delle Obbligazioni, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

3. DICHIARAZIONE DI COMPLETEZZA, COERENZA E COMPRESIBILITÀ DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

L'Emittente dichiara che il Documento di Ammissione è stato sottoposto ad un adeguato riesame riguardo alla completezza, coerenza e comprensibilità delle informazioni ivi incluse.

Parte III – FATTORI DI RISCHIO

L'investimento negli strumenti finanziari oggetto del presente Documento di Ammissione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti obbligazionari. Conseguentemente, prima di decidere di effettuare un investimento, i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente i rischi di seguito descritti, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, sulle prospettive del medesimo e sul valore delle Obbligazioni, per cui i portatori delle Obbligazioni potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi si potrebbero, inoltre, verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti all'Emittente, tali da esporre lo stesso ad ulteriori rischi o incertezze, ovvero, qualora i fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute. La Società ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, i potenziali investitori sono, pertanto, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera ed agli strumenti finanziari dell'Emittente, congiuntamente a tutte le informazioni relative all'ammissione alla negoziazione e alle modalità di negoziazione relative a tali strumenti finanziari. I fattori di rischio descritti nella presente Parte III "Fattori di rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nelle altre sezioni del presente Documento di Ammissione. I rinvii a parti, sezioni, capitoli e paragrafi si riferiscono alle parti, alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del presente Documento di Ammissione.

1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

1.1 Rischio Emittente

Con l'acquisto delle Obbligazioni, il portatore delle Obbligazioni diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli Interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. I titoli oggetto della presente emissione sono soggetti in generale al rischio emittente, rappresentato dalla probabilità che la Società, quale emittente delle Obbligazioni, non sia in grado di pagare gli Interessi nelle scadenze prestabilite o di rimborsare il capitale a scadenza per effetto della sua insolvenza, di un deterioramento della sua solidità patrimoniale ovvero di una insufficienza, anche solo momentanea, di liquidità. Al verificarsi di tali circostanze l'Obbligazionista potrebbe conseguentemente incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.

1.2 Rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva dalla volatilità degli oneri finanziari.

L'indebitamento finanziario dell'Emittente è prevalentemente a tasso fisso dal punto di vista contrattuale. Ad oggi non sono state adottate politiche di copertura dal rischio di tasso attraverso strumenti derivati.

L'Emittente risulta quindi poco esposto alle fluttuazioni dei tassi di interesse la cui crescita, comporterebbe un aumento degli oneri finanziari, a carico dell'Emittente, con conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

In proposito, si rileva che l'emissione obbligazionaria oggetto del presente documento – prevedendo un servizio del debito a tasso variabile e rappresentando la componente di maggiore durata finanziaria rispetto al complessivo indebitamento "a tendere" dell'Emittente – potrebbe esporre quest'ultimo al rischio relativo agli effetti di eventuali rialzi dei tassi di interesse.

1.3 Rischi connessi all'indebitamento

L'Emittente reperisce una parte delle proprie risorse finanziarie tramite il tradizionale canale bancario e con strumenti ordinari quali finanziamenti a breve e a medio/lungo termine.

Alla data del 31 dicembre 2021 la Posizione finanziaria netta di CLESSIDRA FACTORING ammontava a Euro 59.615.755.

Nella tabella sottostante viene riepilogata la Posizione Finanziaria Netta negli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021.

	31.12.2020	31.12.2021
Passivo – 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.236.980	60.316.887
Attivo – 10. Cassa e disponibilità liquide	(749.504)	(701.132)
PFN	3.487.476	59.615.755

Tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2021 rientra per complessivi Euro 5.000.000 un finanziamento con scadenza superiore all'anno, il restante funding è su linee a scadenza entro l'anno o a revoca. Qualora, per qualsiasi ragione anche esogena all'Emittente, tali linee di credito dovessero venire revocate, ovvero non rinnovate, ciò potrebbe avere conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente. Il rischio di mancato rinnovo dei finanziamenti a scadenza risulta peraltro parzialmente ridimensionato proprio a seguito della provvista più a lungo termine riveniente dall'emissione obbligazionaria, che consente anche un riequilibrio delle fonti di finanziamento.

Non vi è, altresì, garanzia che in futuro l'Emittente possa negoziare e ottenere i finanziamenti necessari per lo sviluppo della propria attività o per il rifinanziamento di quelli in scadenza, con le modalità, i termini e le condizioni ottenute dalla stessa fino alla data del presente Documento di Ammissione. Conseguentemente, gli eventuali aggravii in termini di condizioni economiche dei nuovi finanziamenti e l'eventuale futura riduzione della capacità di credito nei confronti del sistema bancario potrebbero avere conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

1.4 Rischi connessi all'incapacità di ottenere finanziamenti ovvero risorse economiche aggiuntive da parte dell'Emittente

Non si può escludere che la Società possa aver bisogno di risorse aggiuntive per finanziare le operazioni rilevanti e l'attività d'impresa (quali il ricorso all'indebitamento e/o ad ulteriori aumenti di capitale).

La possibilità di ricorrere a tali risorse aggiuntive dipenderà, *inter alia*, dalle condizioni di mercato al momento della realizzazione della relativa operazione, avuto riguardo all'andamento dei tassi di interesse e alla disponibilità di fonti di credito, tenuto altresì conto degli attesi e passati flussi di cassa e della necessità di ulteriore capitale, nonché dalla capacità della Società di implementare aumenti di capitale e/o emissioni obbligazionarie.

1.5 Rischio di liquidità

Per CLESSIDRA FACTORING il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità nella prosecuzione del *business* (e.g. acquisto crediti, esborso anticipi, etc.) o nella difficoltà di adempiere agli impegni di spesa in senso lato (e.g. pagamento fornitori, pagamento stipendi, etc.).

L'esame della liquidità è volto a verificare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale annuale, attraverso la contrapposizione delle attività e delle passività, con scadenze all'interno di fasce temporali che vanno da quella a vista a quella a dodici mesi. La Società misura e monitora il rischio di liquidità cui è esposta

in un'ottica attuale e prospettica attraverso un presidio interno, che garantisce l'individuazione puntuale degli sbilanci di cassa per ciascun periodo di osservazione, al fine di effettuare una stima corretta dell'esposizione al rischio di liquidità.

In ottica di pianificazione strategica la Società valuta la sostenibilità della crescita attesa in termini di impegni finanziari di medio lungo periodo legati all'acquisizione dei portafogli di crediti in contrapposizione con i flussi di cassa previsionali originati dagli stessi.

All'interno di CLESSIDRA FACTORING le potenziali incertezze derivanti dal rischio di liquidità non sono ritenute significative o comunque tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione del costante miglioramento della redditività della Società, della evoluzione del *business* di riferimento e delle attuali possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

1.6 Rischio di credito

Il rischio di credito dell'Emittente è riferito alle due attività "core" da quest'ultima svolte, vale a dire l'anticipazione, l'acquisto e la gestione di crediti *performing*.

Nella tabella, si riepiloga la tipologia di crediti detenuti al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021:

	Esposizione netta 31.12.2020	Esposizione netta 31.12.2021
Crediti in bonis	12.241.096	72.909.052
Crediti deteriorati	-	1.871.131
<i>Sofferenze</i>	-	-
<i>Inadempienze probabili</i>	-	-
<i>Crediti scaduti</i>	-	1.871.131
Totale	12.241.096	74.780.183

Lo scaduto deteriorato è uno "scaduto tecnico", calcolato sulla scadenza originale delle fatture, senza considerare i diversi accordi pattuiti con il cedente né uno *stress-time* operativo come da prassi di settore.

Tutte le posizioni che al 31 dicembre 2021 rientravano nello scaduto deteriorato sono riconducibili a rapporti con controparti rientranti nella grande distribuzione organizzata, a fronte di operazioni di acquisto a titolo definitivo non notificate ai debitori ceduti e per cui è stato concordato uno *stress-time* di 30 giorni rispetto alla scadenza originaria del credito. Tali fatture sono state integralmente incassate nel corso del 2022 (entro 60 giorni dalla scadenza originaria ovvero entro 30 giorni dalla scadenza concordata con il cliente). Appare opportuno sottolineare che se fosse stata considerata questa ulteriore scadenza le posizioni in questione al 31 dicembre 2021 non sarebbero state classificate come "scadute".

Nonostante la Società adotti specifiche tecniche di mitigazione del rischio, sia nelle operazioni di erogazione che la gestione di crediti, non si esclude che in futuro tale rischio possa manifestarsi, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente. Con riferimento all'attività di gestione del credito, l'esposizione creditizia verso le società clienti rappresenta una fonte di rischio creditizio, il cui impatto risulta particolarmente limitato dalla natura corrente delle partite creditizie "in bonis", nonché dall'elevato *standing* delle società debentrici, le quali sono di norma riassicurate.

1.7 Rischio di riciclaggio

L'Emittente è un soggetto obbligato al rispetto della normativa in materia di "prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo" (D.Lgs. 231/2007). Il rischio di riciclaggio è inteso come il rischio di un coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Le modalità operative da adottare a presidio del rischio

di riciclaggio non possono prescindere dalla operatività di CLESSIDRA FACTORING e dal rischio di riciclaggio a questa associabile, che può essere quantificato come, nel complesso, contenuto considerando che:

- gli interlocutori "cedenti" e/o "mandanti" sono, in parte, costituiti da persone giuridiche di *standing* nazionale;
- i debitori ceduti non sono preventivamente resi edotti della futura cessione o del conferimento dell'incarico di gestione della posizione a CLESSIDRA FACTORING e quindi non hanno la possibilità di individuare, premeditadamente, in CLESSIDRA FACTORING il veicolo per il riciclaggio di denaro.

In tale contesto, al fine di assicurare un efficace governo del rischio di riciclaggio, conformemente al quadro normativo di riferimento, CLESSIDRA FACTORING si è dotata di adeguati presidi sia organizzativi che regolamentari volti a gestire il rischio di riciclaggio attraverso:

- l'identificazione della propria clientela;
- l'acquisizione e valutazione delle informazioni sullo scopo e sulla natura dei rapporti instaurati con la clientela medesima;
- lo svolgimento di un controllo costante;
- l'instaurazione di un processo di formazione del proprio personale.

Nonostante la Società adotti un'efficace politica di gestione del rischio sopracitato, l'Emittente resta comunque esposto al rischio che le procedure implementate e le misure adottate si rivelino inadeguate. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe determinare l'irrogazione, da parte delle competenti autorità, di ingenti sanzioni amministrative e, in specifici casi, di sanzioni penali nei confronti degli autori di eventuali condotte illecite configuranti reato, con effetti negativi sull'attività, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

1.8 Rischio di mancato rispetto del requisito patrimoniale di vigilanza

Tale rischio implica la potenziale incapacità da parte del soggetto Emittente di soddisfare, attraverso il proprio Patrimonio di Vigilanza, i requisiti patrimoniali posti a tutela della sana e prudente gestione e della stabilità dell'intermediario finanziario.

Una eventuale carenza dei fondi propri rispetto agli assorbimenti generati, potenzialmente riconducibile ad un incremento delle masse creditizie di proprietà, comporterebbe l'impossibilità per l'Emittente di rispettare i requisiti patrimoniali previsti dalla Circolare 288 della Banca d'Italia.

In considerazione della gravità delle conseguenze di tale inosservanza, che potrebbero condurre all'adozione di provvedimenti da parte dell'autorità di vigilanza, si osserva che il presidio di tale aspetto in ottica di *capital management* rappresenta una delle priorità dell'organo di supervisione strategica dell'Emittente. Tale presidio non si svolge solo attraverso il costante monitoraggio delle dinamiche riguardanti gli assorbimenti patrimoniali, ma anche attraverso la centralità del processo interno di valutazione dell'adeguatezza del capitale prospettico (processo ICAAP), che viene svolto su base annuale e che si basa sulla formulazione di un programma di attività condiviso con l'Autorità di Vigilanza.

Si riportano nella tabella seguente i valori relativi al Total Capital Ratio dell'Emittente al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021; in entrambe le date di verifica, il Total Capital Ratio si conferma superiore al limite previsto dall'Autorità di Vigilanza, pari al 6%.

Dati in %	31/12/2020	31/12/2021
Total Capital Ratio	47,62%	17,76%

Fonte: Dati societari

1.9 Rischi connessi alla perdita dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di intermediario finanziario ex art. 106 TUB

L'Emittente, in data 28 dicembre 2016, ha ottenuto l'autorizzazione all'iscrizione all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 106 TUB.

Nonostante l'Emittente operi costantemente in maniera conforme alla normativa di riferimento e alle disposizioni regolamentari emanate dalle Autorità di vigilanza competenti, con l'obiettivo di mantenere la predetta autorizzazione, l'eventuale perdita di quest'ultima potrebbe far venire meno la possibilità di proseguire nello svolgimento del *core business*, con conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente medesimo.

In tale ottica, risulta determinante il ruolo demandato al sistema dei controlli interni, in grado di prevenire il verificarsi di fattispecie in contrasto con le disposizioni regolamentari e previste dalla normativa di riferimento.

1.10 Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'Emittente da parte di clienti, fornitori, controparti, collaboratori, Autorità di vigilanza o di qualsiasi altro soggetto per il quale la fiducia nella Società rappresenta una condizione imprescindibile per lo svolgimento dell'attività economica. Una solida reputazione è fondamentale affinché CLESSIDRA FACTORING possa svolgere al meglio il suo ruolo di intermediario finanziario e prestatore di servizi. I presidi dell'Emittente per far fronte a tale rischio sono:

- la redazione e diffusione di un codice etico aziendale, con l'obiettivo di individuare principi e norme comportamentali da rispettare e far rispettare nella quotidiana attività, rivolti a disciplinare gli obblighi professionali ed etici inerenti le attività aziendali;
- la predisposizione di un'adeguata normativa interna;
- l'attenta formazione del personale aziendale con specifica attenzione agli impatti che le norme in tema di *privacy* e tutela dei diritti dei consumatori hanno sulle attività di recupero dei crediti *non performing*;
- la definizione di un idoneo sistema dei controlli interni;
- una attenta e puntuale gestione dei reclami dei clienti.

Sebbene la Società attualmente goda di ottima reputazione sul mercato e, come precedentemente esposto, adotti misure volte a mitigare il rischio reputazionale, non si può escludere che in futuro si possa manifestare un evento che possa influenzare in senso negativo, esternamente o internamente, la fiducia verso l'Emittente, anche in ottica di lungo periodo. Il verificarsi di tale rischio potrebbe determinare conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

1.11 Rischi legati alla dipendenza dell'Emittente da figure chiave

Alla data del presente Documento di Ammissione, l'Emittente è gestito da un *team* di manager che hanno maturato un'esperienza significativa nel settore di attività della Società e nei mercati in cui la stessa opera.

La Società vede nel ruolo di Presidente Federico Ghizzoni e di Amministratore delegato Gabriele Piccini, entrambi con una pluriennale esperienza nel settore bancario in cui hanno ricoperto ruoli apicali in primarie banche. Sia Presidente che Amministratore delegato sono direttamente coinvolti sia nella definizione della struttura finanziaria della Società che in attività di carattere commerciale rivolte principalmente all'acquisizione di nuovi clienti di maggior dimensione e standing.

La prima linea manageriale si compone di figure che hanno maturato una pluriennale esperienza nel factoring, rivestendo via via ruoli di maggiore responsabilità in primari player del mercato.

Al fine di fidelizzare l'Amministratore Delegato ed il *key personnel*, è stato destinato loro un *long term incentive plan* basato sul raggiungimento di obiettivi di tipo quantitativo all'anno 2024 legati ai risultati previsti nel piano industriale.

Tale piano di incentivazione si affianca ad un modello di retribuzione variabile di carattere annuale, basato sul raggiungimento di obiettivi di tipo quantitativo e qualitativo, il quale è definito in modo specifico sulle singole persone.

In ragione di quanto precede, sebbene sotto il profilo operativo e dirigenziale la Società si sia dotata di una struttura capace di assicurare la continuità nella gestione delle attività, non si può escludere che, qualora una pluralità di tali figure chiave cessasse simultaneamente di ricoprire il ruolo fino ad ora svolto e all'Emittente non fosse possibile in tempi brevi attrarre, formare e trattenere *management* parimenti qualificato, ciò potrebbe determinare, per il tempo necessario a ricostituire le competenze necessarie, conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

1.12 Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente. Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, come successivamente modificato e integrato, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti per determinati reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di soggetti che rivestano posizioni di vertice o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi. Al riguardo, l'Emittente adotterà nel corso del 2022 un "Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

1.13 Rischi connessi alla mancata realizzazione, o a ritardi nell'attuazione, della strategia di sviluppo societario

L'Emittente intende proseguire nell'attuazione di una strategia di crescita e sviluppo basata su entrambi i canali di business perseguiti, il *distressed financing* e il *PMI crossover bonis*. La Società intende raggiungere un elevato livello di specializzazione in entrambi i settori ed una capillare presenza sul territorio, sia attraverso una propria rete di Area Manager che agenti e segnalatori.

Qualora l'Emittente non fosse in grado di realizzare efficacemente la propria strategia, ovvero di realizzarla nei tempi previsti, o qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali la strategia dell'Emittente è fondata, la capacità dell'Emittente di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbe essere inficiata e ciò potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

1.14 Rischi connessi ad operazioni con parti correlate

L'Emittente è controllato al 100% da Clessidra Holding S.p.A. e soggetta a direzione e coordinamento da parte della medesima controllante. La società controllante è consolidata da Italmobiliare S.p.A..

L'Emittente ha intrattenuto, e intrattiene tutt'ora, rapporti di natura commerciale, finanziaria e gestionale con parti correlate. Nell'anno 2021 è stato sottoscritto con Clessidra Holding S.p.A. un contratto per la prestazione di servizi infragruppo in ambito *operations, compliance*, antiriciclaggio e gestione dei contratti di assistenza IT. È stato inoltre sottoscritto un contratto di sub-locazione di una porzione dell'ufficio di Milano, inclusa la gestione dei servizi accessori connessi a tali spazi, che non ha avuto carattere oneroso per l'anno 2021. Si specifica che tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

La Società ha sottoscritto un contratto di consulenza commerciale con la società Piccini S.r.l. nella quale l'Amministratore Delegato di CLESSIDRA FACTORING è socio.

Nel corso dell'anno la Società ha condotto operazioni di factoring con le società Iscom S.p.A., Sisma S.p.A. e Acque Minerali d'Italia S.p.A.. Clessidra Capital Credit SGR (appartenente al medesimo gruppo finanziario della Società) è la società di gestione del fondo Clessidra Restructuring Fund (il "**Fondo**"). Nell'attività di investimento del Fondo, Clessidra Capital Credit SGR ha acquisito la maggioranza dei crediti nei confronti di Iscom S.p.A. e di Acque Minerali d'Italia S.p.A., e svolge un ruolo attivo nell'ambito delle procedure di concordato preventivo che le riguardano.

La società Sisma S.p.A. è controllata al 50% dal Fondo. Il Presidente Ghizzoni ed il Consigliere Fera, membri del Consiglio di Amministrazione di CLESSIDRA FACTORING, sono rispettivamente Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato di Clessidra Capital Credit SGR. Mario Fera è altresì Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sisma S.p.A..

Tutte le operazioni con le società sopra citate sono state preventivamente discusse e deliberate dal Consiglio di Amministrazione di CLESSIDRA FACTORING e realizzate a condizioni di mercato. Nel bilancio d'esercizio 2021, pubblicato sul sito internet della società, vi è l'indicazione dei rapporti con le parti correlate nell'apposito capitolo a pagina 88.

Fermo il fatto che le operazioni risultano condotte a condizioni di mercato, non vi è tuttavia garanzia del fatto che, ove tali operazioni o nuove operazioni fossero state concluse fra, oppure con, terze parti, le stesse avrebbero negoziato e stipulato contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni o con le medesime modalità.

1.15 Rischi derivanti da procedimenti giudiziari in essere

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è soggetto a cause legali riguardanti alcune controversie sottoposte alla giurisdizione dello Stato Italiano. Stanti le incertezze inerenti tali vertenze, è difficile effettuare previsioni certe circa l'esborso finanziario che ne deriverà, né in merito ai tempi con i quali esso si manifesterà.

Al fine di valutare correttamente e prudentemente i rischi derivanti da passività potenziali di natura legale, il management ottiene periodicamente informazioni circa il loro stato dai propri consulenti legali. L'Emittente accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, l'Emittente non ha in essere cause di natura passiva dalle quali possano emergere passività potenziali classificabili come "probabili", tali da richiedere un accantonamento ad uno specifico fondo rischi.

1.16 Rischio connesso al trattamento di dati personali

L'Emittente è esposto al rischio di violazioni della normativa di riferimento in materia di gestione, trattamento e protezione dei dati personali, con possibili effetti negativi sull'attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Nello svolgimento della propria attività, l'Emittente raccoglie, tratta e ha accesso, in modo continuativo, a dati personali dei propri clienti (debitori ceduti), nonché dei debitori in relazione ai quali svolge l'attività di recupero crediti, dei propri dipendenti e dei soggetti con i quali, a diverso titolo, intrattiene rapporti. L'Emittente deve, pertanto, ottemperare alle disposizioni in materia di trattamento e libera circolazione dei dati personali, sia di matrice europea (Regolamento UE 679/2016, c.d. "GDPR") che di matrice italiana (D.Lgs 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 101/2018 - cd "Codice Privacy"), nonché ai provvedimenti del Garante per la Protezione dei Dati Personali.

Nonostante l'Emittente abbia intrapreso attività di adeguamento alla normativa applicabile in materia di tutela dei dati personali, lo stesso resta comunque esposto al rischio che le procedure e le misure adottate si rivelino inadeguate e/o che non siano correttamente attivati i necessari presidi privacy nell'ambito delle diverse aree di attività, con conseguente danneggiamento o perdita dei dati personali trattati oppure con il rischio che gli stessi vengano sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle rese note ai, o autorizzate dai, rispettivi interessati. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe determinare l'irrogazione, da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, di ingenti sanzioni amministrative e, in specifici casi, di sanzioni penali nei confronti degli autori delle condotte illecite che dovessero, eventualmente, integrare fattispecie di reato, con effetti negativi sull'attività, nonché sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria e reputazionale dell'Emittente.

1.17 Rischi connessi ad attività di hacking e sicurezza informatica dei servizi

CLESSIDRA FACTORING e i clienti a cui CLESSIDRA FACTORING presta i propri servizi potrebbero essere soggetti ad attacchi al sistema informatico inclusi accessi non autorizzati, hacking, distacchi della rete informatica e virus. Tali attacchi potrebbero comportare il rischio di disservizi o la perdita dei dati e delle informazioni contenuti nei database di CLESSIDRA FACTORING e/o dei suoi clienti ovvero l'accesso non autorizzato di terze parti a dati di pertinenza dei clienti. Alcune informazioni riservate potrebbero essere indebitamente acquisite, rubate o utilizzate, intenzionalmente o meno, anche da parte di attuali o precedenti dipendenti, consulenti o fornitori o da altri soggetti che vi abbiano avuto accesso.

Qualsiasi appropriazione indebita, utilizzo illecito di tali informazioni, perdita di dati o comunicazione di informazioni riservate e/o proprietarie ovvero la manomissione delle menzionate informazioni potrebbero determinare, tra le altre cose, una violazione, riconducibile a CLESSIDRA FACTORING, della normativa sulla protezione di dati personali e sulle proprietà intellettuali. Il Gruppo potrebbe inoltre incorrere in contestazioni e contenziosi da parte dei clienti e/o di terzi e, più in generale, in responsabilità, con possibili effetti negativi sulle sue attività, prospettive e reputazione, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si specifica che l'Emittente si avvale dell'attività di due distinti *outsourcer* sia per quanto concerne la gestione dell'infrastruttura IT che per i servizi connessi al software gestionale. I rischi connessi alla sicurezza informatica sono presidiati dagli *outsourcer* come previsto dalle rispettive policy interne e dai contratti in essere.

1.18 Rischi connessi ai conflitti di interesse

L'Emittente è esposto al rischio che sussistano potenziali conflitti di interesse nel contesto dell'emissione del Prestito Obbligazionario tra l'Emittente stesso e/o gli investitori e Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. e BPER Banca S.p.A., sia in ragione della loro qualità di sottoscrittori iniziali sia in ragione dei seguenti ruoli assunti nell'ambito dell'operazione quali *arrangers* della stessa.

In particolare, in conformità con le previsioni contenute nei rispettivi mandati:

- (i) Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepirà commissioni e compensi in relazione ai ruoli di “*Arrange*”, rappresentante ai sensi dell’art. 2414-*bis* del Codice Civile e banca agente assunti nell’ambito dell’emissione del Prestito Obbligazionario; e
- (ii) BPER Banca S.p.A. si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepirà commissioni e compensi in relazione al ruolo di “*Arrange*” assunto nell’ambito dell’emissione del Prestito Obbligazionario.

In aggiunta a quanto precede BPER Banca SpA e Banca Finanziaria Internazionale S.p.A., nel normale esercizio delle proprie attività, hanno prestato, prestano e potrebbero prestare in futuro servizi di consulenza e finanza aziendale, così come ulteriori servizi, o hanno erogato o potrebbero erogare finanziamenti a favore dell’Emittente e/o delle altre società del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall’Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente. Tenuto conto di quanto precede, l’Emittente stima che il rischio di cui al presente paragrafo sia di bassa rilevanza.

2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI OPERA L’EMITTENTE

2.1 Rischi connessi all’impatto delle eventuali incertezze del quadro macroeconomico

Nel contesto delle condizioni generali dell’economia, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente è necessariamente influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macroeconomico e dai cambiamenti avversi ai quali lo stesso è esposto.

Al riguardo, l’Emittente è impegnata in una continua attività di monitoraggio del contesto macroeconomico di riferimento, al fine di recepire tempestivamente i cambiamenti intervenuti, adoperandosi per minimizzare l’impatto economico eventualmente derivante dagli stessi.

2.2 Rischi connessi alla diffusione dell’epidemia derivante dal virus Covid-19 e relativi impatti per l’Emittente

Nel corso dell’ultimo triennio, ed in particolare nel 2020 a causa del dilagare della pandemia derivante dalla diffusione del virus “SARS-COVID19” (c.d. “Coronavirus”), i mercati finanziari sono stati connotati da una volatilità particolarmente marcata che ha avuto pesanti ripercussioni sulle istituzioni bancarie e finanziarie e, più in generale, sull’intera economia.

Il significativo e diffuso deterioramento delle condizioni di mercato è stato accentuato da una grave e generalizzata difficoltà nell’accesso al credito, sia per i consumatori sia per le imprese, e ha determinato una carenza di liquidità (con conseguente aumento del costo relativo ai finanziamenti) che si è ripercossa sullo sviluppo industriale e sull’occupazione.

Sebbene i governi e le autorità monetarie abbiano risposto a questa situazione con interventi di ampia portata, non è possibile prevedere se e quando l’economia ritornerà ai livelli antecedenti la crisi.

Nei momenti in cui si è reso maggiormente necessario al fine di garantire la sicurezza del personale dipendente CLESSIDRA FACTORING ha fatto ricorso al lavoro agile (“*smart working*”), usufruito da tutto da larga parte del personale. A tal fine sono stati acquisiti e distribuiti ulteriori dispositivi *hardware* (tutti i dipendenti hanno in dotazione un personal computer ed uno smartphone) e *software* (le reti aziendali sono state ulteriormente

potenziate per consentire l'accesso simultaneo ad un numero crescente di utenze con ulteriore rafforzamento della sicurezza informatica).

Al fine di favorire il regolare svolgimento del business aziendale anche a distanza, CLESSIDRA FACTORING ha mantenuto come misura a regime l'utilizzo di modalità elettroniche (es. PEC e firma digitale) per lo scambio delle cessioni di credito tra il cliente e CLESSIDRA FACTORING e tra CLESSIDRA FACTORING ed i debitori ceduti.

CLESSIDRA FACTORING, nel corso del 2021, non ha ricevuto dai propri clienti richieste di concessioni, moratorie, rinegoziazioni o altre modifiche dei termini contrattuali relativi ai rapporti intrattenuti.

2.3 Rischi legati alla competitività del settore

Sebbene CLESSIDRA FACTORING ritenga di godere di vantaggi competitivi in termini di *know-how*, *standing* in quanto intermediario finanziario vigilato, importante capacità produttiva e disponibilità di risorse e consolidata reputazione sul mercato, non si può escludere che il consolidamento sul mercato di soggetti dotati di risorse finanziarie significativamente maggiori rispetto all'Emittente, potrebbe determinare conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

2.4 Rischi connessi alla normativa dei settori in cui opera l'Emittente

CLESSIDRA FACTORING opera in un settore fortemente regolamentato, caratterizzato dalla costante evoluzione normativa e regolamentare ed è sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia. Sebbene la Società sia dotata di funzione aziendale dedicata alla *compliance*, la quale ha il compito di monitorare e gestire i rischi derivanti dalla conformità dell'attività dell'Emittente alla normativa di riferimento, non è possibile escludere che eventuali variazioni del quadro normativo di riferimento, che determinino condizioni sfavorevoli per gli operatori del settore, possano determinare effetti negativi sull'attività dell'Emittente, nonché sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dello stesso.

2.5 Rischi connessi al conflitto tra Russia e Ucraina

Nel mese di febbraio 2022 le gravi tensioni geo-politiche tra Russia e Ucraina, sfociate in un conflitto, hanno peggiorato nettamente l'intero contesto economico-finanziario globale, con potenziali ripercussioni su crescita e inflazione (fortemente influenzate dall'andamento dei prezzi delle *commodities* energetiche) e sull'export delle imprese italiane. La Società non ha alcuna esposizione diretta nei confronti di controparti residenti in Russia, Bielorussia e Ucraina.

CLESSIDRA FACTORING ha assunto tutti i provvedimenti necessari a tutela dei propri rischi e verificherà di volta in volta il proprio portafoglio al fine di individuare le controparti / settori suscettibili di rilevante impatto dalle potenziali ripercussioni su crescita e inflazione conseguenti alle tensioni del conflitto tra Russia e Ucraina.

3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI ED ALLA LORO QUOTAZIONE

3.1 Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'Obbligazionista volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso relativo al Prestito Obbligazionario");
- caratteristiche del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità delle Obbligazioni");
- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente").

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'Obbligazionista vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.

3.2 Rischio di tasso relativo al Prestito Obbligazionario

L'investimento nel prestito proposto comporta i fattori di rischio "mercato" propri di un investimento in titoli obbligazionari a tasso variabile.

3.3 Rischio di Indicizzazione

Gli interessi di importo variabile dovuti sulle Obbligazioni a tasso variabile di propria emissione sono correlati all'andamento del tasso Euribor di riferimento (di seguito il "**Parametro di Indicizzazione**"). In particolare, ad una diminuzione del Parametro di Indicizzazione corrisponde una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni. È possibile che il Parametro di Indicizzazione possa ridursi fino a zero o al di sotto dello zero; in questo caso, tuttavia, il regolamento del Prestito prevede un c.d. floor a zero tale per cui l'investitore continuerebbe a percepire almeno il relativo spread.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e del Parametro di Indicizzazione potrebbero inoltre determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare variazioni sul prezzo dei titoli.

3.4 Rischio di eventi di turbativa o straordinari riguardanti il Parametro di Indicizzazione

Con riferimento alle Obbligazioni, il verificarsi di eventi di turbativa del Parametro di Indicizzazione potrebbe avere un impatto negativo sull'importo delle cedole indicizzate.

In aggiunta quanto sopra, nell'ipotesi di non disponibilità del Parametro di Indicizzazione, saranno previste particolari modalità di determinazione dello stesso e quindi degli interessi a cura dell'agente di calcolo. L'Emittente non fornirà comunque successivamente all'emissione delle Obbligazioni, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto o comunque al valore di mercato corrente delle Obbligazioni.

Si evidenzia altresì che la regolamentazione degli indici usati come indici di riferimento, c.d. "benchmark", potrebbe influire negativamente sul valore delle Obbligazioni, il cui Parametro di Indicizzazione sia costituito, come nel caso del tasso Euribor, da un indice di riferimento, ai sensi del Regolamento n. 2016/1011/UE (il "Benchmark Regulation") pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 29 giugno 2016, e direttamente applicabile anche in Italia dal 1° gennaio 2018. Il Benchmark Regulation concerne la fornitura di indici di riferimento e l'uso di questi all'interno dell'Unione Europea.

Il Benchmark Regulation potrebbe avere un impatto significativo sulle Obbligazioni collegate al Parametro di Indicizzazione, in particolare se la metodologia di calcolo o altri termini dell'indice di riferimento dovessero essere modificati per soddisfare i requisiti previsti dal Benchmark Regulation. Tali modifiche potrebbero, tra le altre cose, avere l'effetto di ridurre, aumentare o influenzare in altro modo la volatilità dell'indice di riferimento o benchmark. Più in generale, potrebbero aumentare i costi e i rischi della gestione degli indici di riferimento nonché i costi e i rischi derivanti dal rispetto dei requisiti regolamentari. Tali fattori possono avere sugli indici di riferimento i seguenti effetti: (i) scoraggiare gli operatori di mercato dal continuare ad amministrare o contribuire all'amministrazione degli indici di riferimento; (ii) determinare alcuni cambiamenti nelle regole o metodologie utilizzate nel calcolo degli indici di riferimento e/o (iii) portare all'eliminazione degli indici di riferimento.

Ciò potrebbe avere un rilevante effetto negativo sul valore e sul rendimento delle Obbligazioni collegate al Parametro di Indicizzazione.

3.5 Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione delle Obbligazioni a tasso variabile

L'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione cui sono legate le Obbligazioni; pertanto, tali informazioni potrebbero non essere disponibili.

3.6 Rischio di Liquidità delle Obbligazioni

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un Obbligazionista di vendere prontamente, e quindi di individuare una controparte disposta ad acquistare, le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale a meno di accettare – pur di trovare una controparte disposta ad acquistare le Obbligazioni – una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni stesse rispetto al loro Valore Nominale, ovvero al loro prezzo di sottoscrizione, ovvero al loro valore di mercato o ancora al valore di mercato di altri titoli di debito aventi caratteristiche simili.

Si segnala che non è previsto alcun impegno da parte di nessun soggetto a garantire la negoziazione delle Obbligazioni.

Non vi è quindi alcuna garanzia che in relazione alle Obbligazioni venga ad esistenza un mercato secondario, ovvero che tale mercato secondario, laddove venga ad esistenza, sia un mercato altamente liquido.

Il portatore delle Obbligazioni potrebbe quindi trovarsi nell'impossibilità o nella difficoltà di liquidare il proprio investimento prima della sua naturale scadenza, a meno di dover accettare, quale corrispettivo, una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni (rispetto al loro Valore Nominale ovvero al loro prezzo di sottoscrizione o di acquisto ovvero al loro valore di mercato, ovvero, infine, al valore di mercato di altri titoli di debito aventi caratteristiche simili). Pertanto, l'Obbligazionista, nell'elaborare la propria strategia finanziaria, deve tenere in considerazione che l'orizzonte temporale dell'investimento nelle Obbligazioni (definito dalla durata delle stesse all'atto dell'emissione) deve essere in linea con le sue future esigenze di liquidità.

3.7 Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le Obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

3.8 Rischio correlato all'assenza del rating sui titoli

Si definisce rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente il rischio relativo alla mancanza di informazioni sintetiche sulla capacità dell'Emittente di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, ovvero alla rischiosità di solvibilità dell'Emittente relativa ai titoli emessi dallo stesso. L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente. Va, tuttavia, tenuto in debito conto che l'Emittente è un soggetto sottoposto a vigilanza prudenziale e, quindi, a specifici obblighi di consistenza patrimoniale e di gestione della liquidità e che l'assenza di *rating* dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente medesimo.

3.9 Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale

Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi delle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'Obbligazionista. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente

Documento di Ammissione rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'Obbligazionista.

3.10 Rischio connesso al pegno su conto corrente

Le Obbligazioni sono garantite da un pegno sulle somme giacenti sul conto corrente dedicato dove verranno canalizzati i flussi derivanti dagli incassi del relativo portafoglio in garanzia, di importo pari ad almeno l'80% dell'importo del Prestito Obbligazionario, con vincolo di destinazione a rimborso delle Obbligazioni da attivarsi a seguito di eventi predeterminati.

Il pegno su conto corrente è stato costituito in favore di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A., che agisce in nome e per conto degli Obbligazionisti, ai sensi dell'articolo 2414-bis del Codice Civile.

Tale articolo prevede che le garanzie relative ai prestiti obbligazionari possano essere costituite o concesse in favore di un rappresentante dei portatori delle obbligazioni, che sarà legittimato ad esercitare diritti, poteri e facoltà derivanti da, o connessi a, tali garanzie in nome e per conto dei portatori delle obbligazioni. Tuttavia, non esiste alcuna normativa di dettaglio né alcuna casistica giurisprudenziale in merito all'escussione ovvero, più in generale, all'esercizio dei diritti relativi a garanzie da parte di un rappresentante ai sensi dell'art. 2414-bis del Codice Civile, in nome e per conto di obbligazionisti, che non risultino direttamente garantiti dalle garanzie e che non siano specificamente identificati quali creditori garantiti nei relativi documenti di garanzia.

La presenza del pegno su conto corrente comporta il rischio che, a seguito dell'eventuale escussione della garanzia, potrebbe non esserci un importo sufficiente per il pagamento degli Interessi e per il rimborso del capitale a scadenza.

3.11 Rischio di rimborso anticipato delle obbligazioni

Nei casi e secondo le modalità disciplinate all'articolo 8 del Regolamento del Prestito Obbligazionario, l'Assemblea degli Obbligazionisti ha la facoltà di richiedere il rimborso anticipato delle Obbligazioni, ove ne sussistano i presupposti, in conformità a quanto previsto dal Regolamento medesimo.

Nel caso di rimborso anticipato gli Obbligazionisti perderebbero il diritto al percepimento degli Interessi non ancora maturati alla data del rimborso anticipato.

La presenza dell'opzione per gli Obbligazionisti di esercitare il rimborso anticipato comporta per l'investitore il rischio di vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento, in quanto il rendimento atteso al momento della sottoscrizione, calcolato o ipotizzato sulla base della durata originaria dei titoli obbligazionari, potrebbe subire delle variazioni in diminuzione. L'investitore sarà inoltre esposto al rischio di non riuscire a reinvestire le somme percepite prima della scadenza delle Obbligazioni ad un rendimento almeno pari a quello iniziale e ciò in dipendenza di diverse condizioni di mercato.

Parte IV –INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE

1. INTRODUZIONE

Clessidra Factoring S.p.A. è un intermediario finanziario ex art. 106 del Testo Unico Bancario, che da novembre 2020 fa parte del Gruppo Clessidra, (a sua volta parte del gruppo Italmobiliare S p A). CLESSIDRA FACTORING fornisce servizi di supporto alle imprese, per lo smobilizzo, la gestione e la garanzia dei crediti commerciali grazie a soluzioni finanziarie personalizzate.

2. DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL’EMITTENTE

La denominazione legale e commerciale dell’Emittente è “CLESSIDRA FACTORING S.p.A.”.

3. LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL’EMITTENTE E SUO NUMERO DI ISCRIZIONE

L’Emittente è iscritto presso l’Ufficio del Registro delle Imprese di Milano al n. 04469300265, R.E.A. MI/2625967.

4. DATA DI ISCRIZIONE E DURATA DELL’EMITTENTE

CLESSIDRA FACTORING S.p.A. è stata costituita a Treviso (TV), in data 11 luglio 2011.

La durata della Società è prevista dallo statuto sociale fino al 31 dicembre 2050.

5. DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL’EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE

L’Emittente è costituito in Italia sotto forma di “*società per azioni*” ed opera in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale e amministrativa in Piazza degli Affari, 2 – 20123 Milano (MI) (numero di telefono +39 0496365800).

6. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e COLLEGIO SINDACALE

Il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente è composto da 5 (cinque) membri in carica sino all’approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Si precisa che le Consigliere Monica Cellerino e Anna Simioni sono state nominate dall’Assemblea ordinaria dei Soci riunitasi il 31 gennaio 2022 (che ha deliberato l’aumento del numero dei Consiglieri da 3 (tre) a 5 (cinque)), e ricoprono la carica con decorrenza dal 1° febbraio 2022 con la qualifica di “indipendenti”.

L’attuale composizione del Consiglio di Amministrazione è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Federico Ghizzoni	Piacenza (PC)	14/10/1955
AD	Gabriele Piccini	Seveso (MB)	25/05/1956
Consigliere	Mario Fera	Enna (EN)	15/10/1970
Consigliera	Monica Cellerino	Torino (TO)	20/10/1955
Consigliera	Anna Simioni	Siracusa (SR)	27/02/1963

Il Collegio Sindacale è composto da 5 (cinque) membri ed è stato nominato dall'Assemblea dei Soci con atto del 16 novembre 2020 fino all' approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

L'attuale composizione del Collegio Sindacale è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Cristina Fenudi	Piacenza (PC)	25/02/1977
Sindaco effettivo	Marco Egalini	Piacenza (PC)	12/10/1951
Sindaco effettivo	Franco Abbate	Milano (MI)	12/07/1973
	Vincenzo Piazza	Parma (PR)	15/02/1958
Sindaco supplente	Donatella	Castelnovo di Sotto (RE)	03/08/1962
Sindaca supplente	Bertozzi		

7. SOCIETÀ DI REVISIONE

In data 16 novembre 2020, l'Assemblea dei Soci della Società ha conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Via Tortona, 25 - 20144 Milano (MI), l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio della Società ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, come successivamente modificato e integrato, per il periodo dal 2020 al 2028, con scadenza alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2028.

La relazione della società di revisione relativa al bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 della Società è stata emessa a Milano in data 21 marzo 2022, con giudizio senza rilievi. Si rinvia all'Allegato 2 per la lettura della predetta relazione e relativo giudizio nel loro testo integrale.

8. EVENTI RECENTI SOSTANZIALMENTE RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE

In data 31 gennaio 2022 si è tenuta l'Assemblea straordinaria dei soci che ha deliberato un'operazione di aumento di capitale sociale della Società per un importo di 3 milioni di euro, che dovrà essere perfezionato entro il termine del 30 giugno 2022 mediante emissione di nuove azioni che verranno offerte in sottoscrizione al Socio unico. La medesima Assemblea ha anche deliberato di convertire tutte le azioni in circolazione alla data, suddivise in azioni di categoria A e B, in azioni ordinarie prive di valore nominale espresso. L'aumento di capitale si è perfezionato con il versamento effettuato in data 27 aprile 2022 da parte di Clessidra Holding S.p.A, la quale ha ricevuto le risorse necessarie da parte del socio unico Italmobiliare S.p.A..

Parte V – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1. BREVE PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

CLESSIDRA FACTORING sviluppa il proprio business su due specifici target di mercato: aziende *distressed* e *PMI Crossover Bonis*.

Le aziende “*distressed*” sono società di capitali solide dal punto di vista industriale, ma soggette a procedure giudiziali e stragiudiziali con conseguenti difficoltà a reperire nuova liquidità dal sistema bancario (tipicamente classificate come *deteriorate/unlikely-to-pay*). La qualità dei debitori ceduti e le tutele offerte dalle procedure in cui si trovano ne rendono possibile il finanziamento, andando a ridurre il rischio di credito a fronte di una redditività interessante. Al fine di sviluppare tale segmento, la Società ha sviluppato una rete relazionale e accordi con i principali player di mercato nell’ambito del turnaround, oltre ad un’operatività captive nell’ambito del gruppo di appartenenza.

Le aziende *PMI Crossover Bonis* sono invece aziende con rating basso e non di rado con affidamenti bancari non incrementabili che, grazie ad un buon portafoglio clienti, ovvero i potenziali debitori ceduti, possono essere finanziati tramite factoring. Generalmente le aziende selezionate sono società di capitali ed hanno un fatturato tra 1 milione di euro e 50 milioni di euro. Al fine di sviluppare tale segmento il territorio nazionale è stato suddiviso in sei macro aree geografiche supervisionate da Area Manager (risorse interne) che hanno il ruolo di sviluppare la clientela e coordinare agenti e segnalatori (risorse esterne).

I crediti, derivanti dalle anticipazioni effettuate piuttosto che dalle operazioni di acquisto crediti, sono contro garantiti da primaria compagnia assicurativa.

2. IL MERCATO DI RIFERIMENTO

Secondo le rilevazioni statistiche dell’Associazione Italiana per il Factoring (“**Assifact**”) al 31 dicembre 2021, il mercato del factoring italiano riporta una crescita del turnover del 10% rispetto allo scorso anno. Il mercato al termine del 2021 ha registrato un turnover cumulato di circa 250 miliardi di euro. L’outstanding (montecrediti) è pari a circa a 65,6 miliardi di euro, in crescita del 5,41% rispetto all’anno precedente. Torna a crescere anche lo stock delle anticipazioni erogate del 2,19% rispetto al 2020, raggiungendo 51,4 miliardi di euro. Il numero delle imprese che ricorrono al factoring è pari a 31.626 (numero di clienti attivi), il 64% delle quali è composto da PMI. Il settore manifatturiero risulta prevalente, pari al 29,44% dei cedenti.

Sempre secondo l’associazione di categoria (cfr. Assifact, 6 dicembre 2021, “*Rapporto Forefact: concordi le previsioni di Assifact e le indagini tra gli operatori*”) con la ripresa economica in atto, la crescita del factoring proseguirà anche nel 2022. Le proiezioni basate su dati congiunturali, considerando il rapporto factoring/PIL, indicano per fine anno prossimo un tasso di crescita atteso del volume d’affari compreso tra +5,68% e +10,79%. Anche gli operatori si mostrano fiduciosi in uno sviluppo positivo nei prossimi dodici mesi. L’indagine Assifact per il 2022 conferma il dato previsionale, con le società del settore che indicano per fine anno un positivo +8,27%.

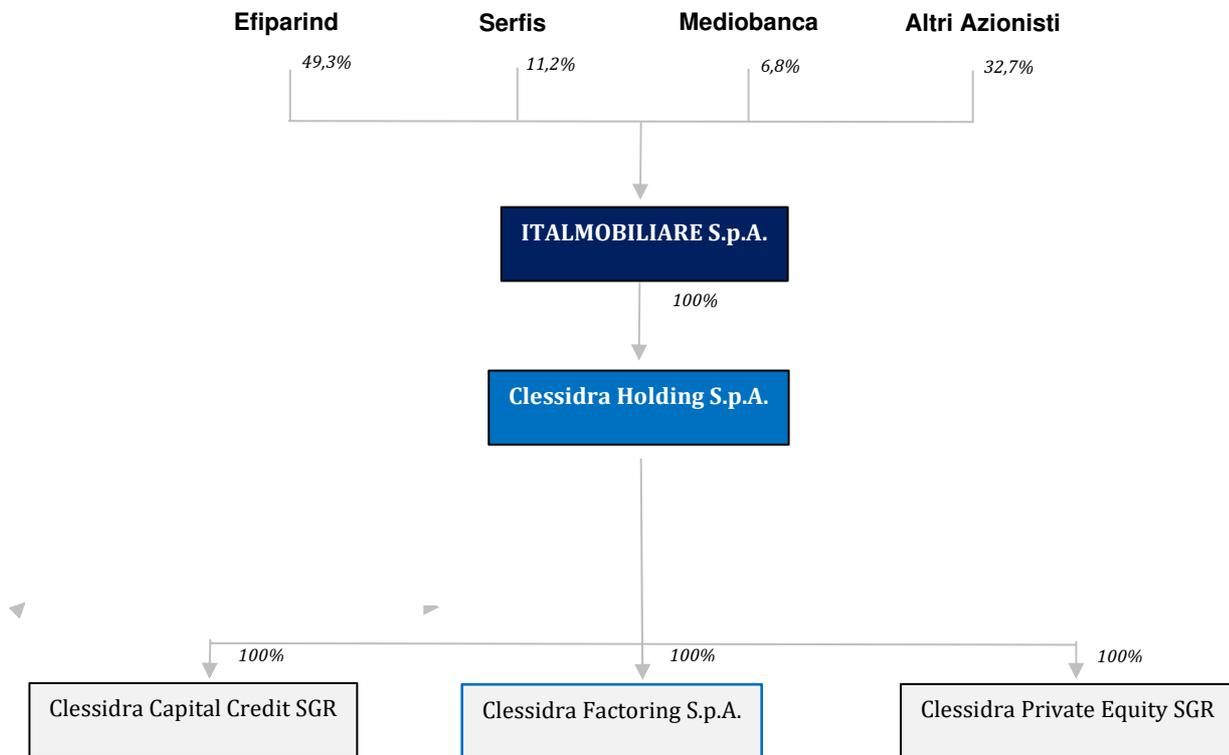
Nel comunicato stampa del 1° febbraio 2022 “*Assifact: i dati preliminari sulla chiusura dell’anno e i progetti per il 2022*” viene indicato che “*nelle fasi cruciali per l’economia il factoring mantiene il suo ruolo determinante per il capitale circolante delle imprese e per supportare le catene di fornitura. Questo ruolo diventa ancora più decisivo per la realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) predisposto dal governo per*

accedere ai fondi di Next Generation EU, all'interno del quale per il factoring esistono molteplici possibili ambiti di intervento. Il factoring può infatti svolgere un ruolo di supporto all'esecuzione del PNRR non soltanto con un'offerta di servizi di Supply Chain Finance, che possono fungere da acceleratore dei flussi di cassa delle filiere coinvolte e assicurare la sostenibilità finanziaria degli investimenti, ma anche contribuire alla semplificazione dei processi della Pubblica Amministrazione previsti dal Piano".

I dati preliminari di febbraio 2022 elaborati da Assifact evidenziano una tendenziale crescita rispetto al mese di febbraio 2021. Il turnover registra il +15,57%, l'outstanding il +10,08% e gli anticipi e corrispettivi pagati il +6,93%.

Parte VI – PRINCIPALI AZIONISTI

Di seguito la compagine societaria dell'Emittente:



Alla data del presente Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è pari a Euro 13.650.000, interamente versato, ed è suddiviso in n. 13.650.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla data del Documento di Ammissione non sussistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Parte VII - RAGIONI DELL'EMISSIONE E IMPIEGO DEI PROVENTI

L'Emittente ha intenzione di utilizzare i proventi dell'emissione delle Obbligazioni per sostenere lo sviluppo degli impieghi previsto a Piano, nonché per garantire un riequilibrio della struttura finanziaria complessiva.

Per quanto riguarda il fabbisogno corrente in ottica di capitale circolante, l'Emittente dichiara che tali risorse sono adeguate rispetto ai fabbisogni correnti.

Parte VIII – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Per quanto riguarda le informazioni finanziarie relative all'Emittente si rinvia al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, insieme alle relative certificazioni, riportati nell'Allegato 2 al presente Documento di Ammissione.

Di seguito vengono riportati in sintesi i dati economico-patrimoniali dell'Emittente al 31 dicembre 2021:

Dati di bilancio	2021	2020	Variazione %
DATI ECONOMICI			
Margine di Interesse	819	336	144%
Commissioni nette	4.553	1.180	286%
<i>- di cui commissioni attive</i>	<i>5.011</i>	<i>1.628</i>	<i>208%</i>
Margine di Intermediazione	5.373	1.516	254%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(254)	(123)	106%
Spese Amministrative	(3.771)	(1.749)	116%
<i>- di cui spese per il personale</i>	<i>(1.861)</i>	<i>(802)</i>	<i>132%</i>
Altri costi operativi	(143)	(268)	-47%
Risultato della gestione corrente	1.204	(624)	-293%
Utile / perdita d'esercizio	937	(473)	-298%
DATI PATRIMONIALI			
Attivo	76.775	12.988	491%
Cassa e disponibilità liquide	701	750	-6%
Crediti	74.781	11.492	551%
Attività materiali e immateriali	790	222	256%
Attività fiscali	195	481	-59%
Altre attività	308	44	599%
Passivo	76.775	12.988	491%
Debiti	60.317	4.236	1324%
Altre poste del passivo	3.760	983	282%
Patrimonio Netto	12.698	7.769	63%

Parte IX – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

Per quanto concerne le informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione si rinvia al Regolamento del Prestito Obbligazionario riportato nell'Allegato 1 al presente Documento di Ammissione.

Parte X – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

1. MERCATO DI QUOTAZIONE

L'Emittente ha presentato presso Borsa Italiana la domanda di ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni sul Segmento ExtraMOT PRO³ del Mercato ExtraMOT.

La decisione di Borsa Italiana e la data di inizio delle negoziazioni delle Obbligazioni sul Segmento ExtraMOT PRO³ del Mercato ExtraMOT, insieme alle informazioni funzionali alle negoziazioni, saranno comunicate da Borsa Italiana con apposito avviso, ai sensi dell'Art. 224.3 del Regolamento del Segmento ExtraMOT PRO³.

2. MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

La negoziazione dei titoli sul Segmento ExtraMOT PRO³ è riservata solo agli Investitori Qualificati Soggetti a Vigilanza Prudenziale (come sopra definiti).

3. ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI E SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE

Alla data del presente Documento di Ammissione, le Obbligazioni non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione, o equivalente, italiano o estero, né l'Emittente prevede, allo stato, di presentare domanda di ammissione alla quotazione delle Obbligazioni presso altri mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione diversi dal Mercato ExtraMOT.

4. DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DEGLI ORGANISMI INCARICATI DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Il pagamento degli Interessi ed il rimborso del capitale saranno effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli.

Parte XI – REGIME FISCALE APPLICABILE ALLE OBBLIGAZIONI

Le informazioni riportate di seguito costituiscono una sintesi di alcune conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto, dalla detenzione e dalla cessione delle Obbligazioni ai sensi della legislazione tributaria vigente in Italia. Quanto segue non rappresenta una analisi completa di tutti gli aspetti fiscali che possono essere rilevanti in relazione alla decisione di acquistare, possedere o vendere le Obbligazioni né si occupa delle conseguenze fiscali applicabili a tutte le categorie di potenziali sottoscrittori delle Obbligazioni, alcuni dei quali possono essere soggetti a una disciplina speciale. La descrizione che segue si basa sulla legge vigente e sulla prassi esistente e resa pubblica in Italia alla data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti, anche con effetti retroattivi. L'Emittente non provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche legislative o di prassi intervenute, anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa sezione non risultassero più valide.

Gli investitori sono tenuti a interpellare i propri consulenti fiscali in merito alle conseguenze fiscali derivanti, secondo la legge italiana, la legge del paese nel quale sono considerati residenti ai fini fiscali e di ogni altra giurisdizione rilevante, dall'acquisto, dal possesso e dalla cessione delle Obbligazioni nonché dai pagamenti di interessi, capitale e/o altre somme derivanti dalle Obbligazioni.

1. TRATTAMENTO AI FINI DELLE IMPOSTE DIRETTE DEGLI INTERESSI E DEGLI ALTRI PROVENTI DELLE OBBLIGAZIONI

Il Decreto Legislativo del 1° aprile 1996, n. 239, come successivamente integrato e modificato (il “Decreto 239”) disciplina il regime fiscale applicabile, in presenza di determinati presupposti, agli interessi ed altri proventi (ivi inclusa la differenza fra il prezzo di emissione e quello di rimborso) delle obbligazioni e titoli similari emessi, *inter alia*, da società di capitali diverse da banche e da società per azioni con azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione degli Stati membri dell'Unione europea e degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista di cui ai decreti ministeriali emanati in attuazione dell'art. 11, comma 4, lett. c), del Decreto 239 (ad oggi tale lista è contenuta nel Decreto Ministeriale 4 settembre 1996, come di volta in volta modificato e integrato, “Decreto White List”). In particolare, tale regime si applica, *inter alia*, alle obbligazioni e titoli similari (i) negoziati nei mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione sopra menzionati o (ii) non negoziati che siano detenuti da uno o più investitori qualificati ai sensi dell'art. 100 del TUF.

Ai fini del regime fiscale di cui al Decreto 239, sono considerate obbligazioni e/o titoli similari alle obbligazioni quei titoli che contengono l'obbligazione incondizionata di pagare alla scadenza una somma non inferiore a quella in essi indicata, con o senza la corresponsione di proventi periodici, e che non attribuiscono ai possessori alcun diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell'impresa emittente o dell'affare in relazione al quale siano stati emessi, né di controllo sulla gestione stessa.

A norma del Decreto 239, i pagamenti di interessi e degli altri proventi derivanti dalle obbligazioni:

- (i) sono soggetti in Italia ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi applicata con l'aliquota del 26% e assolta a titolo definitivo, se effettuati in favore di beneficiari effettivi che sono (i) persone fisiche residenti ai fini fiscali in Italia che non detengano le obbligazioni nell'esercizio di una attività commerciale; (ii) società di persone residenti ai fini fiscali in Italia che non esercitano attività commerciali; (iii) enti pubblici e privati residenti in Italia ai fini fiscali e diversi dalle società, i *trust* che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, esclusi gli organismi di investimento collettivo del risparmio; (iv) soggetti esenti dall'imposta sul reddito delle società e residenti in Italia ai fini fiscali. In tali ipotesi, i proventi derivanti dalle obbligazioni non concorrono a formare la base imponibile dei summenzionati soggetti ai fini delle imposte sui redditi. L'imposta sostitutiva è applicata dalle banche, dalle società di intermediazione mobiliare (“SIM”), dalle società fiduciarie, dalle società di

gestione del risparmio ("SGR"), dagli agenti di cambio e dagli altri soggetti indicati in appositi decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze (ciascuno, un "Intermediario"), residenti in Italia, che comunque intervengono nella riscossione degli interessi, premi ed altri frutti ovvero, anche in qualità di acquirenti, nei trasferimenti delle obbligazioni; ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva, per trasferimento delle obbligazioni si intendono le cessioni e qualunque altro atto, a titolo oneroso o gratuito, che comporta il mutamento della titolarità giuridica delle stesse. Qualora le obbligazioni non siano depositate presso un Intermediario, l'imposta sostitutiva è applicata e trattenuta dal relativo intermediario finanziario italiano (o stabile organizzazione in Italia di un intermediario finanziario non residente in Italia) che paga gli interessi, o, in sua assenza, dall'Emittente;

- (ii) sono soggetti in Italia ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi applicata con l'aliquota del 26% e assolta a titolo d'acconto, se effettuati in favore di beneficiari effettivi che sono persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali o enti pubblici e privati residenti in Italia ai fini fiscali, diversi dalle società, che detengano le obbligazioni nell'esercizio di una attività commerciale. In tale caso, gli interessi ed altri proventi concorrono a formare il reddito d'impresa del percipiente e l'imposta sostitutiva può essere scomputata dall'imposta complessiva dovuta dallo stesso sul proprio reddito imponibile;
- (iii) non sono soggetti in Italia ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, se effettuati in favore di beneficiari effettivi che sono: (a) società di capitali residenti in Italia, società di persone che svolgono attività commerciale o stabili organizzazioni in Italia di società non residenti in relazione alle quali le obbligazioni siano effettivamente connesse; (b) fondi mobiliari italiani, SICAV, SICAF, fondi pensione residenti in Italia di cui al D. Lgs. n. 124 del 21 aprile 1993, come successivamente modificato dal D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005, fondi immobiliari italiani costituiti secondo l'art. 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e l'art. 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 e SICAF immobiliari; (c) persone fisiche residenti in Italia che hanno affidato la gestione dei loro investimenti, incluse le obbligazioni, ad un intermediario finanziario italiano ed hanno optato per l'applicazione del c.d. regime del risparmio gestito in conformità all'art. 7 del D. Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997 (ai fini della presente sezione, il "Risparmio Gestito"). Per assicurare il pagamento degli interessi relativi alle obbligazioni senza l'applicazione dell'imposta sostitutiva del 26%, i percettori sopra indicati devono depositare le obbligazioni in tempo utile direttamente o indirettamente presso un Intermediario italiano autorizzato (o una stabile organizzazione in Italia di un Intermediario estero). Qualora le obbligazioni non siano depositate presso un Intermediario, l'imposta sostitutiva è applicata e trattenuta dal relativo intermediario finanziario italiano (o stabile organizzazione in Italia di un intermediario finanziario non residente in Italia) che paga gli interessi, o, in sua assenza, dall'Emittente; le società di capitali residenti in Italia o le stabili organizzazioni in Italia di società estere alle quali le obbligazioni sono effettivamente connesse hanno il diritto di dedurre l'imposta sostitutiva subito dalle imposte sul reddito dovute;
- (iv) non sono soggetti in Italia ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, se effettuati in favore di beneficiari effettivi che sono soggetti non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione sul territorio italiano alla quale le obbligazioni siano effettivamente connesse, a condizione che:
 - (a) questi ultimi (i) siano residenti in un paese che consente un adeguato scambio di informazioni con l'Italia, essendo inserito nel Decreto White List, ovvero, in caso di investitori istituzionali ancorché privi di soggettività tributaria, a condizione che essi siano costituiti in uno dei predetti paesi, (ii) siano enti ed organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia, o (iii) banche centrali straniere o organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di uno stato straniero; e
 - (b) le obbligazioni siano depositate direttamente o indirettamente presso: (i) una banca o una SIM residente in Italia; (ii) una stabile organizzazione in Italia di una banca o di una SIM non residente

che intrattengono rapporti diretti in via telematica con il MEF; o (iii) presso un ente o una società non residenti che aderiscono a sistemi di amministrazione accentrata dei titoli e intrattengono rapporti diretti con il MEF; e

- (c) per quanto concerne i soggetti indicati alla precedente lettera (a)(i), gli intermediari menzionati alla precedente lettera (b) ricevano una autocertificazione del beneficiario effettivo degli interessi che attesti che lo stesso è residente in un paese incluso nel Decreto White List. L'autocertificazione deve essere predisposta in conformità con il modello approvato dal MEF (Decreto Ministeriale del 12 dicembre 2001, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 287 della G.U. n. 301 del 29 dicembre 2001) e successivi aggiornamenti ed è valido fino a revoca da parte dell'investitore. L'autocertificazione non deve essere presentata qualora una dichiarazione equivalente sia già stata presentata al medesimo intermediario; in caso di investitori istituzionali privi di soggettività tributaria, l'investitore istituzionale sarà considerato essere il beneficiario effettivo e l'autocertificazione rilevante sarà resa dal relativo organo di gestione; e
- (d) gli intermediari menzionati alle lettere (b) e (c) che precedono ricevano tutte le informazioni necessarie ad identificare il soggetto non residente beneficiario effettivo degli interessi e degli altri proventi derivanti dalle obbligazioni e tutte le informazioni necessarie al fine di determinare l'ammontare degli interessi e degli altri proventi che il detto beneficiario economico sia legittimato a ricevere.

Qualora le condizioni sopra indicate alle lettere (a), (b), (c) e (d) del punto (iv) non sono soddisfatte, il sottoscrittore delle obbligazioni non residente in Italia è soggetto all'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi applicata con l'aliquota del 26% sugli interessi ed altri proventi derivanti dalle obbligazioni. In quest'ultimo caso, l'imposta sostitutiva può essere applicata in misura ridotta in virtù delle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se applicabili.

Le persone fisiche residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in regime di impresa e che hanno optato per il regime del Risparmio Gestito sono soggetti a un'imposta sostitutiva applicata con l'aliquota del 26% sul risultato maturato della gestione alla fine di ciascun esercizio (detto risultato includerà anche gli interessi e gli altri proventi maturati sulle obbligazioni). L'imposta sostitutiva sul risultato maturato della gestione è applicata nell'interesse del contribuente da parte dell'intermediario autorizzato.

Fatte salve alcune limitazioni e requisiti (incluso un periodo minimo di detenzione), le persone fisiche residenti in Italia che non agiscono nell'ambito di un'attività imprenditoriale o gli enti previdenziali di cui al D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, e al D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996, possono essere esenti da qualsiasi imposta sul reddito, inclusa l'imposta sostitutiva, sugli interessi se le obbligazioni sono inserite in un piano individuale di risparmio a lungo termine che soddisfa i requisiti previsti dalla normativa vigente.

Gli interessi e gli altri proventi delle obbligazioni detenute da società di capitali italiane, società di persone che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di una attività commerciale, imprenditori individuali, enti pubblici e privati diversi dalle società che detengono le obbligazioni in connessione con la propria attività commerciale nonché da stabili organizzazioni in Italia di società non residenti in relazione alle quali le obbligazioni sono effettivamente connesse, concorrono a formare la base imponibile: (i) dell'imposta sul reddito delle società (IRES); o (ii) dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), oltre a quella delle addizionali in quanto applicabili; in presenza di determinati requisiti, i predetti interessi concorrono a formare anche la base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive ("IRAP").

Nel caso in cui l'investitore sia un fondo pensione di cui alla lettera (iii)(b) sopra menzionata, gli interessi e gli altri proventi delle obbligazioni maturati durante il periodo di possesso devono essere inclusi nel risultato del

fondo, rilevato alla fine di ciascun periodo d'imposta, soggetto ad un'imposta sostitutiva *ad hoc*, pari al 20%. A determinate condizioni, gli interessi relativi alle obbligazioni possono essere esclusi dalla base imponibile dell'imposta sostitutiva sui fondi pensione ai sensi dell'articolo 1, comma 92, della Legge n. 232 se le obbligazioni sono incluse in un piano individuale di risparmio a lungo termine che soddisfa i requisiti previsti dalla normativa vigente.

2. TRATTAMENTO AI FINI DELLE IMPOSTE DIRETTE DELLE PLUSVALENZE REALIZZATE DALLE OBBLIGAZIONI

L'eventuale plusvalenza realizzata in caso di cessione ovvero rimborso delle obbligazioni concorre alla determinazione del reddito d'impresa rilevante ai fini delle imposte sui redditi (e, in alcune circostanze, anche della base imponibile IRAP) ed è, pertanto, assoggettata a tassazione in Italia secondo le regole ordinarie, se realizzate da:

- (i) una società commerciale italiana;
- (ii) un ente commerciale italiano;
- (iii) una stabile organizzazione in Italia di soggetti non residenti alla quale le obbligazioni sono effettivamente connesse; o
- (iv) una persona fisica residente in Italia che esercita un'attività commerciale alla quale le obbligazioni sono effettivamente connesse.

In conformità al Decreto Legislativo n. 461 del 21 Novembre 1997, qualora l'investitore sia una persona fisica che non detiene le obbligazioni in regime d'impresa, la plusvalenza realizzata dalla cessione ovvero dal rimborso delle obbligazioni è soggetta ad una imposta sostitutiva applicata con l'aliquota del 26%. Secondo il c.d. regime della dichiarazione, che è il regime ordinario applicabile in Italia alle plusvalenze realizzate dalle persone fisiche ivi residenti che detengono le obbligazioni non in regime d'impresa, l'imposta sostitutiva è applicata cumulativamente sulle plusvalenze realizzate nel corso dell'esercizio, al netto delle relative minusvalenze, dall'investitore che detiene le obbligazioni non in regime d'impresa. Le plusvalenze realizzate, al netto delle relative minusvalenze, devono essere distintamente indicate nella dichiarazione annuale dei redditi del relativo investitore. L'imposta sostitutiva deve essere corrisposta dal relativo investitore mediante versamento diretto. Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze è superiore all'ammontare complessivo delle plusvalenze, l'eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto.

In alternativa al regime ordinario della dichiarazione, le persone fisiche italiane che detengono le obbligazioni non in regime d'impresa possono optare per l'assoggettamento a imposta sostitutiva di ciascuna plusvalenza realizzata in occasione di ciascuna operazione di cessione o rimborso (ai fini della presente sezione, il "**Risparmio Amministrato**"). La tassazione separata di ciascuna plusvalenza secondo il regime del Risparmio Amministrato è consentita a condizione che: (i) le obbligazioni siano depositate presso banche italiane, SIM o altri intermediari finanziari autorizzati; e (ii) l'investitore opti per il regime del Risparmio Amministrato con una comunicazione scritta. L'intermediario finanziario applica l'imposta sostitutiva sulle plusvalenze realizzate in occasione di ciascuna operazione di vendita o rimborso delle obbligazioni, al netto delle minusvalenze o perdite realizzate, trattenendo l'imposta sostitutiva dovuta dai proventi realizzati e spettanti al relativo investitore. Secondo il regime del Risparmio Amministrato, qualora siano realizzate minusvalenze, perdite o differenziali negativi, gli importi delle predette minusvalenze, perdite o differenziali negativi sono computati in deduzione, fino a loro concorrenza, dall'importo delle plusvalenze, differenziali positivi o proventi realizzati nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d'imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. Ai sensi del regime del Risparmio Amministrato l'investitore non è tenuto ad esporre le plusvalenze realizzate nella propria dichiarazione annuale dei redditi.

Le plusvalenze realizzate dalle persone fisiche residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in regime di impresa e che hanno optato per il Risparmio Gestito concorreranno a formare il risultato della gestione che sarà assoggettato a imposta sostitutiva, anche se non realizzato, al termine di ciascun esercizio. Se in un anno il risultato della gestione è negativo, il corrispondente importo è computato in diminuzione del risultato della gestione dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto per l'intero importo che trova capienza in essi. L'imposta sostitutiva sul risultato maturato della gestione è applicata nell'interesse del contribuente da parte dell'intermediario autorizzato. Ai sensi del regime del Risparmio Gestito, l'investitore non è tenuto ad esporre nella propria dichiarazione annuale dei redditi le plusvalenze realizzate.

Fatte salve talune limitazioni e requisiti (incluso un periodo minimo di detenzione), le plusvalenze relative alle obbligazioni realizzate in occasione della cessione, del trasferimento o del rimborso da parte di persone fisiche residenti in Italia che detengono le obbligazioni al di fuori dell'esercizio di attività commerciale o di enti previdenziali ai sensi del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, e del D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996, possono essere esenti da imposte, inclusa l'imposta sostitutiva del 26 per cento, se le obbligazioni sono inserite in un piano individuale di risparmio a lungo termine che soddisfa i requisiti previsti dalla normativa vigente.

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo di investimento italiano, aperto o chiuso, una SICAV, una SICAF, un fondo immobiliare o una SICAF immobiliare saranno incluse nel loro risultato netto e non saranno soggette all'imposta sostitutiva sopra menzionata.

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo pensione italiano saranno incluse nel risultato di gestione maturato dal fondo alla fine del periodo d'imposta e soggette ad un'imposta sostitutiva pari al 20%. A determinate condizioni, le plusvalenze relative alle obbligazioni possono essere escluse dalla base imponibile dell'imposta sostitutiva sui fondi pensione ai sensi dell'articolo 1, comma 92, della Legge n. 232 se le obbligazioni sono incluse in un piano individuale di risparmio a lungo termine che soddisfa i requisiti previsti dalla normativa vigente.

Le plusvalenze realizzate, in seguito alla vendita o al rimborso di obbligazioni, da parte di soggetti non residenti privi di una stabile organizzazione in Italia alla quale le obbligazioni siano effettivamente connesse sono in generale soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%. Tali plusvalenze non sono soggette ad alcuna imposizione in Italia se:

- (i) le obbligazioni sono negoziate in mercati regolamentati;
- (ii) le obbligazioni non sono negoziate in mercati regolamentati e l'investitore è uno dei soggetti indicati all'art. 6, comma 1 del Decreto 239 (cfr. lettera (a) del punto (iv) del paragrafo relativo al "*Trattamento ai fini delle imposte dirette degli interessi e degli altri proventi delle obbligazioni*" sopra menzionato);
- (iii) l'investitore, sussistendo i requisiti per beneficiare di una convenzione contro le doppie imposizioni stipulata tra lo Stato in cui è residente ai fini fiscali e la Repubblica Italiana, è assoggettato a tassazione in relazione a tali plusvalenze soltanto nello Stato in cui è residente.

3. IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI

Ai sensi del decreto legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito nella legge n. 286 del 24 novembre 2006, il trasferimento a titolo gratuito, *inter vivos* o *mortis causa*, di qualsiasi attività (comprese le obbligazioni e ogni altro titolo di debito), è sottoposto a tassazione con le seguenti aliquote:

- (i) trasferimenti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000,00: 4%;
- (ii) trasferimenti a favore dei parenti fino al quarto grado e di affini in linea retta nonché di affini in linea collaterale fino al terzo grado: 6%; nell'ipotesi in cui la successione o la donazione abbiano come beneficiari fratelli e sorelle, l'imposta sul valore dei beni oggetto di donazione o successione sarà dovuta sull'importo che ecceda Euro 100.000,00;

(iii) trasferimenti a favore di altri soggetti: 8%.

Qualora il beneficiario sia portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta si applica sul valore eccedente Euro 1.500.000,00.

4. IMPOSTA DI REGISTRO E IMPOSTA DI BOLLO

Gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di "registrazione volontaria" o a seguito di "enunciazione".

Ai sensi dell'articolo 19, comma 1, Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con Legge 22 dicembre 2011, n. 214 a partire dal periodo d'imposta 2012, è dovuta annualmente l'imposta di bollo in misura proporzionale sulle comunicazioni periodiche relative al deposito titoli inviate dagli enti finanziari alla propria clientela; tale imposta, a decorrere dal 2014, si applica con aliquota dello 0,20% sul valore di mercato o - in sua assenza - sul valore nominale o di rimborso degli strumenti finanziari detenuti. L'imposta di bollo dovuta non può essere inferiore a Euro 34,20 e, se il cliente è soggetto diverso da persona fisica, non può eccedere Euro 14.000.

5. IMPOSTA SUL VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (IVAFE)

Le persone fisiche, gli enti non commerciali, le società semplici e le associazioni equiparate ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, residenti in Italia che detengono all'estero "prodotti finanziari" - quali le obbligazioni - devono generalmente versare un'imposta sul loro valore ("IVAFE"). Determinati chiarimenti sono stati forniti dall'Agenzia delle Entrate per il caso di prodotti finanziari detenuti all'estero per il tramite di soggetti interposti.

L'imposta, calcolata sul valore del prodotto finanziario, è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille e non può eccedere Euro 14.000 per anno per i soggetti diversi dalle persone fisiche. Il valore del prodotto finanziario è costituito generalmente dal valore di mercato, rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui lo stesso è detenuto, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre i prodotti finanziari non sono più posseduti, si fa riferimento al valore di mercato degli stessi rilevato al termine del periodo di possesso.

6. MONITORAGGIO FISCALE

Ai sensi del Decreto Legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito dalla Legge 4 agosto 1990, n. 227, come successivamente modificato, le persone fisiche, gli enti non commerciali, le società semplici e le associazioni equiparate ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, residenti in Italia che, nel periodo d'imposta, detengono investimenti all'estero ovvero attività di natura finanziaria, suscettibili di produrre redditi imponibili in Italia, devono indicarli nella dichiarazione annuale dei redditi. Sono altresì tenuti a tale obbligo i soggetti sopra menzionati che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti esteri e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento. L'obbligo di indicazione nella dichiarazione degli investimenti e delle attività estere di cui sopra non sussiste per le attività finanziarie e patrimoniali affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti da tali attività siano stati assoggettati a ritenuta o ad imposta sostitutiva dagli intermediari stessi. In ogni caso, tale obbligo non sussiste per i depositi e i conti correnti bancari costituiti all'estero il cui valore massimo complessivo raggiunto nel corso del periodo d'imposta non sia superiore ai 15.000 euro.

Parte XII – RESTRIZIONI ALLA CIRCOLAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI

Ai sensi degli Accordi di Sottoscrizione, i sottoscrittori si sono impegnati a sottoscrivere, complessivamente, il 100% (cento per cento) dell'importo nominale delle relative Obbligazioni e a corrispondere, al verificarsi di determinate condizioni sospensive ivi previste, il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni.

Ai sensi degli Accordi di Sottoscrizione, l'Emittente ed i sottoscrittori hanno dichiarato:

- a) che essi, i loro affiliati e/o qualsiasi altra persona che agisca per loro conto non hanno intrapreso – né intraprenderanno – alcuna azione in relazione alle Obbligazioni che possa integrare un'offerta al pubblico di prodotti finanziari in Italia o all'estero;
- b) di non aver promosso alcuna offerta delle Obbligazioni negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Australia, in Giappone, né in alcun altro Paese in cui il Collocamento non sia consentito dalle competenti autorità (i "Paesi Esclusi"); le Obbligazioni non saranno pertanto registrate ai sensi dello U.S. Securities Act del 1933 (come successivamente modificato), né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Australia, Giappone o in qualunque altro dei Paesi Esclusi;
- c) di non aver offerto, venduto o collocato, e hanno concordato che non offriranno, venderanno o collocheranno, e non hanno circolato e non faranno circolare e non hanno reso e non renderanno disponibile, in Italia o all'estero, le Obbligazioni, né qualsiasi altro materiale di offerta relativo alle Obbligazioni se non a Investitori Qualificati Soggetti a Vigilanza Prudenziale, e in conformità con le leggi ed i regolamenti vigenti in Italia o nel relativo paese in cui è svolta l'offerta;
- d) qualunque offerta, vendita o collocamento delle Obbligazioni in Italia o all'estero è stata e sarà effettuata solo da banche, imprese di investimento o società finanziarie autorizzate a svolgere tali attività in Italia ai sensi del Decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, e successive modifiche, del TUF, del regolamento CONSOB n. 20307 del 15 febbraio 2018, ed ai sensi di ogni altra legge o regolamento applicabili, ovvero da soggetti autorizzati a tal fine dalla relativa normativa applicabile all'estero, e nel rispetto di ogni altro requisito di comunicazione o limitazione che possa essere imposto dalla CONSOB, dalla Banca d'Italia o da altra Autorità competente in Italia e all'estero;
- e) la successiva circolazione delle Obbligazioni in Italia e all'estero sarà riservata ai soli Investitori Qualificati Soggetti a Vigilanza Prudenziale, e, pertanto, le Obbligazioni non potranno essere oggetto di offerta al pubblico così come definita dal TUF e dai relativi regolamenti attuativi CONSOB tempo per tempo vigenti.

Allegato 1 - REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

«Clessidra Factoring S.p.A. – Prestito Obbligazionario a tasso variabile – 2022–2025»

di nominali euro 30.000.000 alla data di emissione e fino ad un massimo di nominali euro 50.000.000

ISIN IT0005495962

Clessidra Factoring S.p.A.

con sede legale in Piazza degli Affari n. 2, Milano, Cap. 20123

capitale sociale deliberato Euro 13.650.000 i.v. e sottoscritto e riserve esistenti pari ad Euro 2.048.341

codice fiscale n. e partita IVA n. 04469300265, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano
04469300265

iscritta al numero 144 dell'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del decreto legislativo 1° settembre
1993, n. 385

Il presente prestito obbligazionario è regolato dalle seguenti norme e condizioni e, per quanto in esse non specificato, dagli articoli 2410 e seguenti del Codice Civile in materia di obbligazioni emesse da società per azioni.

ART. 1 – IMPORTO, TAGLI, TITOLI E QUOTAZIONE

Il prestito obbligazionario denominato "Clessidra Factoring S.p.A. – Prestito Obbligazionario a tasso variabile – 2022–2025", per un importo pari a Euro 30.000.000,00 (trentamila/00) (il "**Prestito Obbligazionario**"), è emesso da Clessidra Factoring S.p.A., con sede in Piazza degli Affari n. 2, cap. 20123 – Milano, capitale sociale Euro 13.650.000 i.v. codice fiscale e partita IVA n. 04469300265, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 04469300265, iscritta all'Albo degli intermediari finanziari tenuto dalla Banca d'Italia ex art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, con il numero 144 (l'"**Emittente**").

Il Prestito Obbligazionario è costituito da n. 300 titoli obbligazionari al portatore a tasso variabile aventi valore nominale di Euro 100.000,00 (centomila/00) (il "**Valore Nominale**") ciascuna in taglio non frazionabile (le "**Obbligazioni**").

Alla Data di Emissione, le Obbligazioni saranno immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. ("**Monte Titoli**") in regime di dematerializzazione ai sensi del D. Lgs. 58/1998 come modificato (il "**TUF**") e del regolamento adottato con provvedimento congiunto della Banca d'Italia e della Consob del 13 agosto 2018, come di volta in volta modificato e integrato ("*Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata*").

In conformità a quanto previsto dalla regolamentazione applicabile, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni (ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli) nonché l'esercizio dei relativi diritti amministrativi e patrimoniali potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di intermediari aderenti al sistema Monte Titoli. I portatori delle Obbligazioni non potranno richiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni, fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui agli articoli 83–*quinquies* e 83–*sexies* del TUF e della relativa regolamentazione di attuazione.

Il codice ISIN delle Obbligazioni è IT0005495962.

ART. 2 – PREZZO DI EMISSIONE E VALUTA

Le Obbligazioni sono emesse alla pari, al 100% (cento per cento) del valore nominale ovvero al prezzo di Euro 100.000,00 (centomila/00) per ciascuna Obbligazione, senza aggravio di spese, oneri o commissioni per il singolo Obbligazionista (di seguito il "**Prezzo di Emissione**").

ART. 3 – SOTTOSCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI

Il Prestito Obbligazionario è riservato esclusivamente alla sottoscrizione da parte di soggetti che rientrano nella categoria degli Investitori Qualificati Soggetti a Vigilanza Prudenziale. Per "**Investitori Qualificati Soggetti a Vigilanza Prudenziale**" s'intendono i soggetti rientranti nella categoria degli investitori qualificati di cui all'articolo 2 del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 (come di volta in volta modificato ed integrato, il "**Regolamento Prospetto**") e all'articolo 100 del TUF, soggetti a vigilanza prudenziale ai sensi della normativa applicabile.

In caso di successiva circolazione delle Obbligazioni, non è consentito il trasferimento delle Obbligazioni stesse a soggetti che non siano Investitori Qualificati Soggetti a Vigilanza Prudenziale. La circolazione delle Obbligazioni avverrà nel rispetto di tutte le normative vigenti applicabili.

Le Obbligazioni sono emesse in esenzione dall'obbligo di pubblicazione di un prospetto d'offerta ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del Regolamento Prospetto, all'articolo 100 del TUF ed all'articolo 34-ter del regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971/1999 e successive modifiche.

Le Obbligazioni, inoltre, non sono state né saranno registrate ai sensi dello U.S. Securities Act del 1933, e successive modifiche, o secondo altre leggi rilevanti, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Australia, Giappone o in qualsiasi altro paese nel quale la vendita e/o la sottoscrizione delle Obbligazioni non sia consentita dalle competenti autorità.

Fermo restando quanto sopra previsto, la successiva circolazione o rivendita delle Obbligazioni in uno qualsiasi dei summenzionati paesi o, comunque, in paesi diversi dall'Italia e a soggetti non residenti o non incorporati in Italia, potrà avere corso solo: (i) nei limiti in cui sia consentita espressamente dalle leggi e dai regolamenti applicabili nei rispettivi paesi in cui si intende dar corso alla successiva circolazione delle Obbligazioni; ovvero (ii) qualora le leggi e i regolamenti applicabili in tali paesi prevedano specifiche esenzioni che permettano la circolazione delle Obbligazioni medesime.

ART. 4 – GODIMENTO E DURATA

Il Prestito Obbligazionario è emesso in data 19 maggio 2022 (la "**Data di Emissione**") e i relativi interessi maturano a far data dalla Data di Emissione (la "**Data di Godimento**") e fino al termine di durata del Prestito Obbligazionario, fissato al 19 maggio 2025 (la "**Data di Scadenza**"), salvo l'ipotesi di rimborso anticipato di cui al successivo articolo 8 (*Rimborso anticipato a favore degli Obbligazionisti*).

ART. 5 – ULTERIORI INFORMAZIONI

L'emissione del Prestito Obbligazionario è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 12 maggio 2022, con verbale redatto dal notaio Dott. Andrea de Costa, rep. n. 13537, racc. n. 7283, iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano in data 16 maggio 2022.

Ai sensi dello statuto sociale vigente alla Data di Emissione, l'Emittente ha per oggetto sociale l'attività di concessione di finanziamenti così come meglio specificato dall'articolo 3 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015, n. 53, come meglio descritto all'articolo 2 dello statuto.

ART. 6 – INTERESSI

Le Obbligazioni sono fruttifere di interessi (di seguito, gli "**Interessi**"), a decorrere dalla Data di Godimento (inclusa) sino alla Data di Scadenza (esclusa) ovvero, se precedente, sino alla data in cui le Obbligazioni siano state integralmente rimborsate, al tasso variabile nominale pari all'Euribor 6 Mesi maggiorato del Margine (di seguito, il "**Tasso di Interesse**"), fermo restando che, qualora alla Data di Osservazione l'Euribor 6 Mesi risulti inferiore a zero, il Tasso di Interesse applicabile sarà pari alla somma tra "zero" ed il Margine.

L'interesse applicabile a ciascun Periodo di Interessi verrà determinato dall'Agente di Calcolo moltiplicando il valore totale dei Titoli per il Tasso di Interesse, determinato alla Data di Osservazione, applicabile per il numero di giorni effettivi del relativo Periodo di Interessi, secondo la convenzione *Actual/360*, con arrotondamento al secondo decimale più vicino (0.005 saranno arrotondati al centesimo superiore).

Gli interessi saranno corrisposti in via posticipata, su base semestrale, il 19 maggio e il 19 novembre di ciascun anno (ciascuna una "**Data di Pagamento**") a decorrere dalla prima Data di Pagamento che cadrà il 19 novembre 2022.

Fatto salvo quanto previsto di seguito al verificarsi di un Evento Benchmark, qualora alla Data di Osservazione non fosse possibile procedere alla rilevazione dell'Euribor 6 Mesi sulla base dello Screen Rate, l'Agente di Calcolo procederà a calcolare l'Euribor 6 Mesi, per la relativa Data di Osservazione, quale media aritmetica delle quotazioni lettera dei depositi interbancari in Euro fornite da almeno tre primari istituti bancari operanti in Italia (le "**Banche di Riferimento**"), proposti dall'Agente di Calcolo secondo il proprio prudente apprezzamento e confermati dall'Emittente.

Qualora si verifichi un Evento Benchmark (come determinato dall'Emittente) in relazione allo Screen Rate da utilizzare nella determinazione dell'Euribor 6 Mesi, allora l'Emittente farà quanto ragionevolmente possibile per nominare e consultare un Consulente Indipendente, non appena ragionevolmente possibile, per determinare un Tasso Successivo, in mancanza del quale un Tasso Alternativo entro e non oltre 10 Giorni Lavorativi prima della Data di Osservazione relativa al Periodo di Interessi immediatamente successivo.

Se il Consulente Indipendente determina che:

- (i) *Tasso Successivo*: esiste un Tasso Successivo, allora tale Tasso Successivo verrà utilizzato, in luogo dello Screen Rate, in riferimento al quale il Tasso di Interesse deve essere determinato per tutti i futuri pagamenti di Interessi sulle Obbligazioni (ai sensi del presente articolo 6.1 (*Evento Benchmark*)); o
- (ii) *Tasso Alternativo*: non esiste un Tasso Successivo ma esiste un Tasso Alternativo, allora tale Tasso Alternativo sarà utilizzato, in luogo dello Screen Rate, in riferimento al quale il Tasso di Interesse deve essere determinato per tutti i futuri pagamenti di Interessi sulle Obbligazioni (ai sensi del presente articolo 6.1 (*Evento Benchmark*)).
- (iii) Se (a) l'Emittente non è in grado di nominare un Consulente Indipendente; o (b) il Consulente Indipendente da esso nominato non riesce a determinare un Tasso Successivo o, in mancanza di questo, un Tasso Alternativo in conformità con il presente articolo 6.1 (*Evento Benchmark*) almeno 10 Giorni Lavorativi prima della relativa Data di Osservazione, si applicheranno le disposizioni del successivo articolo 6.2 (*Indisponibilità dello Screen Rate*).
- (iv) Se un Tasso Successivo o un Tasso Alternativo viene determinato in conformità con il presente articolo 6.1 (*Evento Benchmark*) e il Consulente Indipendente determina (i) che sono necessarie modifiche al presente Regolamento per assicurare il corretto funzionamento di tale Tasso Successivo o Tasso Alternativo (tali modifiche, le "**Modifiche Benchmark**") e (ii) i termini delle Modifiche Benchmark, allora l'Emittente ne darà comunicazione agli Obbligazionisti e gli Obbligazionisti avranno il diritto di modificare il presente Regolamento per implementare tali Modifiche Benchmark.

Le Obbligazioni cesseranno di maturare interessi alla prima tra:

- (i) la Data di Scadenza; e
- (ii) (in caso di rimborso anticipato integrale ai sensi del successivo articolo 8 (*Rimborso anticipato a favore degli Obbligazionisti*)), la relativa Data di Rimborso Anticipato (come di seguito definita).

Resta inteso che, qualora alla Data di Scadenza o alla Data di Rimborso Anticipato, l'Emittente non proceda al rimborso integrale del Prestito Obbligazionario in conformità con il presente Regolamento, le Obbligazioni ai

sensi dell'art. 1224 c.c., continueranno a maturare interessi moratori, limitatamente alla quota capitale non rimborsata, ad un tasso pari al Tasso di Interesse.

ART. 7 – RIMBORSO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

Fatto salvo quanto previsto dal successivo articolo 8 (*Rimborso anticipato a favore degli Obbligazionisti*), il Prestito Obbligazionario sarà integralmente rimborsato alla pari (*i.e.* al 100% del valore nominale) alla Data di Scadenza.

Qualora una Data di Pagamento o la Data di Scadenza non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo agli Obbligazionisti.

ART. 8 – RIMBORSO ANTICIPATO A FAVORE DEGLI OBBLIGAZIONISTI

L'Assemblea degli Obbligazionisti avrà la facoltà, con il voto favorevole degli Obbligazionisti che rappresentino più della metà delle Obbligazioni emesse e non estinte, di richiedere il rimborso anticipato delle Obbligazioni all'Emittente (tramite il Rappresentante Comune, ove nominato) al verificarsi di uno qualsiasi dei seguenti eventi (“**Eventi Rilevanti**” e, ciascuno, un “**Evento Rilevante**”):

- (i) mancato pagamento da parte dell'Emittente, alla relativa scadenza, di qualsiasi somma dovuta in relazione alle Obbligazioni, sia a titolo di capitale sia a titolo di interessi, a condizione che tale inadempimento si protragga per un periodo di almeno 5 (cinque) Giorni Lavorativi;
- (ii) l'inadempimento di una o più altre obbligazioni del presente Regolamento e del Contratto di Pegno, a condizione che tale inadempimento si protragga per almeno 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla notifica di apposita comunicazione scritta all'Emittente da parte degli Obbligazionisti (o dal loro Rappresentante Comune, ove nominato);
- (iii) il mancato rispetto dei Covenant, che non sia stato rimediato entro 10 (dieci) Giorni Lavorativi;
- (iv) il mancato rispetto delle Condizioni Portafoglio, diverse dal Rapporto di Copertura, per due Date di Portafoglio consecutive a partire dal 30 settembre 2022;
- (v) il mancato rispetto del Rapporto di Copertura a ciascuna Data di Portafoglio a partire dal 30 settembre 2022;
- (vi) l'adozione da parte dell'autorità di vigilanza competente di provvedimenti che dispongano procedure di risoluzione con effetto liquidatorio dell'Emittente ai sensi delle disposizioni del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come di volta in volta modificato, o di altra normativa applicabile all'Emittente;
- (vii) il verificarsi di un qualsiasi evento in conseguenza del quale uno o più obblighi dell'Emittente ai sensi del presente Regolamento e del Contratto di Pegno divenga invalido, illegittimo, ovvero cessi di essere efficace o eseguibile, ovvero cessi di essere valido, vincolante ed escutibile il Pegno;
- (viii) le autorizzazioni, i brevetti, i permessi o le licenze necessari per lo svolgimento delle attività facenti parte del *core business* così come le stesse vengono condotte alla Data di Emissione (le “**Autorizzazioni**”) siano revocate, decadano o vengano comunque meno e tale evento non sia curato o rimediato entro 30 (trenta) Giorni Lavorativi;
- (ix) la società di revisione incaricata della revisione legale del Bilancio non abbia proceduto alla certificazione del Bilancio per impossibilità di esprimere un giudizio, ovvero abbia sollevato rilievi di particolare gravità in relazione agli stessi;
- (x) il verificarsi, complessivamente per un importo superiore a Euro 500.000 (cinquecentomila/00) di:

- (a) un inadempimento degli obblighi di pagamento (diversi da quelli nascenti dalle Obbligazioni) derivanti da qualsiasi Indebitamento Finanziario dell'Emittente, fatto salvo l'eventuale periodo di grazia applicabile; o
- (b) un evento che determini l'obbligo dell'Emittente di rimborsare anticipatamente tale Indebitamento Finanziario, fatto salvo l'eventuale periodo di grazia applicabile; ovvero
- (c) con riferimento all'Emittente, una qualsiasi obbligazione venga dichiarata "dovuta" o "esigibile" da un qualsiasi altro creditore prima della sua scadenza contrattuale a causa di un inadempimento dell'Emittente,

fermo restando che in ciascuno dei casi di cui alle lettere (a), (b) e (c) che precedono non sussisterà alcun Evento Rilevante qualora l'inadempimento sia sanato entro 10 (dieci) Giorni Lavorativi dalla data di contestazione dell'inadempimento rilevante e fatta salva l'eventuale debita evidenza dell'adempimento di tale obbligazione da parte dell'Emittente, comprovata da idonea documentazione soddisfacente per gli Obbligazionisti;

- (xi) l'instaurazione di un procedimento esecutivo nei confronti dell'Emittente per un importo complessivo superiore ad Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), salvo che l'Emittente abbia comprovato l'accantonamento degli importi dallo stesso ritenuti eventualmente necessari a far fronte al pregiudizio derivante dal procedimento esecutivo, ad eccezione comunque dei pignoramenti che siano cancellati e/o dichiarati estinti entro 10 (dieci) Giorni Lavorativi;
- (xii) la riduzione del capitale sociale dell'Emittente, a meno che nel termine di 30 Giorni Lavorativi dalla eventuale delibera di riduzione (ovvero nel maggior termine applicabile all'Emittente in relazione agli obblighi di vigilanza regolamentare e/o informativa cui lo stesso è soggetto) venga ricostituito, mediante versamento in denaro, il capitale sociale esistente alla Data di Emissione;
- (xiii) l'adozione di una delibera da parte dell'organo competente dell'Emittente, con cui si approvi la messa in liquidazione dell'Emittente ovvero il verificarsi di una causa di scioglimento dell'Emittente, salvo quanto previsto dal paragrafo xii. che precede;
- (xiv) la mancata trasmissione agli Obbligazionisti dell'Attestazione di Conformità, restando inteso che l'Emittente avrà 10 (dieci) Giorni Lavorativi dalla scadenza del termine per porre rimedio alla mancata comunicazione;
- (xv) il verificarsi di un evento di un Cambio di Controllo.

La richiesta di rimborso anticipato delle Obbligazioni dovrà essere trasmessa da parte del Rappresentante Comune (ove nominato) a mezzo di lettera raccomandata a/r alla sede legale dell'Emittente, ovvero a mezzo Posta Elettronica Certificata, al seguente indirizzo: clessidrafactoring@pec.it.

L'Emittente dovrà procedere al rimborso anticipato delle Obbligazioni entro 30 giorni di calendario a partire dalla data di ricevimento della richiesta di rimborso anticipato (la "**Data di Rimborso Anticipato**").

A seguito della richiesta di rimborso anticipato, tutte le somme dovute dall'Emittente in relazione alle Obbligazioni diverranno immediatamente esigibili con riguardo sia al capitale sia agli interessi maturati in relazione alle Obbligazioni alla relativa Data di Rimborso Anticipato e gli Obbligazionisti potranno escutere il Pegno per tramite del Rappresentante delle Garanzie.

Il rimborso anticipato delle Obbligazioni avverrà alla pari, e comprenderà gli interessi eventualmente maturati fino alla Data di Rimborso Anticipato, senza aggravio di spese o commissioni per gli Obbligazionisti.

L'Emittente si impegna a comunicare prontamente agli Obbligazionisti qualsiasi variazione della PEC sopra indicata, restando inteso che, in caso di mancata comunicazione da parte dell'Emittente, l'invio della Richiesta di Rimborso Anticipato all'indirizzo sopra indicato sarà da considerarsi valido ed efficace a tutti gli effetti.

L'Emittente dovrà prontamente comunicare a Borsa Italiana S.p.A. ("**Borsa Italiana**"), a Monte Titoli, agli Obbligazionisti (tramite il Rappresentante Comune, ovvero tramite gli intermediari autorizzati presso Monte Titoli qualora il Rappresentante Comune non fosse in carica), all'Agente di Calcolo e all'Agente dei Pagamenti l'avvenuta ricezione della richiesta di rimborso anticipato con l'indicazione specifica (i) del relativo Evento Rilevante, (ii) della relativa Data di Rimborso Anticipato e (iii) dell'ammontare che verrà rimborsato.

Qualora la Data di Rimborso Anticipato non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posposta al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo agli Obbligazionisti.

ART. 9 – IMPEGNI DELL'EMITTENTE

Art. 9.1 – Impegno al rispetto dei Covenant

Per tutta la durata del Prestito Obbligazionario e con riferimento a ciascuna Data di Verifica, l'Emittente si impegna a rispettare:

1. il seguente rapporto (il "**Parametro Finanziario**"): $(PNA)/(PNA+Debiti) \geq 10\%$.
2. i seguenti limiti (i "**Limiti Attività Scadute e Deteriorate**"):
 - (i) il rapporto tra (a) valore lordo di esposizione a "sofferenza" e "inadempienza probabile" e (b) valore di esposizione complessiva non dovrà mai essere superiore al parametro di riferimento Assifact maggiorato del 30%; e
 - (ii) il rapporto tra (a) valore lordo di esposizione a sofferenza e (b) valore di esposizione complessiva non dovrà mai essere superiore al parametro di riferimento Assifact maggiorato del 30%;
3. il seguente rapporto ("**Cost Income Ratio**", e insieme al Parametro Finanziario e ai Limiti Attività Scadute e Deteriorate, i "**Covenant**"): il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione (Cost Income Ratio) non dovrà mai essere superiore: (i) con riferimento al 31 dicembre 2022, al 70%; (ii) con riferimento al 2023, al 60% e (iii) con riferimento al 2024, al 50%.

Art. 9.2 – Impegni informativi dell'Emittente

Per tutta la durata del Prestito Obbligazionario, l'Emittente si impegna a mettere a disposizione mediante la pubblicazione in una sezione dedicata del proprio sito internet ovvero, ove nominato, mediante trasmissione al Rappresentante Comune:

1. entro 10 giorni dalla relativa data di approvazione, il Bilancio;
2. entro 10 giorni successivi all'approvazione del Bilancio, un'Attestazione di Conformità (come di seguito definita) (predisposta sulla base del *format* allegato al presente Regolamento del Prestito *sub* "B") redatto dall'Emittente in cui verrà evidenziato il rispetto dei Covenant;
3. entro 20 giorni di calendario dalla fine di ciascun trimestre a decorrere dal trimestre che terminerà il 30 settembre 2022:
 - (i) una relazione relativa al totale Crediti alla fine del trimestre (la "**Relazione Attività Scadute e Deteriorate**"), nella quale l'Emittente avrà cura di dettagliare gli importi delle esposizioni creditizie in *bonis* e deteriorate con indicazione dell'ammontare dei valori per gli scaduti deteriorati, delle inadempienze probabili e delle sofferenze, facendo diretto riferimento alle previsioni normative di volta in volta applicabili;
 - (ii) una relazione relativa al totale Crediti ricompresi nel Portafoglio a Garanzia alla fine del trimestre (la "**Relazione Portafoglio a Garanzia**"), nella quale l'Emittente avrà cura di dettagliare le

caratteristiche del Portafoglio a Garanzia ed il rispetto dei relativi limiti (inclusi Criteri di Eleggibilità e Condizioni Portafoglio);

4. entro 45 giorni di calendario dalla fine di ciascun trimestre:

- (i) il valore dell'Indebitamento Finanziario e del Patrimonio Netto;
- (ii) il margine di intermediazione e dei costi operativi, ai sensi della normativa bilancistica *pro tempore* applicabile;
- (iii) tutte le informazioni rilevanti circa l'andamento dell'Emittente necessarie affinché gli Obbligazionisti stessi possano esercitare i propri diritti, ivi incluse le informazioni relative a qualsiasi modifica di tali diritti, nonché il verificarsi di qualsiasi inadempimento degli obblighi assunti dall'Emittente ai sensi del presente Regolamento e del Contratto di Pegno.

Art. 9.3 - Impegni Ulteriori

Per tutta la durata del Prestito Obbligazionario, l'Emittente si impegna nei confronti dei portatori delle Obbligazioni, salvo deroga autorizzata preventivamente dall'Assemblea degli Obbligazionisti, a:

- 1) non modificare il proprio oggetto sociale e non cessare né modificare in modo sostanziale la propria attività principale quale svolta alla Data di Emissione, mantenendo tutte le autorizzazioni, i permessi e/o le licenze essenziali per lo svolgimento della stessa;
- 2) svolgere la propria attività conformemente alle pratiche riconosciute, in tutti gli aspetti materiali della propria attività e rispettare tutte le leggi e i regolamenti pertinenti l'attività da essa svolta in tutte le sedi e i paesi nei quali opera;
- 3) non approvare o compiere operazioni straordinarie di qualsiasi natura né operazioni straordinarie sul proprio capitale, né operazioni di trasformazione societaria, acquisizione, fusione, o scissione, fatte salve le Operazioni Consentite;
- 4) astenersi dal distribuire (i) riserve disponibili e (ii) utili per un ammontare superiore al 50% dell'utile netto dell'Emittente sulla base dell'ultimo Bilancio approvato, a condizione che, alla relativa data di distribuzione e per effetto della distribuzione stessa, non si sia verificato né sia pendente alcun evento che possa determinare una causa di rimborso anticipato delle Obbligazioni esistenti alla data di emissione;
- 5) approvare il Bilancio entro 180 (centottanta) giorni di calendario dalla chiusura dell'esercizio sociale;
- 6) fare in modo che le obbligazioni di pagamento derivanti dalle Obbligazioni mantengano in ogni momento almeno il medesimo grado delle obbligazioni di pagamento, presenti o future, non subordinate e chirografarie, fatta eccezione per i crediti che risultino privilegiati per legge;
- 7) non presentare, per alcuna ragione, richiesta di esclusione o revoca della negoziazione delle Obbligazioni sul Segmento ExtraMOT PRO³ del Mercato ExtraMOT (c.d. "delisting") ed astenersi dal tenere condotte che possano determinare la predetta esclusione o revoca;
- 8) non creare né permettere la creazione di alcun vincolo o garanzie a favore di terzi sui Crediti ricompresi nel Portafoglio a Garanzia;
- 9) fare in modo che ogni finanziamento, a qualsivoglia titolo effettuato, da parte dei soci (diretti o indiretti) dell'Emittente e/o dalle società dalla stessa controllate, direttamente o indirettamente, sia postergato e subordinato alle Obbligazioni;
- 10) tenere regolarmente i propri libri sociali, attenendosi alle previsioni di legge e ai principi contabili applicabili, facendo sì che i dati contenuti nei libri medesimi siano veritieri, completi, accurati e non fuorvianti in ogni aspetto rilevante;

- 11) sottoporre a revisione legale dei conti da parte di una società di revisione il Bilancio al 31 dicembre di ciascun anno successivo alla Data di Emissione;
- 12) mantenere in essere la attuali coperture assicurative, con controparti di riconosciuto *standing*, per il presidio dei rischi connessi alle proprie strutture, agli asset fisici nonché le polizze assicurative concernenti la responsabilità civile degli amministratori (D&O – *Directors and Officers Insurance*);
- 13) far sì che a ciascuna Data di Verifica siano rispettati i Covenant;
- 14) far sì che a ciascuna Data di Portafoglio siano rispettate le Condizioni Portafoglio;
- 15) rispettare i Criteri di Eleggibilità con riferimento al Portafoglio a Garanzia;
- 16) far accreditare sul Conto Corrente Bond (i) alla Data di Emissione, gli importi derivanti dall'Emissione delle Obbligazioni e (ii) a decorrere da tale data, tutti gli incassi a valere sui Crediti (ivi espressamente inclusi tutti i pagamenti compiuti tramite RIBA e tutti gli indennizzi liquidati dalle compagnie assicurative in relazione ai Crediti) effettuati dai Debitori e/o terzi (ivi comprese le compagnie assicurative o eventuali pagamenti di corrispettivi di ricezione *pro soluto* da parte di terzi cessionari) e movimentare in uscita tale conto secondo quanto indicato al punto 18 che segue;
- 17) far accreditare sul Conto Corrente Bond ogni eventuale pagamento a valere sui Crediti che dovesse ricevere su un conto diverso dal Conto Corrente Bond ovvero con modalità diverse entro 2 Giorni Lavorativi dall'incasso;
- 18) utilizzare gli importi accreditati sul Conto Corrente Bond, fatta salva una parte dei proventi dell'emissione del Bond non superiore al 40% dei medesimi che potrà essere usata per dei giroconti verso conti correnti su altri istituti di credito per i quali l'intestatario è l'Emittente:
 - (i) per l'effettuazione degli Esborsi;
 - (ii) per la corresponsione ai Cedenti – nel momento dell'incasso dei Crediti – della quota a suo tempo non anticipata dall'Emittente al netto degli interessi e delle commissioni relativi ai corrispondenti Esborsi;
 - (iii) per il pagamento degli interessi a ciascuna Data di Pagamento Interessi;
 - (iv) per l'effettuazione del rimborso anticipato obbligatorio del Bond nel rispetto delle previsioni del presente Regolamento e, ai sensi del successivo articolo 19, il pagamento di spese, oneri o commissioni a ciò connessi,fermo restando che successivamente al verificarsi di un Evento Rilevante o alla Data di Scadenza, gli importi accreditati nel Conto Corrente Bond potranno essere utilizzati, dai Creditori Garantiti anche per il tramite del Rappresentante delle Garanzie che agirà su istruzione dei Creditori Garantiti ai sensi del Contratto di Pegno esclusivamente per i pagamenti di cui ai punti (iii) e (iv);
- 19) comunicare le coordinate del Conto Corrente Bond ai Debitori i cui Crediti sono ricompresi nel Portafoglio a Garanzia e per i quali sia previsto pagamento a mezzo bonifico bancario;
- 20) regolare sul Conto Corrente Bond gli incassi relativi ai Debitori per i quali sia previsto il pagamento a mezzo RIBA.

ART. 10 – SERVIZIO DEL PRESTITO

Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale delle Obbligazioni avverranno esclusivamente per il tramite dell'Agente dei Pagamenti attraverso Monte Titoli.

ART. 11 – STATUS DELLE OBBLIGAZIONI

Le Obbligazioni emesse ai sensi del presente Regolamento costituiscono obbligazioni dirette, incondizionate e non subordinate a tutti gli altri debiti chirografari presenti e futuri dell'Emittente e saranno considerate in ogni momento almeno di pari grado con le altre obbligazioni non subordinate, chirografarie, presenti e future dell'Emittente.

Le Obbligazioni non sono e non saranno convertibili in azioni, né in strumenti partecipativi del capitale sociale dell'Emittente né di qualsiasi altra società. Pertanto, agli Obbligazionisti non sarà attribuito alcun diritto di partecipazione diretta e/o indiretta alla gestione dell'Emittente né di controllo sulla gestione della stessa e/o di qualsiasi altra società.

ART. 12 – RIAPERTURA DELL'EMISSIONE

Senza che sia necessario il consenso degli Obbligazionisti, l'Emittente si riserva la facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2022 (il "**Secondo Periodo di Offerta**"), di aumentare il Valore Nominale del Prestito Obbligazionario, fino ad un importo massimo ulteriore di Euro 20.000.000,00 (ventimilioni/00), attraverso l'emissione di ulteriori obbligazioni aventi le medesime caratteristiche delle Obbligazioni e soggette alle previsioni del presente Regolamento (le "**Nuove Obbligazioni**"). Le Nuove Obbligazioni saranno a tutti gli effetti fungibili con le Obbligazioni già emesse e in circolazione e formeranno con esse un'unica serie.

Il prezzo di emissione delle Nuove Obbligazioni sarà pari al Valore Nominale unitario o al diverso valore che l'Emittente e i relativi sottoscrittori determineranno congiuntamente maggiorato dell'eventuale rateo di Interessi non corrisposti e maturati sino alle rispettive date di emissione delle Nuove Obbligazioni al fine di rendere le Nuove Obbligazioni perfettamente fungibili con le Obbligazioni inizialmente emesse ai sensi della normativa vigente.

L'Emittente provvederà a comunicare agli Obbligazionisti ed a Borsa Italiana le emissioni dei Nuovi Titoli secondo le modalità di cui al successivo Articolo 20 (*Varie*).

Ai fini e per gli effetti del presente Regolamento, ove non si desuma diversamente dal contesto, il termine Obbligazioni si intende riferito anche alle Nuove Obbligazioni.

ART. 13 – TERMINE DI PRESCRIZIONE E DECADENZA

I diritti degli Obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 (cinque) anni dalla data in cui questi sono divenuti esigibili e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 (dieci) anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.

ART. 14 – ASSEMBLEA DEI PORTATORI DELLE OBBLIGAZIONI E RAPPRESENTANTE COMUNE

Per la tutela degli interessi comuni degli Obbligazionisti si applicano le disposizioni di cui agli artt. 2415 e seguenti del Codice Civile.

L'assemblea degli Obbligazionisti (l'"**Assemblea degli Obbligazionisti**") delibera:

1. sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune dei portatori delle Obbligazioni (il "**Rappresentante Comune**"), fermo restando quanto *infra* precisato;
2. sulla modifica delle condizioni del Prestito Obbligazionario;
3. sulla proposta di concordato;
4. sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul relativo rendiconto;
5. sugli altri oggetti di interesse comune degli Obbligazionisti.

L'Assemblea degli Obbligazionisti è convocata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente o dal Rappresentante Comune, quando lo ritengono necessario, oppure quando ne sia fatta richiesta da tanti Obbligazionisti che rappresentino almeno un ventesimo delle Obbligazioni emesse e non estinte.

Si applicano all'Assemblea degli Obbligazionisti le regole previste dal Codice Civile per l'assemblea straordinaria dei soci delle società per azioni. Le relative deliberazioni sono iscritte, a cura del notaio che ha redatto il verbale, nel Registro delle Imprese competente. Per la validità delle deliberazioni aventi a oggetto le modifiche delle condizioni del Prestito Obbligazionario, è necessario anche in seconda convocazione il voto favorevole degli Obbligazionisti che rappresentino più della metà delle Obbligazioni emesse e non estinte.

Le deliberazioni assunte dall'Assemblea degli Obbligazionisti sono impugnabili a norma degli artt. 2377 e 2379 del Codice Civile. L'impugnazione è proposta innanzi al Tribunale nella cui circoscrizione l'Emittente ha la propria sede, in contraddittorio con il Rappresentante Comune.

ART. 15 – REGIME FISCALE

Sono a carico degli Obbligazionisti tutte le imposte e le tasse presenti e future che per legge siano dovute in relazione alle Obbligazioni e/o ai relativi interessi, premi ed altri frutti.

I pagamenti relativi alle Obbligazioni, ivi inclusi gli interessi, premi e altri frutti, saranno effettuati applicando le ritenute e/o le imposte sostitutive dovute ai sensi di legge e, in tal caso, nessun pagamento aggiuntivo sarà corrisposto agli Obbligazionisti.

Gli Obbligazionisti sono tenuti a consultare i propri consulenti fiscali in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Obbligazioni.

ART. 16 – MODIFICHE

Le modifiche alle condizioni del prestito sono deliberate dall'Assemblea degli Obbligazionisti. Senza necessità del preventivo assenso degli Obbligazionisti, l'Emittente potrà apportare al Regolamento le modifiche che essa ritenga necessarie al solo fine di eliminare errori materiali, ambiguità o imprecisioni nel testo, a condizione che tali modifiche non pregiudichino i diritti e gli interessi degli Obbligazionisti e siano esclusivamente a vantaggio degli stessi e che le stesse siano prontamente comunicate secondo le modalità previste all'articolo 20 che segue.

ART. 17 – AMMISSIONE A QUOTAZIONE

L'Emittente presenterà a Borsa Italiana domanda di ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso il Segmento ExtraMOT PRO³ ("**ExtraMOT PRO³**") del Mercato ExtraMOT. La decisione di Borsa Italiana in merito all'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni, sulla base del documento di ammissione alla negoziazione del 18 maggio 2022 e la data di inizio delle negoziazioni sull'ExtraMOT PRO³, insieme alle informazioni funzionali alle negoziazioni, saranno comunicate da Borsa Italiana con apposito avviso ai sensi dell'articolo 224.3 del Regolamento del Segmento ExtraMOT PRO³ adottato da Borsa Italiana in data 16 settembre 2019, come di volta in volta modificato (il "**Regolamento del Segmento ExtraMOT PRO³**").

ART. 18 – AGENTE DI CALCOLO E AGENTE DEI PAGAMENTI

Le funzioni dell'agente di calcolo ("**Agente di Calcolo**") e le funzioni dell'agente dei pagamenti ("**Agente dei Pagamenti**") saranno svolte da Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. una banca costituita ai sensi della legge italiana, con socio unico, con sede in Conegliano (TV), via V. Alfieri n. 1, capitale sociale pari ad Euro 71.817.500,00 (settantuno milioni ottocentodiciassette mila cinquecento/00) interamente sottoscritto e versato, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Treviso – Belluno 04040580963, Gruppo IVA Finint S.p.A. – partita IVA n. 04977190265 ("**Banca Finint**"), nella sua qualità di agente per il calcolo

e agente per i pagamenti in relazione ai Titoli. L'eventuale sostituzione dell'Agente di Calcolo e/o dell'Agente dei Pagamenti sarà comunicata mediante avviso pubblicato secondo quanto previsto al successivo articolo 20.

I calcoli e le determinazioni dell'Agente di Calcolo saranno effettuati secondo il presente Regolamento e, in assenza di errore manifesto, saranno definitivi, conclusivi e vincolanti nei confronti degli Obbligazionisti.

ART. 19 – PEGNO SU CONTO CORRENTE E RAPPRESENTANTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2414–BIS DEL CODICE CIVILE

Le somme giacenti sul Conto Corrente Bond saranno oggetto di pegno a garanzia dell'integrale rimborso delle somme dovute a titolo di capitale e interessi, spese, oneri o commissioni ai sensi del Bond (il "Pegno") e saranno liberamente movimentabili dall'Emittente nel rispetto delle specifiche previsioni del Regolamento e del Contratto di Pegno fino al verificarsi di un Evento Rilevante.

Ai sensi dei contratti di sottoscrizione, Banca Finint è stata nominata quale rappresentante ai sensi dell'articolo 2414–bis, comma 3, del Codice Civile (il "Rappresentante delle Garanzie") in relazione, in particolare, all'esercizio, in nome e per conto degli Obbligazionisti di tutti i diritti, sostanziali e processuali, relativi al Pegno che sarà costituito in favore degli Obbligazionisti anche per il tramite di Banca Finint in qualità di rappresentante ai sensi dell'articolo 2414–bis del Codice Civile e ai Documenti dell'Operazione.

Le attività svolte dal Rappresentante delle Garanzie in esecuzione delle istruzioni fornite dagli Obbligazionisti si intenderanno svolte con promessa di rato e valido da parte degli stessi, i quali autorizzano espressamente il Rappresentante delle Garanzie, anche ai sensi degli articoli 1394 (*Conflitto d'interessi*) e 1395 (*Contratto con se stesso*) del Codice Civile, per i casi di conflitto di interessi e contratto con se stesso, e di esonerarlo da ogni responsabilità per suo operato, fatti salvi i casi di dolo o colpa grave.

Con la sottoscrizione o l'acquisto delle Obbligazioni ciascun Obbligazionista riconosce ed accetta che:

- (a) nel caso in cui il Pegno risulti a favore di un Obbligazionista dopo che questi abbia cessato di essere un Obbligazionista, il Rappresentante delle Garanzie è autorizzato a rilasciare tale garanzia in suo nome e per suo conto, senza pregiudizio per il diritto di garanzia costituito a beneficio degli altri Obbligazionisti che rimarrà valido ed efficace.
- (b) il Rappresentante delle Garanzie ha solamente i doveri, gli obblighi e le responsabilità espressamente previsti dai Documenti dell'Operazione e dalla legge ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2414–bis, del Codice Civile.
- (c) il Rappresentante delle Garanzie è esonerato dall'obbligo di rendiconto di cui all'articolo 1713 del codice civile, salvo i casi di dolo o colpa grave, sino al verificarsi di un Evento Rilevante;
- (d) il Rappresentante delle Garanzie non ha alcun dovere o responsabilità di monitorare l'andamento dell'Emittente o di qualsiasi altra parte dei Documenti dell'Operazione e può dare per assunto (a meno che non abbia ricevuto espressa comunicazione scritta del contrario) che:
 - (i) non si sia verificato alcun Evento Rilevante o qualsiasi altro evento specificato in qualsiasi Documento dell'Operazione e che ciascuna parte stia adempiendo alle proprie obbligazioni ai sensi di ciascun Documento dell'Operazione;
 - (ii) gli Obbligazionisti non abbiano esercitato alcuno dei diritti, poteri e facoltà ad essi attribuiti dai Documenti dell'Operazione;

- (iii) le istruzioni ricevute dagli Obbligazionisti (o, se del caso, ove nominato, del Rappresentante Comune, che agisce su istruzione degli stessi) siano debitamente fornite in conformità con i termini dei Documenti dell'Operazione e, a meno che non abbia ricevuto comunicazione di revoca, che tali istruzioni non siano state revocate; e
 - (iv) se riceve istruzioni di agire in relazione al Contratto di Pegno, siano state soddisfatte tutte le condizioni applicabili ai sensi dei Documenti dell'Operazione per agire in tal modo.
- (e) il Rappresentante delle Garanzie:
- (i) deve esercitare (o astenersi dall'esercitare) qualsiasi diritto, potere o facoltà ad esso attribuiti dai Documenti dell'Operazione in conformità alle istruzioni ricevute dagli Obbligazionisti (o, se del caso, ove nominato, del Rappresentante Comune, che agisce su istruzione degli stessi);
 - (ii) può richiedere istruzioni (o chiarimenti di istruzioni) agli Obbligazionisti (o, se del caso, ove nominato, al Rappresentante Comune, che agisce su istruzione degli stessi) riguardo l'esercizio di qualsiasi diritto, potere o facoltà ad esso attribuiti dai Documenti dell'Operazione e può astenersi dall'esercizio di tali diritti, poteri e facoltà nel caso in cui non abbia ricevuto le istruzioni (o i chiarimenti delle istruzioni) richieste, senza per ciò incorrere in alcuna responsabilità nei confronti degli Obbligazionisti e/o dell'Emittente;
 - (iii) non può essere considerato responsabile per aver agito (o non agito) se agisce (o non agisce) in conformità alle istruzioni (o ai chiarimenti delle istruzioni) di cui ai paragrafi (i) e (ii) che precedono;
 - (iv) può astenersi dall'agire in conformità alle istruzioni (o ai chiarimenti delle istruzioni) ricevute dagli Obbligazionisti (o, se del caso, ove nominato, dal Rappresentante Comune, che agisce su istruzione degli stessi) nel caso in cui non sia stato adeguatamente indennizzato.
- (f) il Rappresentante delle Garanzie, ove lo ritenga necessario nell'esclusivo interesse degli Obbligazionisti, ferma restando la responsabilità del Rappresentante delle Garanzie nei limiti dell'articolo 1717, commi 2 e 3, del Codice Civile:
- (i) potrà delegare, a proprie spese, lo svolgimento di singole attività nell'ambito dell'incarico conferitogli ai sensi dei Documenti dell'Operazione; e
 - (ii) avrà facoltà di avvalersi, nell'esercizio del proprio mandato ai sensi dei Documenti dell'Operazione e in caso di Eventi Rilevanti e/o di situazioni prodromiche ai medesimi, ove ragionevole e a spese dell'Emittente (che siano state previamente concordate in buona fede tra le parti), della consulenza di soggetti terzi qualificati e consulenti legali e affidarsi alle indicazioni dagli stessi ricevute.
- (g) il Rappresentante delle Garanzie potrà, in qualunque momento, recedere dal mandato, dandone comunicazione scritta all'Emittente e agli Obbligazionisti almeno 30 Giorni Lavorativi prima, fermo restando che tale recesso non avrà effetto finché l'incarico del Rappresentante delle Garanzie receduto non sia stato validamente conferito ad un successore;

(h) l'Emittente si è impegnato a corrispondere al Rappresentante delle Garanzie una commissione nei termini e alle condizioni concordati tramite lettera separata.

Nonostante qualsiasi altra previsione contraria contenuta in qualsiasi Documento dell'Operazione, il Rappresentante delle Garanzie non sarà responsabile per i danni cagionati dall'esercizio (o dal mancato esercizio) di qualsiasi diritto, potere o facoltà ad esso attribuiti dai Documenti dell'Operazione salvo i casi di dolo o colpa grave.

Con la sottoscrizione o l'acquisto delle Obbligazioni, l'accettazione e la titolarità delle Obbligazioni comporterà per ciascun Obbligazionista l'accettazione e il riconoscimento automatico della nomina di Banca Finint quale rappresentante ai sensi dell'articolo 2414-*bis* del Codice Civile.

ART. 20 – VARIE

Tutte le comunicazioni dell'Emittente agli Obbligazionisti, incluse le comunicazioni inerenti a un eventuale rimborso anticipato, saranno effettuate mediante pubblicazione sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo <http://www.clessidrafactoring.it> nel rispetto delle tempistiche e dei requisiti informativi del Mercato ExtraMOT e con le ulteriori modalità previste dalla normativa applicabile alle Obbligazioni.

Il possesso delle Obbligazioni comporta la piena conoscenza e accettazione di tutte le condizioni di cui al presente Regolamento. A tal fine, il presente Regolamento sarà depositato presso la sede dell'Emittente. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento valgono le vigenti disposizioni di legge ed, in particolare, gli articoli 2410 e seguenti del codice civile in materia di titoli obbligazionari. I riferimenti alle disposizioni normative contenuti nel presente Regolamento sono da intendersi effettuati a tali disposizioni come di volta in volta vigenti.

ART. 21 – LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

Il Prestito Obbligazionario è regolato dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia relativa al Prestito Obbligazionario, ovvero al presente Regolamento, che dovesse insorgere tra l'Emittente e gli Obbligazionisti sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Milano.

ALLEGATO A DEFINIZIONI

“**Agente dei Pagamenti**” ha il significato di cui all’articolo 18.

“**Agente di Calcolo**” ha il significato di cui all’articolo 18.

“**Assemblea degli Obbligazionisti**” ha il significato di cui all’articolo 14.

“**Arrangers**” indica Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. e BPER Banca S.p.A..

“**Assifact**” indica l’associazione denominata “Associazione Italiana per il Factoring”.

“**Attestazione di Conformità**” indica la dichiarazione che l’Emittente è tenuto a fornire al Rappresentante Comune (ove nominato) ovvero agli Obbligazionisti, che conterrà i dati relativi al rispetto dei Covenant con riferimento a ciascuna Data di Verifica, sottoscritta dal legale rappresentante dell’Emittente.

“**Autorità Rilevante**” significa, in relazione ad un tasso di riferimento o allo Screen Rate (a seconda dei casi)

- (i) la Banca Centrale Europea, o qualsiasi banca centrale o altra Autorità di Vigilanza responsabile della supervisione dell’amministratore del tasso di riferimento o dello Screen Rate (a seconda dei casi); o
- (ii) qualsiasi gruppo di lavoro o comitato sponsorizzato, presieduto o co-presieduto da o costituito su richiesta: (a) della Banca Centrale Europea, (b) di qualsiasi banca centrale o altra Autorità di Vigilanza responsabile della supervisione dell’amministratore del tasso di riferimento o dello Screen Rate (a seconda dei casi), (c) di un gruppo delle suddette banche centrali o altre Autorità di Vigilanza, o (d) del Consiglio per la stabilità finanziaria o di una sua parte.

“**Autorizzazioni**” ha il significato di cui all’articolo 8, viii.

“**Banca Depositaria**”: indica BPER Banca S.p.A..

“**Banca di Riferimento**” ha il significato di cui all’articolo 6.

“**Bilancio**” indica il bilancio di esercizio dell’Emittente.

“**Bond**”: indica il Prestito Obbligazionario.

“**Borsa Italiana**” indica Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.

“**Cambio di Controllo**” indica ognuno dei seguenti eventi:

- (a) qualsiasi persona o gruppo di persone, diversi dal Socio di Riferimento, che agendo individualmente o di concerto acquisisca il controllo dell’Emittente o del soggetto che direttamente o indirettamente controlla l’Emittente; o
- (b) il Socio di Riferimento cessi di detenere, direttamente o indirettamente, la titolarità di più del 50% (cinquanta per cento) del capitale sociale dell’Emittente; o
- (c) qualsiasi persona o gruppo di persone, diversi da qualsiasi persona o gruppo di persone che sia il Socio di Riferimento, che agendo individualmente o di concerto acquisisca i diritti di voto su più del 50%

(cinquanta per cento) del capitale sociale dell'Emittente anche per effetto della costituzione di uno o più atti di pegno sul capitale sociale o per l'esercizio di un diritto ai sensi degli stessi.

“**Cedente**” indica un'impresa che rispetta i requisiti di cui al punto (d) della definizione di Criteri di Eleggibilità che, ai sensi di un contratto di *factoring* in essere con l'Emittente, ceda alla stessa dei crediti commerciali di cui è titolare e che siano originati nell'esercizio della propria attività d'impresa.

“**Condizioni Portafoglio**” indica le seguenti condizioni che il Portafoglio a Garanzia dovrà rispettare:

- (i) il Rapporto di Copertura sia almeno pari all'80% (il “**Rapporto di Copertura**”);
- (ii) l'Importo Outstanding verso Debitori costituiti in uno stato diverso dall'Italia non rappresenti più del 20% dell'Importo Outstanding del Portafoglio;
- (iii) l'Importo Outstanding verso Debitori costituiti nelle regioni di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia non rappresenti più del 30% dell'Importo Outstanding del Portafoglio;
- (iv) ciascun settore economico, come definito dalle prime due cifre del codice ATECO, non rappresenti più del 25% dell'Importo Outstanding del Portafoglio;
- (v) i primi dieci settori economici, come definiti dalle prime due cifre del codice ATECO, non rappresentino più dell'80% dell'Importo Outstanding del Portafoglio;
- (vi) l'Importo Outstanding dei Crediti coperti da Polizza Assicurativa contro il rischio di insolvenza o inadempimento dei Debitori e, in caso di cessioni pro-solvendo, dell'insolvenza o inadempimento sia del Debitore che del Cedente, non rappresenti meno del 70% dell'Importo Outstanding del Portafoglio.
- (vii) l'Importo Outstanding del principale Debitore non rappresenti più del 15% dell'Importo Outstanding del Portafoglio;
- (viii) l'Importo Outstanding dei primi dieci Debitori non rappresenti più del 60% dell'Importo Outstanding del Portafoglio.

“**Consulente Indipendente**” indica un'istituzione finanziaria indipendente di reputazione internazionale o un consulente finanziario indipendente con adeguata esperienza nel *capital markets* internazionale, in ciascun caso nominato dall'Emittente ai sensi dell'articolo 6.1 (*Evento Benchmark*).

“**Conto Corrente Bond**” indica il conto corrente IBAN n. IT73C053870160000003606482 aperto a nome dell'Emittente presso la Banca Depositaria su cui saranno erogati i proventi del Bond e dove dovranno essere accreditati tutti i pagamenti relativi ai Crediti, il cui saldo è oggetto del Pegno.

“**Contratto di Agenzia**” indica il contratto di agenzia sottoscritto in prossimità della Data di Emissione tra l'Emittente, l'Agente di Calcolo, l'Agente dei Pagamenti e il Rappresentante delle Garanzie.

“**Contratto di Pegno**” indica il contratto di pegno sottoscritto in prossimità della Data di Emissione tra l'Emittente, la Banca Depositaria ed il Rappresentante delle Garanzie e avente ad oggetto il Pegno sulle somme accreditate sul Conto Corrente Bond.

“**Covenant**”: indica il Parametro Finanziario, i Limiti Attività Scadute e Deteriorate e il *Cost Income Ratio*.

“**Credito**” indica ciascun credito vantato da un Cedente nei confronti di un Debitore ai sensi del relativo contratto commerciale e documentato da una fattura e dai relativi documenti probatori, che rispetta i Criteri di Eleggibilità e che fa parte del Portafoglio a Garanzia.

“**Criteri di Eleggibilità**” indica i criteri dei crediti che potranno essere compresi nel Portafoglio a Garanzia:

- (a) siano crediti pecuniari classificati come in *bonis* e *performing* dall'Emittente, liquidi ed esigibili a scadenza, derivanti dall'esercizio dell'attività di impresa del Cedente;
- (b) il cui Debitore (i) sia un'impresa costituita ed esistente in Italia ovvero in altri Paesi non soggetti, tempo per tempo, a misure restrittive UE o USA; (ii) se costituito in Italia sia un'impresa e non sia una pubblica amministrazione ovvero un ente pubblico ovvero ancora altro soggetto cui si applichi normativa speciale pubblicistica, fatta salva la possibilità di acquistare e/o anticipare crediti IVA ed altri crediti di natura fiscale; (iii) se costituito in uno stato diverso dall'Italia sia l'equivalente di un'impresa che non sia beneficiaria di alcuna immunità ovvero normativa pubblicistica; (iv) non sia soggetto a procedure concorsuali, strumenti di composizione delle crisi, liquidazione ovvero analoghe procedure ai sensi della legge applicabile nello stato di costituzione;
- (c) il cui Debitore non sia operante in uno dei seguenti settori: gioco d'azzardo, tabacco, attività che implicano la sperimentazione su animali, industria pornografica, partiti politici, produzione e commercializzazione di armi o materiale bellico e attività di speculazione e di sviluppo immobiliare;
- (d) il cui Cedente (i) sia un'impresa costituita ed esistente in Italia e non una pubblica amministrazione ovvero ente pubblico ovvero ancora altro soggetto cui si applichi normativa speciale pubblicistica; (ii) non sia soggetto a procedure concorsuali o liquidazione; ovvero (iii) sia soggetto ad una procedura concorsuale con continuità aziendale che preveda la prosecuzione dell'attività, diretta o indiretta, (ivi incluso, in particolare, il concordato preventivo con continuità aziendale ai sensi dell'articolo 186 bis della Legge Fallimentare) in presenza di condizioni atte a garantire il buon esito della stessa e il rimborso dei debiti, e venga rilasciata dai competenti organi della procedura (anche successivamente alla cessione e ove questa risulti necessaria), espressa autorizzazione alla cessione del Credito all'Emittente. Ai fini della presente clausola, il termine procedura concorsuale, non include i piani di risanamento ex art. 67 della Legge Fallimentare né gli accordi di ristrutturazione dei debiti ex artt. 182 bis e seguenti della Legge Fallimentare né composizione negoziata della crisi ex decreto legge 24 agosto 2021, n. 118 (come successivamente convertito in legge con modifiche) ovvero, a seconda dei casi, i corrispondenti istituti previsti ai sensi del "Codice della Crisi e dell'Insolvenza" (D.Lgs. n. 12 gennaio 2019, n. 14, come tempo per tempo modificato e/o integrato), purché funzionali al perseguimento della continuità aziendale (e quindi i Cedenti in tali procedure saranno eleggibili rispetto al presente punto (d));
- (e) siano disciplinati dalla legge italiana;
- (f) siano acquistati in Euro e non prevedano, come modalità di pagamento, l'utilizzo del pagamento in contanti, con assegni, bollettini postali, cambiali;
- (g) abbiano scadenza media, in ogni momento, entro il termine massimo di 105 giorni;
- (h) abbiano scadenza entro 30 giorni successivi alla Data di Scadenza;
- (i) prevedano la notifica della relativa cessione in massa dei crediti o la notifica della cessione delle singole fatture al Debitore.

"Data di Emissione" ha il significato di cui all'articolo 4.

"Data di Godimento" ha il significato di cui all'articolo 4.

"Data di Osservazione" indica il secondo Giorno Lavorativo precedente la data di inizio di ciascun Periodo di Interessi.

"Data di Pagamento" ha il significato di cui all'articolo 6.

“**Data di Portafoglio**” indica l’ultimo giorno dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno restando inteso che la prima Data di Portafoglio cadrà il 30 settembre 2022.

“**Data di Rimborso Anticipato**” ha il significato di cui all’articolo 8.

“**Data di Scadenza**” ha il significato di cui all’articolo 4.

“**Data di Verifica**” indica il 31 dicembre di ogni anno a decorrere dal 31 dicembre 2022.

“**Debiti**” indica la voce P10 del bilancio di esercizio redatto secondo la normativa vigente per gli intermediari finanziari, al netto delle disponibilità liquide rappresentate dalla voce A10 del bilancio di esercizio redatto secondo la normativa vigente per gli intermediari finanziari.

“**Debitore**” indica, con riferimento a ciascun Credito, il soggetto tenuto al pagamento della fattura rappresentativa del medesimo Credito, in via diretta o come garante, che rispetta i requisiti di cui ai punti (b) e (c) della definizione di Criteri di Eleggibilità.

“**Documenti dell’Operazione**” indica congiuntamente il presente Regolamento, il Contratto di Pegno, i contratti di sottoscrizione delle Obbligazioni e il Contratto di Agenzia.

“**Emittente**” indica Clessidra Factoring S.p.A., con sede legale in Piazza degli Affari, n. 2, Milano, capitale sociale Euro 13.650.000 i.v. codice fiscale e partita IVA n. 04469300265, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 04469300265, numero di iscrizione all’Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, 144;

“**Esborsi**” indica le somme necessarie per procedere all’acquisto e/o all’anticipazione dai e/o verso i Cedenti di crediti commerciali in *bonis* ai sensi della Legge 21 febbraio 1991, n. 52 (“**Legge Factoring**”).

“**Euribor 6 Mesi**” indica il parametro EURIBOR 6 mesi – Euro Interbank Offered Rate – su base 360 rilevato alle ore 11.00 CET (ora dell’Europa Centrale) alla Data di Osservazione sulla pagina EUR006M di Bloomberg.

“**Evento Benchmark**” indica:

- (a) la cessazione della pubblicazione dello Screen Rate sulla relativa pagina dello schermo a seguito della cessazione del calcolo o della gestione di tale parametro di riferimento; o
- (b) una dichiarazione pubblica da parte dell’amministratore dello Screen Rate che (in circostanze in cui non è stato nominato un amministratore successivo che continuerà la pubblicazione dello Screen Rate) ha cessato o che cesserà, entro una determinata data contestuale o precedente alla Data di Osservazione, di pubblicare lo Screen Rate in modo permanente o indefinito; o
- (c) una dichiarazione pubblica da parte del supervisore dell’amministratore dello Screen Rate, che lo Screen Rate è stato o sarà, entro una determinata data contestuale o precedente alla Data di Osservazione, interrotto in modo permanente o indefinito; o
- (d) una dichiarazione pubblica da parte del supervisore dell’amministratore dello Screen Rate in conseguenza della quale lo Screen Rate, entro una determinata data contestuale o precedente alla Data di Osservazione, non potrà essere utilizzato, o che il suo utilizzo sarà soggetto a restrizioni o conseguenze negative, sia in generale, sia in relazione alle Obbligazioni; o
- (e) è o diventerà, entro una determinata data contestuale o precedente alla Data di Osservazione, illegale per l’Agente di Calcolo calcolare qualsiasi pagamento dovuto agli Obbligazionisti utilizzando lo Screen Rate anche, senza limitazioni, ai sensi del Regolamento Benchmark, se applicabile; o

- (f) il rilascio di una dichiarazione pubblica da parte dell'Autorità di Vigilanza dell'amministratore dello Screen Rate che annunci che (i) tale Screen Rate non è più rappresentativo di alcun mercato sottostante; o (ii) la metodologia di calcolo dello Screen Rate è sostanzialmente cambiata; o
- (g) la Commissione Europea o l'autorità nazionale competente di uno Stato membro abbia designato uno o più benchmark sostitutivi dello Screen Rate ai sensi dell'articolo 23b (2) e dell'articolo 23c (1) del Regolamento Benchmark, a condizione che nel caso dei commi (ii), (iii) e (iv), l'Evento Benchmark si verifichi alla data più recente tra (a) la data che precede di sei mesi la data di cessazione della pubblicazione dello Screen Rate, la sospensione dello Screen Rate, o il divieto di utilizzo dello Screen Rate, a seconda dei casi, e (b) la data della relativa dichiarazione pubblica.

“**Evento Rilevante**” ha il significato attribuito a tale termine nell'articolo 8;

“**Giorno Lavorativo**” s'intende qualsiasi giorno (esclusi il sabato e la domenica) in cui il *Trans-European Automated Real Time Gross Settlement Express Transfer System 2* (TARGET2) è operante per il regolamento di pagamenti in Euro, il Mercato ExtraMOT è aperto per transazioni e le banche sono aperte al pubblico per l'esercizio della loro normale attività sulla piazza di Milano.

“**Importo Outstanding**” indica la sommatoria del valore nominale dei Crediti non ancora incassati.

“**Indebitamento Finanziario**” indica, a titolo esemplificativo, in relazione all'Emittente, qualsiasi indebitamento (a titolo di capitale e interessi), ancorché non ancora scaduto e/o esigibile, in relazione a:

- (a) qualsiasi tipo di finanziamento (compresi, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, anticipazioni bancarie e/o aperture di credito, sconto e *factoring*, anticipi salvo buon fine e ricevute bancarie, emissioni di obbligazioni o titoli di debito, comprese obbligazioni convertibili o titoli di debito, e altri titoli di credito e strumenti finanziari aventi qualsiasi forma nonché qualsiasi contratto di associazione in partecipazione in cui l'Emittente sia l'associante o derivante da qualsiasi altra operazione avente l'effetto economico/commerciale di un finanziamento), o denaro preso comunque a prestito in qualsiasi forma, per il quale vi sia un obbligo di rimborso ancorché subordinato e/o postergato e/o condizionato e/o parametrato agli utili o proventi di una sottostante attività o ad altri parametri/ indici di natura economica e/o finanziaria, ivi inclusa qualsiasi cartolarizzazione di crediti originati dall'Emittente, indipendentemente dalla forma tecnica del finanziamento/prestito e dalla natura del rapporto contrattuale;
- (b) qualsiasi obbligo di indennizzo assunto in relazione a qualsiasi tipo di finanziamento o prestito o altro debito in qualunque forma assunto o emesso da terzi (anche mediante emissione di titoli e strumenti finanziari), compreso, a titolo meramente esemplificativo e non tassativo, qualsiasi indennizzo, obbligazione, lettera di credito *stand by* e documentale;
- (c) qualsiasi debito o passività derivante da contratti di locazione finanziaria e compenso da pagare per l'acquisizione delle attività che costituiscono l'oggetto di detti contratti di locazione finanziaria, nel caso di esercizio del diritto di opzione;
- (d) qualsiasi debito o passività che possa derivare da fideiussioni o da altre garanzie personali di natura simile escusse;
- (e) qualsiasi ammontare ricavato nel contesto di altre operazioni (incluse le operazioni di vendita e acquisto di *forward*, accordi di *sale* e *sale back* o di *sale and leaseback*) aventi gli effetti commerciali del prestito o altrimenti classificati come prestiti ai sensi dei principi contabili applicabili;
- (f) qualsiasi operazione in derivati, dalla quale origini un impegno finanziario per l'Emittente;
- (g) l'ammontare derivante da qualsiasi garanzia finanziaria concessa per qualsiasi delle operazioni di cui ai paragrafi da (a) a (f) che precedono.

“**Investitori Qualificati Soggetti a Vigilanza Prudenziale**” ha il significato di cui all’articolo 3.

“**Legge Fallimentare**” indica il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 e successive modifiche e/o integrazioni nonché le disposizioni di cui al d.lgs. 12 gennaio 2019 n. 14 (*codice della crisi dell’impresa*).

“**Margine**” indica il 3,00% per anno.

“**Mercato ExtraMOT**” indica il sistema multilaterale di negoziazione delle obbligazioni organizzato e gestito da Borsa Italiana denominato ExtraMOT.

“**Obbligazioni**” ha il significato di cui all’articolo 1.

“**Operazioni Consentite**” indica:

- (i) gli aumenti del capitale sociale dell’Emittente;
- (ii) la quotazione delle azioni dell’Emittente su un mercato regolamentato ovvero su un mercato non regolamentato (inclusi i sistemi multilaterali di negoziazione quale il mercato Euronext Growth Milan Italia gestito da Borsa Italiana);
- (iii) le operazioni di fusione e scissione realizzate dall’Emittente che non ne modifichino il *business* e la capacità di generazione dei flussi di cassa strumentali al rimborso del Prestito Obbligazionario, a condizione che le stesse non determinino lo stato di insolvenza dell’Emittente, avvengano nel rispetto di tutti i vincoli patrimoniali e regolamentari imposti dalla normativa applicabile all’Emittente e che non comportino il verificarsi di alcun Evento Rilevante;
- (iv) operazioni di acquisizioni di aziende, rami d’azienda ovvero partecipazioni in società che svolgano attività che siano funzionali alla realizzazione del core business, a condizione che la relativa operazione non determini lo stato di insolvenza dell’Emittente, avvenga nel rispetto di tutti i vincoli patrimoniali e regolamentari imposti dalla normativa applicabile all’Emittente e che non comporti il verificarsi di alcun Evento Rilevante;
- (v) le operazioni di acquisizione e cessione di portafogli di crediti rientranti nell’ambito nell’ordinaria attività operativa dell’Emittente, ivi incluse le operazioni di cessione di crediti *pro soluto* “not notification” e le cessioni di portafogli di crediti a veicoli di cartolarizzazione costituiti ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130;
- (vi) le operazioni straordinarie i cui termini siano stati approvati dall’Assemblea degli Obbligazionisti.

“**Parametro Finanziario**” ha il significato di cui all’articolo 9.1.

“**Patrimonio Netto**”: indica la somma di Capitale sociale (v.110), Azioni Proprie (v. 120), Strumenti di Capitale (v. 130), Sovrapprezzi di emissione (v.140), Riserve (v.150), Riserve da valutazione (v.160) e Utile/Perdita d’esercizio (v.170) risultanti dal passivo dello stato patrimoniale dell’Emittente.

“**Pegno**” ha il significato di cui all’articolo 19.

“**Periodo di Interessi**” si intende il periodo compreso tra una Data di Pagamento degli interessi (inclusa) e la successiva Data di Pagamento degli interessi (esclusa), ovvero, limitatamente al primo Periodo di Interessi, il periodo compreso fra la Data di Godimento (inclusa) e la prima Data di Pagamento degli interessi (esclusa), fermo restando che laddove una Data di Pagamento degli interessi coincida con un giorno che non è un Giorno Lavorativo essa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo (*Following business day unadjusted*).

“**PNA**” indica il patrimonio netto allargato dell’Emittente, ovvero il Patrimonio Netto più prestiti obbligazionari e finanziamenti soci subordinati e postergati rispetto al Prestito Obbligazionario e qualsiasi altra fonte di finanziamento subordinata e postergata.

“**Polizza Assicurativa**”: indica la polizza assicurativa a copertura del rischio di insolvenza o inadempimento dei Debitori e, in caso di cessioni *pro solvendo*, anche dei Cedenti, che rispetta i seguenti requisiti:

- (i) l’importo massimo del totale indennizzi per insolvenza o inadempimento non dovrà essere inferiore a 30 volte i premi pagati alla compagnia assicurativa;
- (ii) fermo restando l’importo massimo del totale indennizzi di cui sopra, ogni singolo Credito che rientra nella percentuale del monte totale dei Crediti coperta dalla polizza assicurativa dovrà essere indennizzabile contro il rischio di insolvenza o inadempimento del Debitore ed eventualmente del Cedente in misura non inferiore all’80% degli Esborsi relativi al Credito in questione;
- (iii) dovrà essere conclusa con primaria compagnia assicurativa individuata tra i seguenti operatori:
 - Euler Hermes S.A.;
 - Coface S.A.;
 - Sace BT S.p.A.; e
 - Atradius Crédito y Caución S.A.,

ovvero con altra compagnia assicurativa che presenti un *rating* esterno da parte di un ECAI ad un livello almeno pari a BBB- (o livello equivalente per la rispettiva agenzia di *rating*).

“**Portafoglio a Garanzia**” o “**Portafoglio**”: indica il portafoglio di Crediti individuato dall’Emittente che rispetta i Criteri di Eleggibilità.

“**Prestito Obbligazionario**” indica il prestito obbligazionario denominato “Clessidra Factoring S.p.A. – Prestito Obbligazionario a tasso variabile – 2022–2025”, di cui all’articolo 1.

“**Prezzo di Emissione**” ha il significato di cui all’articolo 2.

“**Rapporto di Copertura**” indica il rapporto tempo per tempo esistente tra (al numeratore) l’Importo Outstanding dei Crediti maggiorato del saldo del Conto Corrente Bond e (al denominatore) il debito residuo del Bond.

“**Rappresentante Comune**” ha il significato di cui all’articolo 14.

“**Regolamento**” indica il presente regolamento.

“**Regolamento Benchmark**” indica il Regolamento (UE) No. 2016/1011, (come di volta in volta modificato e integrato).

“**Regolamento del Segmento ExtraMOT PRO³**” indica il regolamento di gestione e funzionamento del Segmento ExtraMOT PRO³ approvato da Borsa Italiana, in vigore dal 16 settembre 2019 (come di volta in volta modificato e integrato).

“**Richiesta di Rimediare all’Evento Rilevante**” ha il significato attribuito a tale termine nell’articolo 8;

“**Screen Rate**” indica, in relazione all’Euribor 6 Mesi, il tasso interbancario offerto in euro amministrato dall’European Money Markets Institute (o da qualsiasi altro soggetto che assume l’amministrazione di tale tasso) per il periodo pertinente visualizzato alla pagina EUR006M dello schermo Bloomberg (o qualsiasi pagina

Bloomberg sostitutiva che mostri tale tasso) o alla relativa pagina di tale altro servizio di informazione che pubblica di volta in volta tale tasso al posto di Bloomberg.

“**Segmento ExtraMOT PRO³ del Mercato ExtraMOT**” indica il segmento del Mercato ExtraMOT dove sono negoziati strumenti finanziari (incluse le obbligazioni) e accessibile solo agli investitori professionali (come definiti nel Regolamento del Segmento ExtraMOT PRO³).

“**Socio di Riferimento**” indica Italmobiliare S.p.A.

“**Tasso Alternativo**” indica un tasso alternativo o lo Screen Rate che il Consulente Indipendente determina in conformità all'articolo 6.1 (*Evento Benchmark*) ed è comunemente utilizzato sul mercato dei capitali di debito ai fini della determinazione dei tassi di interesse (o della relativa parte componente) in Euro e con un periodo di interesse di durata paragonabile al relativo Periodo di Interesse.

“**Tasso Bancario Base di Riferimento**” indica la media aritmetica dei tassi forniti all'Agente di Calcolo su richiesta dell'Emittente dalle Banche di Riferimento, essendo il tasso al quale la relativa Banca di Riferimento sta quotando i depositi interbancari a termine in Euro.

“**Tasso di Interesse**” ha il significato di cui all'articolo 6.

“**Tasso Successivo**” indica il tasso che il Consulente Indipendente determina essere successivo o sostitutivo dello Screen Rate e che è formalmente raccomandato da un'Autorità Rilevante.

“**TUF**” indica il decreto legislativo n. 58 del 1998 come successivamente modificato e/o integrato.

“**Valore Nominale**” ha il significato di cui all'articolo 1.

ALLEGATO B
MODELLO DI ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ

A. [Obbligazionisti (per il tramite di pubblicazione sul sito internet della Società)] e [Rappresentante Comune (ove nominato)]

B. [Emittente]

Data:

Egregi Signori,

Oggetto: Prestito Obbligazionario denominato “Clessidra Factoring S.p.A. – Prestito Obbligazionario a tasso variabile – 2022–2025” emesso da Clessidra Factoring S.p.A. in data 19 maggio 2022 – ISIN IT0005495962 (il “Prestito”)

Facciamo riferimento al regolamento relativo al Prestito (il “**Regolamento**”). Il presente documento costituisce un’Attestazione di Conformità ai sensi e per gli effetti del Regolamento. Salvo diversa indicazione, i termini con la lettera iniziale maiuscola utilizzati nel presente documento hanno il significato attribuito agli stessi nel Regolamento.

La scrivente società attesta che alla Data di Verifica del 31 dicembre [●]:

(i) i Limiti Attività Scadute e Deteriorate sono rispettivamente pari a:

- [●]% (con riferimento alle sofferenze e alle inadempienze probabili) rispetto ad un parametro di riferimento pari al [●]% (parametro Assifact maggiorato del 30%);
- [●]% (con riferimento alle sofferenze) rispetto ad un parametro di riferimento pari al [●]% (parametro Assifact maggiorato del 30%),

e pertanto tale Covenant [non] risulta rispettato;

(ii) il rapporto tra PNA (al numeratore) e PNA+Debiti (al denominatore) è pari a [●] e pertanto tale Parametro Finanziario [non] risulta rispettato;

(iii) il rapporto tra margine di intermediazione (al numeratore) e costi operativi (al denominatore) è pari a [●]% rispetto ad un parametro di riferimento pari al [●]% e pertanto il *Cost Income Ratio* [non] risulta rispettato.

Attestiamo inoltre che, alla data odierna, [non] si è verificato ne è pendente alcun Evento Rilevante.

Distinti saluti,

Legale Rappresentante di Clessidra Factoring S.p.A.

Allegato 2 - BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021



CLESSIDRA
Factoring

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021

Società con unico socio, soggetta a direzione e coordinamento di Clessidra Holding S.p.A.
Piazza degli Affari, 2 -20123 Milano
Capitale Sociale € 10.650.000,00= i.v.
Codice fiscale: 04469300265 Numero REA: MI - 2625967
Intermediario Finanziario iscritto all'Albo Unico ex art. 106 Testo Unico Bancario al n.144
www.clessidrafactoring.it

Organi amministrativi e di controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Federico Ghizzoni

Amministratore Delegato
Gabriele Piccini

Consigliere
Mario Fera

Consigliere
Monica Cellerino

Consigliere
Anna Simioni

Consigliere
Mario Fera

Collegio Sindacale

Presidente
Cristina Fenudi

Sindaci effettivi
Marco Egalini
Franco Abbate

Sindaci supplenti
Donatella Bertozzi
Vincenzo Piazza

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Sedi societarie

Sede legale

20123 Milano
Piazza degli Affari, 2

Sede operativa

35129 Padova
Via San Marco, 9/M

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	5
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA	18
SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021.....	20
STATO PATRIMONIALE	21
CONTO ECONOMICO	22
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	23
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	24
RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO	25
PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	29
A.1 PARTE GENERALE.....	29
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili internazionali (IAS/IFRS)	29
Sezione 2 - Principi generali di redazione	30
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	30
Sezione 4 - Altri aspetti	31
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	33
A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	39
A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	39
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	42
ATTIVO	42
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	42
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	42
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80	46
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90	47
Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo	47
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120.....	51
PASSIVO	52
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10.....	52
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60.....	52
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	53
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto - Voce 90	53
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	54
Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170	55
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	57
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20.....	57
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50.....	58
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	59
Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160	59
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170.....	61
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180.....	61
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190	61
Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200.....	62
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270.....	62
Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni	63
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	64
Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta	64
Sezione 3 - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura	67
Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio	83
Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva.....	86
Sezione 6 - Operazioni con parti correlate.....	87
Sezione 7 - Leasing (locatario).....	88
Sezione 8 - Altri dettagli informativi.....	89
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	91
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	94

Relazione sulla Gestione

Sintesi dei Risultati

Secondo le rilevazioni statistiche di Assifact¹ al 31 dicembre 2021, il mercato del factoring italiano riporta una crescita del *turnover* del 10% rispetto allo scorso anno: il mercato al termine del 2021 ha registrato un *turnover* cumulato di circa 250 miliardi di euro. L'*outstanding* (montecrediti) è pari a circa a 65,6 miliardi di euro, in crescita del 5,41% rispetto all'anno precedente. Torna a crescere anche lo *stock* delle anticipazioni erogate del 2,19% rispetto al 2020, raggiungendo 51,4 miliardi di euro. Il numero delle imprese che ricorrono al factoring è pari a 31.626 (numero di clienti attivi), il 64% delle quali è composto da PMI. Il settore manifatturiero risulta prevalente, pari al 29,44% dei cedenti.

Per quanto riguarda la Società, appare opportuno ricordare che in data 16 novembre 2020 Clessidra SGR ha acquistato la totalità del capitale sociale della Società e contestualmente sono stati rinnovati gli organi sociali.

A seguito del cambio della compagine societaria e grazie all'inserimento di un nuovo Management, nonché di nuovi Responsabili di funzione e di Area, a far data dalla metà del mese di novembre 2020 la Società ha ridefinito la propria strategia ed il proprio posizionamento sul mercato target affiancando al segmento *Crossover* (costituito dalle PMI *in bonis* che cercano di differenziare le loro fonti di finanziamento rispetto a quelle bancarie) quello *Distressed* (costituito da società di capitali con buoni razionali industriali ma interessate da procedure giudiziali/stragiudiziali, con difficoltà di reperire nuova liquidità presso il sistema bancario) e portando fin da subito nuovi stimoli di crescita.

Nel corso del 2021 la Società ha arricchito ulteriormente il proprio organico, in diversi ruoli e funzioni, al fine di supportare la crescita operativa e gestionale e creare così una struttura idonea a sostenere il nuovo corso della Società e le nuove prospettive di business.

L'anno 2021 è stato un importante anno di crescita per la Società, l'aumento degli impieghi, dei volumi gestiti e del portafoglio clienti hanno portato a superare ampiamente i dati del budget. Nell'anno appena concluso il *turnover* è passato dai 49 milioni di euro del 2020 a 248 milioni di euro registrati nell'anno. A fronte di questa crescita l'*outstanding* è passato dai 16 milioni di euro dello scorso anno a 86 milioni di euro mentre gli impieghi di fine anno risulta pari a 75 milioni di euro a fronte dei 12 milioni di euro dello scorso anno. Con riferimento al numero di clienti avviati nel 2021 essi sono stati 84 (+6% rispetto al budget), mentre il numero di clienti operativi a fine anno è pari a 119 unità.

È risultata molto forte l'azione commerciale che ha portato all'acquisizione di nuovi clienti e allo sviluppo di nuove operatività sia nel segmento *Crossover* che *Distressed*, settore quest'ultimo in cui la Società si è accreditata come uno degli operatori di riferimento nei tavoli di risanamento e supporto alle Aziende nelle fasi di superamento delle diverse situazioni di "crisi".

Nell'anno che si è appena concluso le nuove opportunità di business sono state generate da un lato dall'attività di sviluppo diretto promossa della Rete Commerciale, dall'altro dalle segnalazioni effettuate da soggetti terzi con i quali la Società ha formalizzato degli accordi per la segnalazione di opportunità di factoring, il loro numero è infatti cresciuto nel 2021 rispetto all'anno precedente. Il segmento *Distressed* ha invece visto un'attività di sviluppo concentrata in particolar modo sulla definizione e l'attivazione degli accordi di collaborazione con i principali *player* del settore.

Il Socio unico Clessidra Holding S.p.A. ha fornito un importante contributo nello sviluppo di Clessidra Factoring, sia per quanto riguarda il supporto nelle attività di strutturazione della Società che per l'importante operazione di aumento di capitale sociale perfezionata nel corso del primo semestre dell'anno.

A fronte di uno scenario macroeconomico internazionale e domestico caratterizzato da significativi rallentamenti, Clessidra Factoring ha saputo mantenere alta la selezione della clientela e la qualità creditizia della Società continua a registrare valori più che positivi.

Anche per l'anno appena chiuso, i risultati in termini di qualità del portafoglio sono stati di assoluta eccellenza, caratterizzando la Società per la sua capacità di gestione dei crediti commerciali acquistati.

L'esercizio 2021, il primo del nuovo corso aziendale, si chiude con un utile di 937 mila euro.

Impatto del Covid-19 sull'attività della Società

Fin dai primi giorni dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, la Società ha lavorato al fine di garantire, nel rispetto delle indicazioni impartite dalle Autorità competenti, la massima sicurezza per i propri dipendenti e per il personale di parti terze presenti nei locali aziendali delle società del Gruppo ed assicurare inoltre la continuità operativa dei processi.

La sicurezza del personale è stata perseguita, oltre che per il tramite della fornitura di dispositivi di protezione individuale (mascherine) e l'installazione di schermi protettivi, dispenser di gel disinfettante e termo-scanner, anche con frequenti e specifici cicli di sanificazione degli uffici, effettuati in conformità alle istruzioni emanate dal Ministero della Salute.

¹ Cfr. Assifact, Circolare statistiche 10/22 del 15 febbraio 2022, "Il factoring in cifre - Sintesi dei dati di dicembre 2021".

Nei momenti in cui si è reso maggiormente necessario al fine di garantire la sicurezza del personale dipendente la Società ha fatto ricorso al lavoro agile (“*smart working*”), usufruito da tutto o da larga parte del personale. A tal fine sono stati acquisiti e distribuiti ulteriori dispositivi *hardware* (tutti i dipendenti hanno in dotazione un personal computer portatile ed uno smartphone) e *software* (le reti aziendali sono state ulteriormente potenziate per consentire l’accesso simultaneo ad un numero crescente di utenze con ulteriore rafforzamento della sicurezza informatica).

Al fine di favorire il regolare svolgimento del business aziendale anche a distanza, la Società ha mantenuto come misura a regime l’utilizzo di modalità elettroniche (es. PEC e firma digitale) per lo scambio delle cessioni di credito tra il cliente e la Società e tra la Società ed i debitori ceduti.

La Società, nel corso dell’intero anno, non ha ricevuto dai propri clienti richieste di concessioni, moratorie, rinegoziazioni o altre modifiche dei termini contrattuali relativi ai rapporti intrattenuti.

I risultati conseguiti nell’anno, le importanti iniziative già intraprese ed il supporto garantito dal Socio unico Clessidra Holding S.p.A., controllato da Italmobiliare S.p.A., hanno portato alla redazione del presente bilancio nella prospettiva di continuità aziendale, che si ritiene validamente persistere malgrado le incertezze e gli strascichi connessi al perdurare della pandemia da Covid-19 ed i connessi impatti negativi generali.

Il Consiglio d’Amministrazione ed il Top Management della Società continueranno a monitorare l’impatto della pandemia da Covid-19 sull’andamento economico-finanziario e sulla stabilità patrimoniale della Società.

(dati in migliaia di Euro)

Dati di Sintesi	2021	2020	Variazione %
VOLUMI			
<i>Turnover</i>	247.807	49.226	403%
- di cui pro-soluto Formale	49.292	20.678	138%
- di cui pro-soluto Iscritto	95.609	1.654	5680%
- di cui pro-solvendo	102.906	26.894	283%
<i>Outstanding</i>	85.823	15.913	439%
<i>Investment</i>	75.149	11.526	552%
DATI ECONOMICI			
Margine di Interesse	819	336	144%
Commissioni nette	4.553	1.180	286%
- di cui commissioni attive	5.011	1.628	208%
Margine di Intermediazione	5.373	1.516	254%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(254)	(123)	106%
Spese Amministrative	(3.771)	(1.749)	116%
- di cui spese per il personale	(1.861)	(802)	132%
Altri costi operativi	(143)	(268)	-47%
Risultato della gestione corrente	1.204	(624)	293%
Utile / perdita d'esercizio	937	(473)	298%
DATI PATRIMONIALI			
Attivo	76.775	12.988	491%
Cassa e disponibilità liquide	701	750	-6%
Crediti	74.781	11.492	551%
Attività materiali e immateriali	790	222	256%
Attività fiscali	195	481	-59%
Altre attività	308	44	599%
Passivo	76.775	12.988	491%
Debiti	60.317	4.236	1324%
Altre poste del passivo	3.760	983	282%
Patrimonio Netto	12.698	7.769	63%
Patrimonio di base (TIER 1)	11.836	6.715	76%
Patrimonio di vigilanza	12.614	7.493	68%
Tier 1 capital ratio	16,67%	42,68%	-61%
Total capital ratio	17,76%	47,62%	-63%
INDICI			
R.O.E.	9,16%	-5,91%	255%
R.O.A.	11,97%	12,15%	-1%
<i>Commissioni nette / margine di intermediazione</i>	84,75%	77,84%	9%
<i>MDI / turnover</i>	2,17%	3,08%	-30%
<i>Cost Income ratio</i>	72,85%	133,07%	45%

Indice di indebitamento (debiti / patrimonio netto)	504,61%	67,18%	651%
Indice di solvibilità totale (liquidità + crediti / debiti)	117,80%	234,56%	-50%

ANDAMENTO DEL BUSINESS SOCIETARIO

Appare utile evidenziare in premessa le terminologie utilizzate per la rappresentazione dei dati della gestione. Con l'espressione "Pro-Soluto" si intende solo il cosiddetto Pro-Soluto "Iscritto", operazione attraverso cui sostanzialmente tutti i rischi e benefici sono trasferiti al cessionario. Il Pro-Soluto "Formale", che non porta alla traslazione di tutti i rischi e benefici, viene invece iscritto come Pro-Solvendo. La differenza sostanziale coincide con il fatto che nel secondo caso la Società, non effettuando un acquisto a titolo definitivo, ha la possibilità di rivalersi ancora sul Cedente sulla base di clausole contrattuali che di fatto fanno decadere le clausole di Pro-Soluto.

Andamento commerciale, risultati economici e reddituali

Turnover

Nel corso dell'esercizio 2021, la Società ha registrato un aumento del *turnover* che è risultato pari a 247,8 milioni di euro. La Tabella 1. sotto riportata evidenzia il *turnover* distinto per tipologia di cessione, diversificato tra Pro-soluto Formale (che rappresenta il 20% del totale), Pro-soluto Iscritto (39% del totale) e Pro-solvendo (41% del totale), confrontando i valori conseguiti nell'anno precedente e rilevando le variazioni in termini assoluti ed in percentuale.

Tabella 1. Turnover per tipologia di cessioni

TURNOVER (dati in k/€)	31.12.2021		31.12.2020		Variazione	
	Importo	Incidenza %	Importo	Incidenza %	assoluta	%
Pro-soluto Formale	49.292	19,9%	20.678	42,0%	29.064	143,7%
Pro-soluto Iscritto	95.609	38,6%	1.654	3,4%	93.505	4444,2%
Pro-solvendo	102.906	41,5%	26.894	54,6%	76.012	282,6%
Totale Turnover	247.807	100,0%	49.226	100,0%	198.581	403,4%

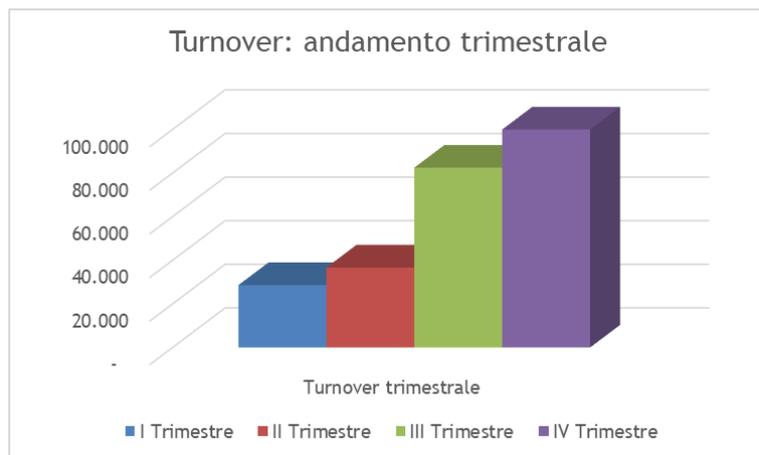
Fonte: dati gestionali

La seguente tabella evidenzia l'evoluzione del *turnover* per trimestre durante l'anno 2021, da cui si evince la progressiva crescita registrata nei diversi trimestri dell'anno per effetto delle diverse azioni commerciali condotte.

Tabella 2. Turnover trimestrale

TURNOVER (dati in k/€)	31.12.2021		31.12.2020		Variazione	
	Progressivo	Cumulato	Progressivo	Cumulato	assoluta	%
I Trimestre	28.641	28.641	11.050	11.050	17.591	159,2%
II Trimestre	36.704	65.345	7.951	19.001	28.753	361,6%
III Trimestre	82.469	147.814	12.339	31.340	70.130	568,4%
IV Trimestre	99.993	247.807	17.886	49.226	82.107	459,1%
Totale Turnover	247.807	247.807	49.226	49.226	198.581	403,4%

Fonte: dati gestionali



Lo sviluppo del *turnover*, nel corso dell'anno 2021, si è focalizzato sia sul mercato nazionale che su quello estero, registrando anche in quest'ultimo ambito una crescita che ha portato le controparti cedenti estere a pesare per l'8%.

Tabella 3. Turnover: ripartizione per cedente

TURNOVER (dati in k/€)	31.12.2021		31.12.2020		Variazione	
	Importo	Incidenza %	Importo	Incidenza %	assoluta	%
Cedenti Italia	227.172	91,7%	47.925	97,4%	179.247	374,0%
Cedenti Estero	20.635	8,3%	1.301	2,6%	19.334	1486,1%
Totale Turnover	247.807	100,0%	49.226	100,0%	198.581	403,4%

Fonte: dati gestionali

L'attività della Società continua a rimanere concentrata soprattutto nelle regioni del Nord Italia, in particolare la Lombardia (44%) e Veneto (12%).

Tabella 4. Turnover: ripartizione per area geografica del cedente

TURNOVER - Ripartizione geografica per cedente (dati in k/€)	31.12.2021		31.12.2020		Variazione	
	Importo	Incidenza %	Importo	Incidenza %	assoluta	%
Lombardia	107.998	43,6%	6.891	14,0%	101.107	1467,2%
Veneto	29.510	11,9%	23.361	47,5%	6.149	26,3%
Emilia-Romagna	24.080	9,7%	5.786	11,8%	18.294	316,2%
Sardegna	19.446	7,8%	-	0,0%	19.446	-
Lazio	15.743	6,4%	-	0,0%	15.743	-
Piemonte	7.133	2,9%	1.159	2,4%	5.974	515,5%
Trentino-Alto Adige	6.134	2,5%	5.682	11,5%	452	7,9%
Altre regioni	17.129	6,9%	5.046	10,3%	12.083	239,5%
Totale Italia	227.172	91,7%	47.925	97,4%	179.247	374,0%
Romania	13.555	5,5%	810	1,6%	12.745	1573,5%
Tunisia	6.915	2,8%	491	1,0%	6.424	1308,3%
Francia	165	0,1%	-	0,0%	165	-
Totale Estero	20.635	8,3%	1.301	2,6%	19.334	1486,1%
Totale Turnover	247.807	100,0%	49.226	100,0%	198.581	403,4%

Fonte: dati gestionali

La ripartizione del *turnover* per debitore ceduto (Tabella 5) continua ad evidenziare una concentrazione su Lombardia e Veneto. Relativamente all'estero i principali paesi risultano essere la Germania e la Francia.

Tabella 5. *Turnover: ripartizione per area geografica del debitore*

TURNOVER (dati in k/€)	31.12.2021		31.12.2020		Variazione	
	Importo	Incidenza %	Importo	Incidenza %	assoluta	%
Lombardia	55.965	22,6%	10.104	20,5%	45.861	453,9%
Veneto	33.286	13,4%	8.963	18,2%	24.323	271,4%
Sardegna	21.845	8,8%	-	0,0%	21.845	-
Emilia-Romagna	21.731	8,8%	8.216	16,7%	13.515	164,5%
Lazio	27.095	10,9%	3.741	7,6%	23.354	624,3%
Piemonte	19.046	7,7%	3.425	7,0%	15.621	456,1%
Liguria	9.704	3,9%	668	1,4%	9.036	1352,7%
Marche	8.425	3,4%	2.509	5,1%	5.916	235,8%
Puglia	7.444	3,0%	-	0,0%	7.444	-
Toscana	6.020	2,4%	582	1,2%	5.438	934,3%
Campania	4.375	1,8%	7	0,0%	4.368	62403,7%
Friuli	3.535	1,4%	2.477	5,0%	1.058	42,7%
Basilica	3.381	1,4%	-	0,0%	3.381	-
Umbria	3.169	1,3%	478	1,0%	2.691	562,9%
Sicilia	1.638	0,7%	182	0,4%	1.456	800,2%
Trentino	1.560	0,6%	1.919	3,9%	-359	-18,7%
Altre regioni	580	0,2%	304	0,6%	276	90,7%
Totale Italia	228.800	92,3%	43.575	88,5%	185.225	425,1%
Germania	6.676	2,7%	677	1,4%	5.999	886,1%
Francia	3.392	1,4%	2.189	4,4%	1.203	55,0%
Slovenia	1.410	0,6%	575	1,2%	835	145,2%
Altri Paesi	7.529	3,0%	2.210	4,5%	5.319	240,7%
Totale Estero	19.008	7,7%	5.651	11,5%	13.357	236,4%
Totale Turnover	247.807	100,0%	49.226	100,0%	198.581	403,4%

Fonte: dati gestionali

Con riferimento alle classi merceologiche, il *turnover* dell'anno 2021, a confronto con quello del 2020, presenta la distribuzione come riportata in Tabella 6. Quest'anno, come già registrato negli anni precedenti, i settori che maggiormente hanno caratterizzato il factoring offerto da Clessidra Factoring sono stati in preponderanza quelli delle attività manifatturiere.

Tabella 6. *Turnover suddiviso per classi merceologiche*

TURNOVER (dati in k/€)	31.12.2021		31.12.2020	
	Importo	Incidenza %	Importo	Incidenza %
Attività manifatturiere	152.897	61,7%	28.669	58,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli	50.553	20,4%	4.999	10,2%
Non previsto codice Ateco	18.338	7,4%	1.301	2,6%
Costruzioni	16.107	6,5%	3.019	6,1%
Trasporti e Magazzinaggio	4.708	1,9%	3.173	6,4%
Attività di Servizi gestione dei rifiuti e risanamento	3.469	1,4%	535	1,1%
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	1.239	0,5%	606	1,2%
Estrazione di minerali	248	0,1%	1.330	2,7%
Servizi di informazione e comunicazione	248	0,1%	-	0,0%
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle imprese	-	0,0%	5.594	11,4%
Totale Turnover	247.807	100,0%	49.226	100,0%

Fonte: dati gestionali

Outstanding

L'*outstanding* a fine anno 2021 ammonta a 85,8 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente del 439%. Il pro-soluto rappresenta il 53% del totale montecrediti a fine anno.

Tabella 7. *Outstanding per operatività*

OUTSTANDING (dati in k/€)	31.12.2021		31.12.2020		Variazione	
	Importo	Incidenza %	Importo	Incidenza %	Assoluta	%
Pro-soluto	45.937	53,5%	1.654	10,4%	44.283	2677,3%
Pro-solvendo	39.886	46,5%	14.259	89,6%	25.627	179,7%
Totale Outstanding	85.823	100,0%	15.913	100,0%	69.910	439,3%

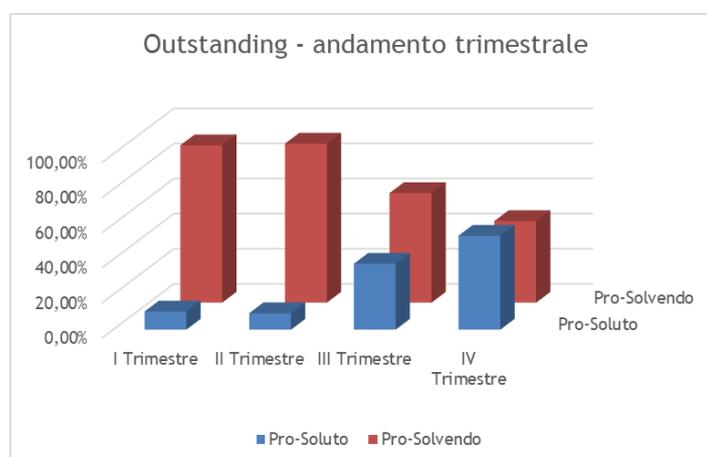
Fonte: dati gestionali

Più sotto l'andamento dell'*outstanding* trimestrale durante l'anno 2021.

Tabella 8. *Ripartizione outstanding pro-soluto e pro-solvendo per trimestre*

OUTSTANDING (dati in k/€)	31.12.2021			Incidenza %	
	Pro-Soluto	Pro-Solvendo	Totale	Pro-Soluto	Pro-Solvendo
I Trimestre	2.813	24.402	27.215	10,3%	89,7%
II Trimestre	3.323	32.112	35.435	9,4%	90,6%
III Trimestre	25.769	42.885	68.654	37,5%	62,5%
IV Trimestre	45.937	39.886	85.823	53,5%	46,5%

Fonte: dati gestionali



Impieghi

Gli impieghi netti a fine anno 2021 ammontano a 74,6 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente del 547%. Il pro-soluto rappresenta il 61% del totale impieghi.

Nella Tabella 9 vengono riportati i dati relativi agli impieghi alla data di fine periodo.

Tabella 9. *Impieghi per operatività*

IMPIEGHI (dati in k/€)	31.12.2021		31.12.2020		Variazione	
	Importo	Incidenza %	Importo	Incidenza %	Assoluta	%
Pro-soluto	45.740	61,3%	1.654	14,4%	44.086	2665,4%
Pro-solvendo	28.846	38,7%	9.872	85,6%	18.974	192,2%
Totale impieghi	74.586	100,0%	11.526	100,0%	63.060	547,1%

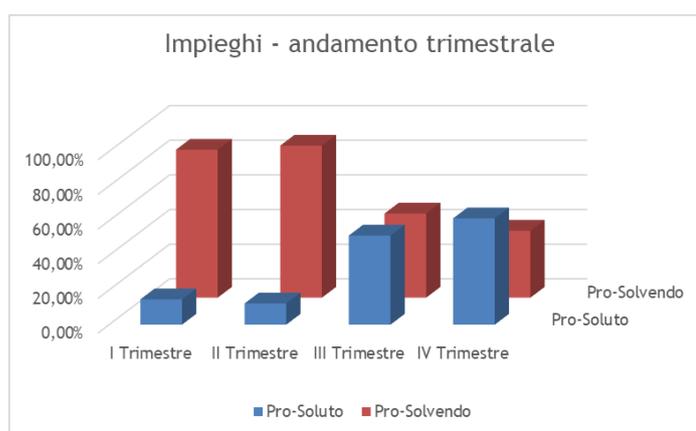
Fonte: dati gestionali

Sotto si riporta l'andamento trimestrale degli impieghi durante l'anno 2021.

Tabella 10. Ripartizione degli impieghi pro-soluto e pro-solvendo per trimestre

IMPIEGHI (dati in k/€)	31.12.2021			Incidenza %	
	Pro-Soluto	Pro-Solvendo	Totale impieghi	Pro-Soluto	Pro-Solvendo
I Trimestre	2.813	16.464	19.277	14,59%	85,4%
II Trimestre	3.319	23.813	27.132	12,23%	87,8%
III Trimestre	24.742	23.356	48.098	51,44%	48,6%
IV Trimestre	45.740	28.846	74.586	61,33%	38,7%

Fonte: dati gestionali



Andamento dei rischi

Anche per l'anno 2021 la Società registra un andamento dei crediti deteriorati contenuto, frutto di un'approfondita analisi e valutazione complessiva del portafoglio crediti. Se il factoring già di per sé evidenzia tassi di decadimento di molto inferiori rispetto al settore bancario, Clessidra Factoring si contraddistingue per una performance di assoluta e primaria qualità dei suoi attivi grazie ai processi di selezione e di gestione messi in atto nel corso del tempo.

La nuova definizione di default entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 - art. 178 CRR integrato dal Reg. delegato UE n. 171/2018 e dalle Linee guida EBA sulla definizione di default (EBA/GL/2016/07) - ha comportato effetti ridotti per il portafoglio crediti di Clessidra; si ricorda che le nuove regole hanno introdotto criteri più stringenti rispetto al quadro normativo precedentemente applicato dagli intermediari finanziari fino al 31.12.2020, in particolare introducendo una diversa soglia di rilevanza assoluta (€100 per le esposizioni retail e €500 per le esposizioni diverse dalle esposizioni retail) e "relativa" (passata dal 5% all'1%) ed un differente calcolo dell'esposizione in default. Differenti soglie che hanno comportato un peggioramento di classificazione di un numero ridotto di posizioni affidate da Clessidra, che al 31 dicembre 2021 sono state classificate tra le esposizioni scadute e deteriorate.

Più sotto vengono evidenziati i crediti deteriorati dell'esercizio 2021.

Tabella 11. Crediti deteriorati

ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE (dati in k/€)	31.12.2021		31.12.2020	
	Valore nominale	Incidenza su monte crediti	Valore nominale	Incidenza su monte crediti
Sofferenze	-	0,00%	-	0,00%
Inadempienze probabili	-	0,00%	-	0,00%
Esposizioni scadute deteriorate	1.872	2,18%	-	0,00%

Fonte: dati gestionali

Lo scaduto deteriorato ammonta a complessivi 1,9 milioni di euro. È opportuno sottolineare che per tutte le posizioni che hanno determinato tale importo si tratta di uno scaduto “tecnico” calcolato sulla scadenza originale delle fatture, senza considerare i diversi accordi pattuiti con il cedente né uno *stress-time* operativo come da prassi di settore.

Appare opportuno sottolineare che se fosse stata considerata questa maggior scadenza le posizioni in questione al 31.12 non sarebbero state classificate come “scaduto”.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nella Parte D, Sezione 3 nel paragrafo “1. *Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)*”.

Altre informazioni

Struttura organizzativa e personale

A seguito del processo di riorganizzazione interna avviato dopo l’ingresso del socio unico Clessidra Holding, la Società ha modificato la propria struttura organizzativa istituendo le Funzioni come sotto riportato:

- **Crediti:** la Funzione si articola nelle Aree Valutazione Crediti Crossover/Distressed, Gestione clienti e debitori e Segreteria Fidi. L’Area Valutazione Crediti Distressed/Crossover si occupa della valutazione delle pratiche di affidamento, sia per quanto concerne i cedenti che i debitori, relativamente alle operazioni inerenti al business Distressed/Crossover. L’Area Gestione clienti e debitori si occupa della gestione operativa dei clienti e dei debitori. Tale Area responsabile del presidio delle fasi che vanno dall’attivazione delle linee deliberate alla disposizione delle anticipazioni e rappresenta uno dei cardini di controllo dei rischi, in particolar modo per ciò che afferisce la qualità dei crediti ceduti e la loro esistenza. L’Area Segreteria Fidi è dedicata alla fase di verifica e consolidamento delle pratiche di affidamento. Svolge le attività di controllo documentale e di verifica dell’impostazione della pratica, alle quali si affianca l’analisi del monitoraggio periodico del rischio di credito dei clienti in gestione.
- **Commerciale:** la Funzione deputata allo sviluppo della clientela, in essa operano gli Area Manager e gli Agenti, i quali rappresentano gli interlocutori principali della clientela sul territorio. Assolve agli adempimenti in merito all’informativa precontrattuale, visita il potenziale cliente, acquisisce la documentazione probatoria del credito oggetto di cessione, elementi di giudizio e valutazione diretti sull’azienda e sugli interlocutori, la necessaria documentazione tra cui il modello di Richiesta Servizi Finanziari. La Funzione cura l’attuazione delle azioni pianificate per il raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi assegnati, nel rispetto dei criteri di redditività e di rischiosità aziendali, misurandone l’efficacia.
- **Finance & Operations:** la Funzione si articola nelle strutture di Pianificazione, Finanza e Controllo / Amministrazione, Personale e Office management / ICT. I rispettivi ambiti di attività riguardano il governo del Piano Industriale, il Controllo di Gestione ed il presidio della liquidità, la gestione di alcune componenti di *business* come il catalogo prodotti ed il relativo sistema di pricing e la gestione delle campagne commerciali dedicate alla Rete. L’Amministrazione, Personale e *Office Management* si occupa delle attività inerenti all’ambito amministrativo/contabile (in collaborazione con gli *Outsourcer*), della tesoreria, degli adempimenti HR ed organizzativi (in collaborazione con la Holding) e agli adempimenti societari, nonché la gestione dei rapporti con i fornitori diretti. La funzione ICT si occupa delle attività che rientrano nell’ambito dell’ICT (in collaborazione con gli *outsourcer* di riferimento) e dello sviluppo di analisi e report a supporto della società.
- **Compliance e AML:** garantisce il presidio del rischio di non conformità, inteso quale rischio di incorrere in sanzioni legali/ amministrative/ disciplinari, il rischio di perdite economiche e/o il rischio di danno alla reputazione aziendale, in ogni caso derivante dal mancato rispetto delle norme (Leggi e Regolamenti esterni di riferimento) nonché di norme interne (etiche e professionali del settore). La Funzione garantisce l’osservanza delle norme di legge e regolamentari previste in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, verifica la funzionalità di procedure, strutture e sistemi e di supporto e consulenza sulle scelte gestionali che possano esporre la società al rischio di non conformità alla normativa di riferimento in materia.
- **Segreteria di Direzione:** la Funzione riporta all’Amministratore Delegato e si occupa delle attività inerenti alla segreteria di Direzione della società.

Le funzioni aziendali di controllo (*Internal Audit, Risk management*) sono esternalizzate presso altre entità terze fuori dal Gruppo finanziario. Esse sono regolate da appositi contratti di *outsourcing*.

Le funzioni così come organizzate, producono report semestrali sulle attività ed i controlli fatti.

Nel corso dell'anno le Funzioni aziendali di Controllo hanno provveduto a relazionare costantemente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sulle diverse attività di diretta pertinenza provvedendo in particolare a monitorare gli aspetti inerenti alle attività svolte dalla Società in tema di antiriciclaggio, trasparenza, usura, *privacy*, misurazione e monitoraggio dei rischi rilevanti per l'attività della Società, determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, verificando l'adeguatezza dell'infrastruttura tecnologica e procedurale rispetto alle norme.

Nel corso dell'anno 2021 si è provveduto ad aggiornare, rivedere ed implementare il *corpus* normativo in tema di procedure aziendali, anche sulla base degli aggiornamenti delle disposizioni normative generali, nonché anche sulla base delle evoluzioni interne aziendali. Altresì sono state recepite le normative del Gruppo Clessidra.

Alla data di riferimento del Bilancio l'organico aziendale in forza è così composto:

Personale	31.12.2021	31.12.2020
Dirigenti	1	1
Quadri	11	6
Impiegati	9	7
Totale	21	14

Adempimenti in materia di ambiente e personale

La Società svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro.

Si precisa che nel corso del presente esercizio non si sono registrati infortuni sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi al personale e per i quali sia stata accertata una responsabilità aziendale.

La Società con il suo operato non ha causato danni all'ambiente, né sono state corrisposte sanzioni per reati o danni ambientali.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2021 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Il 16 novembre 2020 il capitale sociale della Società è stato interamente acquisito da Clessidra SGR S.p.A.. A seguito di riorganizzazione societaria, intervenuta nel corso dell'anno 2021, alla data di riferimento il capitale è interamente detenuto da Clessidra Holding S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Società.

Alla data di riferimento del Bilancio il Capitale sociale è così composto e detenuto:

Socio	Capitale sociale	%	Nr. Azioni	Categoria azioni
Clessidra Holding S.p.A.	9.891.000	92,9%	9.891.000	Classe A
Clessidra Holding S.p.A.	759.000	7,1%	759.000	Classe B
Totale	10.650.000	100,0%	10.650.000	

Legenda

Azioni Classe A: azioni ordinarie

Azioni Classe B: azioni privilegiate

Per maggiori informazioni in merito alle operazioni condotte con parti correlate si rimanda a quanto indicato nell'apposita sezione della Nota integrativa.

Rapporti con gli Organi di Vigilanza

Nel corso dell'esercizio sono stati assicurati all'Autorità di Vigilanza tutti i flussi informativi richiesti dalle disposizioni di vigilanza oltre che le diverse richieste fatte, tempo per tempo, dagli Organi di Vigilanza stessa.

Azioni proprie / azioni o quote della società controllante

Come previsto dall'art.2428 codice civile, si precisa che al 31 dicembre 2021 la Società non possiede né azioni proprie né azioni della controllante, né ha effettuato acquisti o cessioni di tali azioni nel corso dell'esercizio, né per tramite di Società fiduciarie o per interposta persona.

Utilizzo di strumenti finanziari

Nel corso dell'esercizio appena concluso, e alla data attuale, la Società non ha utilizzato strumenti finanziari. La Società non ha effettuato operazioni in valute diverse dall'Euro.

Relazione sui rischi

La Società attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività.

Clessidra Factoring ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi, relativamente ai quali la società è o potrebbe essere esposta, ossia i rischi che potrebbero pregiudicarne l'operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. In coerenza con quanto definito nella Circolare 288 di Banca d'Italia, Clessidra Factoring, avendo un attivo patrimoniale inferiore a 250 milioni di euro rientra negli intermediari di minore dimensione ed è tenuta ad individuare solo i rischi rilevanti per l'attività effettivamente svolta - ovvero i Rischi di Pillar 1 e i rischi di Pillar 2 di concentrazione *single-name* e di tasso di interesse. In particolare, la quantificazione del Capitale Interno è stata determinata per i seguenti Rischi:

- rischio di credito (Primo Pilastro)
- rischio operativo (Primo Pilastro)
- rischio di concentrazione (Secondo Pilastro)
- rischio di tasso (Secondo Pilastro).

Clessidra ha inoltre provveduto all'identificazione dei rischi ai quali è esposta, anche se non misurabili e quantificabili ai fini del Capitale Interno, che sono in particolare:

- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio di *outsourcer*
- rischio di riciclaggio.

Quanto ai rischi operativi e agli altri rischi, il sistema dei controlli interni ha funzionato a pieno regime ai fini di un costante monitoraggio e di una tempestiva gestione delle eventuali anomalie. Le verifiche condotte non hanno peraltro evidenziato situazioni negative degne di menzione.

Nell'ambito del citato sistema dei controlli interni, hanno continuato ad operare, ciascuno con specifiche funzioni, il Collegio Sindacale e le Funzioni Antiriciclaggio, *Risk Management* e *Compliance*.

A partire dal secondo semestre 2021 la Funzione *Risk Management* è stata esternalizzata alla società Crowe Bompani S.p.a. e la Funzione di *Internal Audit* è esternalizzata alla società TREVOR S.r.l..

Ai fini dell'adeguamento alla nuova disciplina, in vigore dal 1° gennaio 2021, inerente alla nuova definizione di "*default*", la Società ha aderito all'implementazione dei servizi offerti dall'*outsourcer* Exprivia S.p.A. al fine di garantire l'allineamento alla normativa e supportare i nuovi processi gestionali di presidio che si rendono necessari. Come già descritto in precedenza, la Società ha avuto impatti ridotti relativamente all'applicazione della nuova normativa, come sopra puntualmente descritti.

Concentrazione di rischio e Patrimonio di vigilanza

Nel corso del 2021, è continuata l'attività tesa a vigilare il rispetto dei parametri stabiliti dalle norme vigenti in materia e si sono svolti i controlli per il monitoraggio sulle concentrazioni di rischio.

Il Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2021 permette, rispetto ai rischi, di assicurare il pieno rispetto di ogni normativa in materia.

Il "*Tier 1 capital ratio*" (rapporto fra il patrimonio di vigilanza di base e attivo ponderato per il rischio), consente alla Società di affrontare senza problematiche il complesso dei rischi aziendali correnti.

Trattamento dati personali

Clessidra Factoring S.p.A. in qualità di Titolare, è responsabile della protezione delle informazioni e dei dati personali oggetto di operazioni di trattamento effettuate per suo conto, anche da parte di soggetti terzi, e ai sensi del GDPR è tenuta a garantire la sicurezza e la confidenzialità dei Dati personali trattati nell'ambito delle proprie attività.

La Società, con il supporto della società Development Compliance Partners S.r.l., ha effettuato nel corso del 2021 una valutazione del rischio per la sicurezza dei dati al fine di individuare i rischi presenti nel trattamento dei dati personali effettuato dalla Società nello svolgimento delle attività aziendali e di conseguenza ha individuato le misure/azioni da porre in essere al fine di implementare un sistema di gestione del trattamento dei dati volto a eliminare o limitare tali rischi.

Nell'anno 2021, è stato aggiornato il Regolamento interno in materia di trattamento dati personali.

Sedi

A seguito delle delibere assunte nel 2020 dal Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso dell'anno 2021 sono state formalmente chiuse le Unità locali di Pescara e di Torino. Inoltre, nel corso del 2021, è stata aperta la sede operativa di Padova ed è stata trasferita la sede legale della società a Milano, con la contestuale chiusura della precedente sede legale di Castelfranco.

La Società svolge la propria attività nella sede legale, stabilita a Milano, e nella sede operativa di Padova.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti particolari fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il 2022 è iniziato con un trend dei risultati positivo, sia nel confronto con il 2021 che con il budget. Nel mese di gennaio 2022 il turnover registrato è stato pari a 30,9 milioni, in crescita del 9% rispetto al budget, l'impiego a fine mese è stato di 75,3 milioni (+7% rispetto al budget). Per quanto riguarda il numero di clienti operativi, al 31 gennaio essi erano 122.

In data 31 gennaio 2022 si è tenuta l'Assemblea straordinaria dei soci che ha deliberato un'operazione di aumento del capitale sociale della Società per un importo di 3 milioni di euro, che dovrà essere perfezionato entro il termine del 30 giugno 2022 mediante emissione di nuove azioni che verranno offerte in sottoscrizione al Socio unico. La medesima Assemblea ha anche deliberato di convertire tutte le azioni in circolazione alla data, suddivise in azioni di categoria A e B, in azioni ordinarie prive di valore nominale espresso.

Sempre in data 31 gennaio 2022 si è riunita l'Assemblea ordinaria dei soci che ha deliberato l'aumento del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, che passano così da 3 a 5 membri, e la nomina alla carica di Consigliere della Dott.ssa Monica Cellerino e della Dott.ssa Anna Simioni entrambe con la qualifica di "Indipendente".

Nel mese di gennaio la Società ha visto accolta la propria richiesta di adesione ad Assifact, l'Associazione Italiana per il Factoring, che vede iscritti i principali operatori del mercato.

Si segnala che nel mese di febbraio 2022 le gravi tensioni geo-politiche tra Russia e Ucraina, sfociate in un conflitto, hanno peggiorato nettamente l'intero contesto economico-finanziario globale, con potenziali ripercussioni su crescita e inflazione (fortemente influenzate dall'andamento dei prezzi delle commodities energetiche) e sull'export delle imprese italiane. La Società non ha alcuna esposizione diretta nei confronti di controparti residenti in Russia, Bielorussia e Ucraina.

La società ha assunto tutti i provvedimenti necessari a tutela dei propri rischi e sta analizzando il proprio portafoglio al fine di individuare le controparti / settori suscettibili di rilevante impatto dalle potenziali ripercussioni su crescita e inflazione conseguenti alle tensioni del conflitto tra Russia e Ucraina.

La Società darà inoltre seguito a rilevazioni periodiche finalizzate a misurarne l'evoluzione, con indagini mirate a formulare scenari di riferimento per stime di impatto complessivo del conflitto in atto, con il contributo anche dell'associazione di categoria, tenendo conto anche delle ulteriori fonti di rischio individuate.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le attese per l'esercizio 2022 sono, alla data della presente relazione, di un importante aumento dei volumi intermediati in considerazione sia del maggior dimensionamento della Società che dalla spinta commerciale impressa alla Società, che verrà ulteriormente rafforzata con l'inserimento di ulteriori figure di "Area Manager", nonché per le sinergie e collaborazioni che si potranno sviluppare nel contesto del gruppo Clessidra e Italmobiliare. La Società intende infatti espandere ulteriormente il proprio organico, sia con riferimento a ruoli commerciali che di *back office*, al fine di rafforzare la propria struttura e garantire un dimensionamento tale da gestire la prevista crescita organica sia in termini di volumi dei crediti gestiti che dei nuovi cedenti e debitori ceduti.

Il prodotto target permane quello del factoring affiancando al tradizionale segmento “Crossover”, rivolto alle PMI con scarso accesso a credito bancario, un maggior intervento e volumi crescenti nel factoring “Distressed”, rivolto ad aziende con buoni razionali industriali, ma interessate da procedure giudiziali / stragiudiziali di composizione della crisi. La Società intende sfruttare le opportunità offerte sia dall’attuale contesto economico e l’attesa fase congiunturale di crescita che dovrebbero garantire prospettive positive per il settore², al netto degli strascichi della pandemia da Covid-19, che dal quadro normativo in fase di evoluzione. In particolare, appare utile ricordare la conclusione delle moratorie concesse, la rinnovata disciplina in materia di crisi d’impresa e risanamento aziendale che entrerà in vigore nel corso del 2022, ma anche le opportunità offerte sia dalla transizione energetica che dal PNRR³ che potrebbero aprire nuove opportunità di mercato per gli operatori del factoring.

La Società, al fine di stabilizzare la situazione finanziaria attuale e prospettica e sfruttare l’andamento ancora favorevole dei tassi di interesse, ha affidato a due primari Istituti l’incarico per la strutturazione ed il collocamento di un minibond. È prevista l’emissione per un ammontare massimo fino a 50 milioni, di cui una prima *tranche* entro il primo semestre dell’anno e la seconda entro il termine del 2022. Grazie a questa operazione la Società potrà dotarsi di maggiori risorse finanziarie, caratterizzate da una maggior durata, per il sostegno previsto degli impieghi dei prossimi anni.

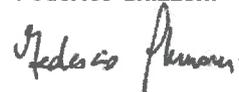
La Società, forte della propria strategia e delle solide basi poste nell’anno da poco concluso, guarda con grande ottimismo e determinazione al nuovo anno.

L’Amministratore Delegato

Gabriele Piccini


Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Federico Ghizzoni



² Cfr. Assifact, 6 dicembre 2021, “Rapporto Forefact: concordi le previsioni di Assifact e le indagini tra gli operatori”. “Con la ripresa economica in atto, la crescita del factoring proseguirà anche nel 2022: le proiezioni basate su dati congiunturali, considerando il rapporto factoring/Pil, indicano per fine anno prossimo un tasso di crescita atteso del volume d'affari compreso tra +5,68% e +10,79%. Anche gli operatori si mostrano fiduciosi in uno sviluppo positivo nei prossimi dodici mesi: l’indagine Assifact per il 2022 conferma il dato previsionale, con le società del settore che indicano per fine anno un positivo +8,27%”.

Cfr. Assifact, 15 febbraio 2022, “ForeFact 2022 - Numero 2”. “Gli Associati di Assifact prevedono, nel primo trimestre dell’anno 2022, una crescita dei volumi in termini di turnover rispetto allo stesso periodo dell’anno 2021, pari all’8,59%. Si attende anche una variazione positiva relativamente all’outstanding, pari a +3,11%, così come per gli impieghi medi attesi che risultano in aumento del +4,11% rispetto a quelli registrati nello stesso periodo del 2021. Le previsioni per l’anno 2022 in generale appaiono ancora ottimistiche ma più prudenti rispetto alle previsioni formulate nella rilevazione precedente. La previsione media sull’andamento del mercato complessivo del factoring vede il turnover complessivo del 2022 in crescita del 6,84%, così come è attesa una crescita anche per l’outstanding (+4,82%) e gli impieghi medi (+5,74%)”.

³ Cfr. Assifact, comunicato stampa del 1° febbraio 2022, “Assifact: i dati preliminari sulla chiusura dell’anno e i progetti per il 2022”. “I dati preliminari 2021 di Assifact, l’Associazione Italiana per il Factoring che riunisce le società del settore, dimostrano che anche e soprattutto nelle fasi cruciali per l’economia il factoring mantiene il suo ruolo determinante per la realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) predisposto dal governo per accedere ai fondi di Next Generation EU, all’interno del quale per il factoring esistono molteplici possibili ambiti di intervento. Il factoring può infatti svolgere un ruolo di supporto all’esecuzione del PNRR non soltanto con un’offerta di servizi di Supply Chain Finance, che possono fungere da acceleratore dei flussi di cassa delle filiere coinvolte e assicurare la sostenibilità finanziaria degli investimenti, ma anche contribuire alla semplificazione dei processi della Pubblica Amministrazione previsti dal Piano”.

Proposta all'Assemblea

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, chiuso con un risultato positivo pari ad Euro 937.420, e di destinare l'utile come segue:

- Euro 46.871 a riserva legale;
- Euro 890.549 da riportare "a nuovo".

Vi invitiamo pertanto ad approvare il bilancio presentatoVi e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

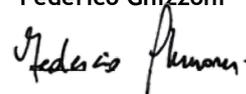
Desideriamo in questa sede ringraziare il personale della Società, per il costante impegno profuso e per tutte le attività svolte nel corso dell'anno a favore di Clessidra Factoring S.p.A. che hanno consentito il raggiungimento dei risultati presentati.

Inoltre, il nostro ringraziamento va al Collegio Sindacale e alla Società di Revisione per quanto fatto nello svolgimento dei rispettivi incarichi, nonché per il costante supporto e la collaborazione garantiti alla Società nel corso dell'esercizio.

Milano, 2 marzo 2022

**Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione**

Federico Ghizzoni



Schemi di bilancio al 31 dicembre 2021

STATO PATRIMONIALE

(dati in unità di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2021	31.12.2020
10. Cassa e disponibilità liquide	701.132	749.504
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	74.781.343	11.492.099
a) crediti verso banche	1.160	9.719
b) crediti verso società finanziarie	-	1.376
c) crediti verso clientela	74.780.183	11.481.004
80. Attività materiali	767.790	200.909
90. Attività immateriali	21.991	20.486
100. Attività fiscali	195.258	481.098
a) correnti	79.420	195.659
b) anticipate	115.838	285.439
120. Altre attività	307.663	44.367
TOTALE ATTIVO	76.775.177	12.988.463

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2021	31.12.2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.316.887	4.236.980
a) debiti	60.316.887	4.236.980
60. Passività fiscali	61.435	213
a) correnti	61.435	-
b) differite	-	213
80. Altre passività	3.626.443	980.613
90. Trattamento di fine rapporto del personale	17.955	1.665
100. Fondo per rischi e oneri:	54.118	-
a) impegni e garanzie rilasciate	54.118	-
110. Capitale	10.650.000	6.650.000
140. Sovrapprezzi di emissione	165.000	165.000
150. Riserve	952.411	1.427.137
160. Riserve da valutazione	(6.492)	-
170. Utile (Perdita) d'esercizio	937.420	(473.145)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	76.775.177	12.988.463

CONTO ECONOMICO

(dati in unità di euro)

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo d'interesse effettivo</i>	976.973 976.950	349.494 349.494
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(157.544)	(13.049)
30. MARGINE DI INTERESSE	819.429	336.445
40. Commissioni attive	5.011.252	1.628.449
50. Commissioni passive	(458.079)	(448.555)
60. COMMISSIONI NETTE	4.553.173	1.179.894
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.372.602	1.516.339
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(254.476) (254.476)	(123.286) (123.286)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	5.118.126	1.393.053
160. Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(3.770.994) (1.861.410) (1.909.584)	(1.748.637) (802.142) (946.495)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(54.118) (54.118)	- -
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(127.459)	(66.219)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13.075)	(5.400)
200. Altri proventi e oneri di gestione	51.816	(196.415)
210. COSTI OPERATIVI	(3.913.830)	(2.016.671)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.204.296	(623.618)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(266.876)	150.473
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	937.420	(473.145)
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	937.420	(473.145)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(dati in unità di euro)

Voci		31.12.2021	31.12.2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	937.420	(473.145)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(6.492)	
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (voce 10 + 170)	930.928	(473.145)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
Bilancio al 31 dicembre 2021

(dati in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		Reddittività complessiva 31.12.2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto Emissione nuove azioni		
Capitale	6.650.000		6.650.000				4.000.000		10.650.000
Sovrapprezzo emissioni	165.000		165.000						165.000
Riserve:									
a) di utili	1.399.615		1.399.615	(473.145)		(3.405)			923.065
b) altre	27.522		27.522			1.824			29.346
Riserve da valutazione	-		-					(6.492)	(6.492)
Strumenti di capitale	-		-						-
Azioni proprie	-		-						-
Utile (Perdita) d'esercizio	(473.145)		(473.145)	473.145				937.420	937.420
Patrimonio netto	7.768.992	-	7.768.992	-	-	(1.581)	4.000.000	930.928	12.698.339

Bilancio al 31 dicembre 2020

(dati in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		Reddittività complessiva 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto Emissione nuove azioni		
Capitale	6.650.000		6.650.000						6.650.000
Sovrapprezzo emissioni	165.000		165.000						165.000
Riserve:									
a) di utili	1.113.296		1.113.296	286.319					1.399.615
b) altre	27.522		27.522						27.522
Riserve da valutazione	-		-						-
Strumenti di capitale	-		-						-
Azioni proprie	-		-						-
Utile (Perdita) d'esercizio	286.319		286.319	(286.319)				(473.145)	(473.145)
Patrimonio netto	8.242.137	-	8.242.137	-	-	-	-	(473.145)	7.768.992

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO

(dati in unità di euro)

A ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2021	31.12.2020
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato d'esercizio (+/-)	937.420	(473.145)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie al fair value (-/+) con impatto a conto economico		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	254.476	123.286
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	140.534	71.619
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	54.118	
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	170.083	(224.975)
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(63.544.001)	(2.387.780)
- altre attività	(147.539)	102.651
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.717.217	(63.607)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	2.715.269	(175.535)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(56.702.423)	(3.027.486)
B ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	62.950	1.224
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d' azienda		
2. Liquidità assorbita da	(-)	(-)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(80.866)	(18.478)
- acquisti di attività immateriali	(14.580)	(18.745)
- acquisti di rami d' azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(32.496)	(35.999)
C ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.000.000	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.000.000	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(52.734.919)	(3.063.485)

Le differenze derivanti dagli arrotondamenti sono imputate alla voce "liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio.

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(3.295.603)	(232.118)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(52.734.919)	(3.063.485)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	(56.030.522)	(3.295.603)

Il saldo della cassa e delle disponibilità liquide è rappresentato dalla cassa contante, dal conto corrente postale, dai crediti e debiti verso banche per conti correnti e depositi, e dai debiti verso società finanziarie per finanziamenti ricevuti, classificati rispettivamente nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", alla voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ed alla voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota Integrativa

Forma e contenuto del bilancio al 31 dicembre 2021

Il bilancio al 31 dicembre 2021 è costituito da:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

La Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

In base al disposto dell'art. 2423 comma 5 del Codice Civile, e dall'art. 5 del D. Lgs. N. 38/2005 il Bilancio ed i rendiconti intermedi delle Società di capitali devono essere redatti in unità di euro.

Il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di Bilancio, espressi in unità di euro, è avvenuto con la tecnica dell'arrotondamento, ed è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo Stato patrimoniale e tra gli "altri proventi/oneri di gestione" per il Conto economico.

La nota integrativa contenuta nel presente bilancio fornisce il dettaglio e l'analisi dei dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, ed inoltre tutte le informazioni complementari, anche se non specificatamente previste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta degli aggregati gestionali. Le tabelle di nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatte in unità di euro.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili internazionali (IAS/IFRS)

Clessidra Factoring S.p.A. dichiara che il presente bilancio, in applicazione del D. Lgs 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto sulla base delle disposizioni di Banca d'Italia relative al "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021, integrate dalla comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS, che stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa. I principi IAS/IFRS applicati nella predisposizione del bilancio annuale sono quelli omologati e in vigore al 31 dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Si precisa che non si sono applicati l'IFRS 8 "Informativa di settore" e lo IAS 33 "Utile per azione", il cui obbligo è previsto per le sole società quotate o emittenti di titoli diffusi.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati di seguito, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati con i dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, opportunamente riclassificate secondo le nuove disposizioni emanate da Banca d'Italia.

A fronte del Provvedimento di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021, si segnala che è stato necessario riclassificare, ai fini comparativi, i saldi contenuti nella voce "Cassa e disponibilità liquide" dello schema di Stato patrimoniale. Le nuove disposizioni stabiliscono i saldi dei crediti "a vista" verso banche e le relative rettifiche di valore netto per rischio di credito debbano essere incluse in tale voce anziché nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche".

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato 2020 ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni di Banca d'Italia.

Voci relative agli schemi di bilancio in vigore dal 01.01.2021	10. Cassa e disponibilità liquide	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			80. Attività materiali	90. Attività immateriali	10. Attività fiscali		120. Altre attività	
		a) crediti verso banche	b) crediti verso società finanziarie	c) crediti verso clientela			a) correnti	b) anticipate		
Voci relative agli schemi di bilancio in vigore al 31.12.2020										
10 Cassa e disponibilità liquide	507	507	-	-	-	-	-	-	-	
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
a) crediti verso banche	758.716	748.997	9.719	-	-	-	-	-	-	
b) crediti verso società finanziarie	1.376	-	-	1.376	-	-	-	-	-	
c) crediti verso clientela	11.481.004	-	-	11.481.004	-	-	-	-	-	
80 Attività materiali	200.909	-	-	-	200.909	-	-	-	-	
90 Attività immateriali	20.486	-	-	-	-	20.486	-	-	-	
100 Attività fiscali										
a) correnti	195.659	-	-	-	-	-	195.659	-	-	
b) anticipate	285.439	-	-	-	-	-	-	285.439	-	
120 Altre attività	44.367	-	-	-	-	-	-	-	44.367	
TOTALE ATTIVO	12.988.463	749.504	9.719	1.376	11.481.004	200.909	20.486	195.659	285.439	44.367

Altre fonti normative: documenti della Banca d'Italia e altri documenti delle Autorità di vigilanza

Vengono di seguito riepilogate le principali fonti normative al cui rispetto e adozione è chiamata la Società.

- Circ. n. 154 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie - schemi di rilevazione e inoltro dei flussi informativi" (74° aggiornamento del 27 ottobre 2021)
- Circolare 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" - 5° aggiornamento del 19 ottobre 2021
- Circ. n. 217 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL" (20° e 21° aggiornamento del 26 dicembre 2021)
- Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 «Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari» - 4° aggiornamento - Attuazione di Orientamenti EBA 1

Le stesse recepiscono la nuova definizione di "default" alla quale gli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari dovranno attenersi ai fini della classificazione del proprio portafoglio creditizio operante dal 1° gennaio 2021.

Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall'art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è stato aggiornato in funzione alle Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018.

Per le "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" la soglia di rilevanza relativa del 5%, che identificava fino al 31 dicembre 2020 la rilevanza di un'obbligazione in arretrato, ora diminuisce all'1% (cfr. § 4, cap. 3, parte 2°, sezione III, circolare Banca d'Italia 285/2013, aggiornata al 22.09.2020).

Inoltre l'applicazione delle regole per la gestione del "cure period" prevede una permanenza minima di 3 mesi per in rientro in bonis.

Altresi, le nuove regole europee hanno introdotto una soglia di rilevanza assoluta di euro 100,00 ed euro 500,00, rispettivamente per i debitori con esposizioni cc.dd. "al dettaglio" o "retail" e per quelle esposizioni verso gli altri debitori (cfr. articolo 1, comma 2 ed articolo 2, comma 1, Regolamento delegato Ue 171/2018).

L'applicazione di queste differenti soglie ha comportato un peggioramento di classificazione su un numero ridotto di posizioni affidate da Clessidra, che al 31 dicembre 2021 sono state classificate tra le esposizioni scadute e deteriorate, con un impatto non significativo sugli accantonamenti.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sui risultati economici conseguiti.

In relazione al Rendiconto finanziario, come previsto dallo IAS 7 paragrafi 45 e 46, la riconciliazione considera le voci di cassa e di conto corrente di inizio e fine periodo quale aggregato relativo al cosiddetto "cash equivalent".

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare attenzione al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, che appare appropriata alla luce dell'andamento economico e delle prospettive aziendali secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e di significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Non sono stati rilevati eventi o circostanze che risultino essere significativi e che possano generare dubbi sulla continuità aziendale. Tale presunzione è basata sulla ragionevole aspettativa che la Società possa, prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data del bilancio, continuare con un'ordinata gestione. In particolare, tenuto conto di quanto gli Amministratori hanno riportato nella sezione "Prevedibile evoluzione della gestione" della loro relazione non hanno identificato indicatori di possibili criticità che possano far ritenere l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale non appropriato.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. Al fine di garantire la significatività dell'informativa, in deroga a quanto disposto dalle citate Istruzioni per la redazione del bilancio, la nota integrativa è redatta in unità di Euro. Se non diversamente specificato, gli importi del bilancio sono esposti in unità di Euro.

Gli schemi di Stato Patrimoniale del Conto Economico e del Rendiconto finanziario non riportano le voci che non presentano importi né per l'esercizio corrente né per l'esercizio precedente.

Integrazioni alle disposizioni sul bilancio degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB diversi dai Confidi.

Il Bilancio recepisce quanto previsto nei documenti pubblicati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei in merito all'applicazione dei principi contabili ed internazionali in relazione agli impatti COVID-19.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come già indicato nella Relazione sulla gestione, dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi rilevanti che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Ai fini dello IAS 10, gli Amministratori ritengono che il perdurare dello stato di emergenza derivante dalla diffusione della pandemia da Covid-19, che ha influenzato lo scenario economico e continua a produrre effetti negativi sull'economia mondiale, non produrrà impatti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

I crediti verso la clientela esposti in bilancio, avendo una durata media di circa tre mesi, sono già stati incassati o lo saranno nel breve periodo; alla data di redazione del presente bilancio non sono emersi fatti o circostanze che possano far sorgere dubbi o incertezze circa l'incasso degli stessi. Non si evidenziano altre poste significative i cui valori potrebbero essere significativamente modificati.

Il presente bilancio è autorizzato alla pubblicazione dal C.d.A. e non più modificabile successivamente all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i principi e interpretazioni contabili sotto riportati.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche all' IFRS 4 Contratti assicurativi - rinvio dell'IFRS 9	giugno 2020	1° gennaio 2021	15 dicembre 2020	UE 2020/2097 16 dicembre 2020
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16)	agosto 2020	1° gennaio 2021	13 gennaio 2021	UE 2021/25 14 gennaio 2021
Modifiche all'IFRS 16, IFRS16 Leasing, Concessioni sui canoni connesse al Covid 19	agosto 2021	1° aprile 2021	30 agosto 2021	UE 2021/1421 31 agosto 2021

Documenti omologati dall'UE applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche all'IFRS 3; IAS 16, IAS 37 e Ciclo annuale miglioramenti 2018-2020	giugno 2021	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	UE 2021/1080 2 luglio 2021
Modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi	Novembre 2021	1° gennaio 2023	19 novembre 2021	UE 2021/2036 23 novembre 2021

Documenti non ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2021

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
Amendments			
IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies	febbraio 2021	1° gennaio 2023	Prevista prima dell'entrata in vigore
IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates	febbraio 2021	1° gennaio 2023	Prevista prima dell'entrata in vigore
IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction	maggio 2021	1° gennaio 2023	Prevista prima dell'entrata in vigore
IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information	dicembre 2021	1° gennaio 2023	Prevista prima dell'entrata in vigore
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1)	gennaio 2020 luglio 2020	1° gennaio 2023	Prevista prima dell'entrata in vigore

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata. I principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2021 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Società.

L'applicazione di tali principi da parte della società è, tuttavia, subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea. In ogni caso data l'operatività della Società non si prevedono impatti sostanziali derivanti dalle modifiche sopra riportate.

Utilizzo stime

Il presente bilancio contiene previsioni e stime (ivi comprese quelle alla base della valutazione della perdita attesa sui crediti) che riflettono le attuali assunzioni del management della Società in merito ad eventi futuri.

Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri. Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione della Società alla data odierna.

La capacità della Società di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti che futuri, la variazione viene rilevata sia nel periodo in cui la revisione è stata effettuata sia nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni relative alla determinazione del valore attuariale del TFR;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Nella redazione del bilancio non sono state utilizzate stime che potrebbero presentare il rischio di dar luogo, entro l'esercizio successivo, a significative rettifiche di valori contabili di attività e passività riportate nel bilancio stesso.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali valutazioni. Per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Altre informazioni

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della Società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2020-2028 dall'Assemblea dei Soci riunitasi il 17.12.2020.

Si ricorda che la Società è indirettamente controllata da Italmobiliare S.p.A. ed è inclusa nell'area di consolidamento della capogruppo che redige e pubblica il bilancio consolidato di gruppo in base ai principi contabili IAS/IFRS.

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa.

A partire dal 2021 la Società ha aderito al "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003, del Gruppo Italmobiliare. Tale opzione fa sì che le singole società controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Al 31 dicembre 2021, il saldo a credito per consolidato fiscale nazionale è pari ad Euro 1.544, pari alle ritenute d'acconto subite nel corso dell'esercizio.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Si rimanda a quanto già indicato nella Relazione sulla gestione.

La Società anche al fine di tutelarsi dai rischi derivanti dalle possibili evoluzioni della pandemia da Covid-19 e conseguenti ricadute in termini di economia reale ha rafforzato la struttura dell'Area Valutazione volta alla valutazione dei rischi.

La Società, a far data dal 1° gennaio 2021, si è adeguata alla nuova normativa relativa alla nuova definizione di “*default*” e non si annotano impatti negativi in termini di rischio del credito.

Nel corso dell'anno 2021 e sino alla data di redazione del bilancio, non si sono manifestati rischi, incertezze né impatti significativi connessi all'epidemia COVID-19. L'anno 2021 si è concluso con una crescita ben superiore rispetto alle previsioni di Piano e anche i primi mesi del 2022 stanno evidenziando un trend crescente.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, si specifica che non è stato applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020, in quanto non sono intervenute modifiche nella durata dei contratti in essere.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Cassa e disponibilità liquide

Definizione e classificazione

In questa categoria sono classificate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione. Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide comprendono la posizione finanziaria positiva o negativa dei conti correnti bancari alla data di chiusura dell'esercizio

Criteri di iscrizione e valutazione.

Le giacenze sui conti correnti bancari e sui depositi a vista, nonché le liquidità disponibili nelle casse sociali, sono state valutate al valore nominale.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Definizione e classificazione

Nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie associate al *Business Model “Hold to Collect”* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test.

Sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (ad eccezione delle poste relative ai conti correnti e ai depositi a vista)
- i crediti verso società finanziarie (ad esempio operazioni di factoring)
- i crediti verso clientela (ad esempio operazioni di factoring)

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente ad un valore pari al *fair value*, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”.

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza

esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario senza considerare le perdite future su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di *impairment* dell'IFRS9 mediante rilevazione delle *expected credit losses*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico alla voce "100.a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad *impairment* mediante rilevazione delle *expected credit losses*.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I contratti di leasing operativo (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato).

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Società per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Società applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le attività materiali costituite da beni ad uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi e costo per migliorie stabili in locazione) destinate allo svolgimento della corrente attività aziendale che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteria di valutazione

Le attività materiali, compresi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo e le licenze d'uso.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico.

In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede al confronto tra il valore contabile rilevato a conto economico e la eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Fiscalità corrente e differita

Criteria di iscrizione e cancellazione

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Criteria di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

In applicazione del “*balance sheet liability method*” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa); tra le attività fiscali anticipate a bilancio figurano le imposte sulla perdita fiscale, tali attività sono state iscritte solo in presenza di una ragionevole certezza del loro recupero, il quale dipende direttamente dalla capacità dell’azienda di produrre redditi imponibili futuri in misura tale da consentire l’assorbimento delle inversioni delle differenze temporanee;
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall’anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Criteria di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote, o per eventuali modifiche nella stima della probabilità di recupero delle imposte anticipate in conformità al “*Probability test*” richiesto dallo IAS 12.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Altre attività/passività

Nella presente voce sono iscritte le attività/passività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo/passivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l’altro, i crediti/debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce “Attività/passività fiscali”.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

In tale voce sono iscritti:

- “Debiti”;
- “Titoli in circolazione”.

Criteria di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i debiti verso banche, società finanziarie e clientela che costituiscono la forma di provvista (qualunque sia la loro forma contrattuale compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari). La voce include anche il debito verso i cedenti per la parte del corrispettivo non regolata al momento della cessione dei crediti acquisiti pro-soluto

Criteria di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i debiti a breve termine, per i quali l’effetto dell’attualizzazione risulta trascurabile. Modifiche alle

condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo canonici).

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano cedute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. I debiti sono cancellati dal bilancio nella misura in cui rischi e benefici degli stessi vengono trasferiti in capo all'acquirente.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". La Società non presenta strumenti finanziari derivati.

Fondi per rischi ed oneri

Criteria di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Criteria di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo.

L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

Trattamento di Fine Rapporto

Criteria di classificazione

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, che matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale. Esso, per le sue caratteristiche, rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro, del tipo "a benefici definiti".

Criteria di iscrizione

L'indennità di fine rapporto viene calcolata in base all'anzianità raggiunta a fine esercizio da ogni singolo dipendente, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti alla data del bilancio. L'accantonamento rispecchia la stima del debito nei confronti dei dipendenti, sulla base dell'anzianità maturata e delle retribuzioni corrisposte, ricalcolato sulla base del suo valore attuariale. Questo è determinato attraverso l'applicazione del *projected unit credit method*, così come previsto dallo IAS 19.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le valutazioni sono operate da un attuario indipendente, sulla base delle migliori stime riguardanti le variabili che determinano il costo finale delle prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro. Tali variabili comprendono

ipotesi demografiche (mortalità, invalidità, *turnover*, età di pensionamento) e variabili finanziarie (tasso di sconto, tasso di incremento atteso delle retribuzioni e tasso di inflazione atteso).

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio.

I costi per il servizio del piano costituiti da costi per prestazioni di lavoro e costi per interessi, sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati e interessi maturati.

I costi e/o ricavi da rivalutazione (costituiti dagli utili e perdite attuariali e dalle variazioni di *fair value* di eventuali attività a servizio del piano) sono iscritti nel prospetto della redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale.

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

Ai fini della rilevazione dei ricavi, l'IFRS 15 si basa sul principio di trasferimento del controllo e non soltanto su quello di trasferimento dei rischi e benefici.

Il nuovo principio richiede che nel contratto siano identificate tutte le obbligazioni, "*performance obligation*", ove presenti, ciascuna con il proprio modello di *revenue recognition*. L'analisi delle *performance obligation* diventa pertanto la base per la contabilizzazione delle singole componenti di ricavo per i differenti prodotti e/o servizi offerti.

I servizi sono considerati trasferiti quando il cliente ne ottiene il controllo.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizio non verranno riconosciuti nel conto economico fino a quando risulta altamente probabile che si possa verificare uno storno significativo degli stessi. I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo in caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni sono rilevate per competenza, in particolare le commissioni di factoring sono imputate a conto economico al momento del carico della cessione e riscontate sulla base della durata del credito sottostante.

I costi sono rilevati per competenza, sulla base del principio di correlazione con i ricavi che hanno contribuito a generare.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dall'IFRS 7, par. 12 A, lettere b) ed e), si attesta che nel corso dell'esercizio la Società non ha effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 Informativa sul *Fair Value*

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS 13, paragrafi 91 e 92.

La gerarchia del *fair value*, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello Stato Patrimoniale.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

Nella determinazione del *fair value* devono essere utilizzate tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando: pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili; la stima si basa su assunzioni interne alla società circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 - *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 - *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 - *model valuation - Mark to Model*).

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
 - il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*);
 - modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo. In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. La Società ha individuato i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- cassa e disponibilità liquide: il *book value* approssima il *fair value*;
- crediti con scadenza contrattuale definita (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi. Nel caso di scadenza contrattuale nel breve termine (entro 12 mesi), il *fair value* è convenzionalmente assunto pari al *book value*;
- sofferenze e le inadempienze probabili valutate in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	74.781.343			74.781.343	11.492.099			11.492.099
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	74.781.343	-	-	74.781.343	11.492.099	-	-	11.492.099
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.316.887			60.316.887	4.236.980			4.236.980
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	60.316.887	-	-	60.316.887	4.236.980	-	-	4.236.980

Legenda:
 VB= Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

Si segnala che data la natura dei debiti, crediti e crediti commerciali derivanti da transazioni avvenute a condizioni di mercato e la loro scadenza immediata o a breve, il valore contabile può ritenersi sostanzialmente coincidente con il fair value.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Non si sono verificati nel corso del 2021 eventi di tale natura.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Per le sezioni non riportate si precisa che non risultano alimentate le corrispondenti voci di bilancio.

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Cassa	176	507
2. Depositi e conti correnti	700.956	748.997
Totale	701.132	749.504

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti												
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività	1.160					1.160	9.719	-				9.719
Totale	1.160	-	-	-	-	1.160	9.719	-	-	-	-	9.719

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Fair value			Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Fair value		
				L1	L2	L3				L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-											
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo	-											

- pro-soluto													
1.4 Altri finanziamenti													
2. Titoli di debito													
2.1 titoli strutturati													
2.2 altri titoli di debito													
3 Altre attività	-	-											1.376
Totale	-	-											1.376

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020						
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
1. Finanziamenti													
1.1. Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale di acquisto													
1.2. Factoring													
- pro-solvendo	28.902.059	1.338			28.903.397	9.823.484						9.823.484	
- pro-soluto	43.953.167	1.869.793			45.822.960	1.654.079						1.654.079	
1.3. Credito al consumo													
1.4. Carte di Credito													
1.5. Prestiti su Pegno													
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati													
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	28.209				28.209	3.441						3.441	
2. Titoli di debito													
2.1. Titoli strutturati													
2.2. Altri titoli di debito													
3. Altre attività	25.617				25.617	-							-
Totale	72.909.052	1.871.131	-	-	74.780.183	11.481.004	-	-	-	-	-	11.481.004	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nei crediti pro-solvendo rientrano anche i crediti in pro-soluto “formale”, così come meglio specificato nella Relazione di gestione. Infatti, con l’applicazione del bilancio IAS / IFRS per Pro-Soluto si intende solo il cosiddetto Pro-Soluto “Iscritto”, mentre il Pro-Soluto “formale” viene iscritto come Pro-Solvendo. La differenza sostanziale coincide con il fatto che nel secondo caso, la Società ha più elementi contrattuali per far decadere le clausole di Pro-Soluto e rivalersi pertanto ancora nei confronti del Cedente, riducendo ulteriormente il rischio.

Esposizioni nette

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Crediti in bonis	73.275.771	366.719	72.909.052
Crediti deteriorati	1.871.729	598	1.871.131
Sofferenze	-	-	-
Inadempienze probabili	-	-	-
Crediti scaduti	1.871.729	598	1.871.131
Totale	75.147.500	367.317	74.780.183

A far data dall'anno 2021 la Società ha adottato il modello di *impairment* sviluppato dall'*outsourcer* Exprivia.

Tale strumento consente di attribuire un rating a cedenti e debitori e quindi effettuare la misurazione periodica e sistematica della Probabilità di Default (PD), di applicare i criteri di *staging* e classificare gli strumenti finanziari nei 3 stadi di rischio di credito e di eseguire il calcolo delle svalutazioni attese (*impairment*).

Come richiesto dal principio IFRS9, viene effettuata la stima sia della PD *Backward Looking* (basate solamente su informazioni storiche) che della PD *Forward Looking* (prospettiche) ad ogni soggetto che assuma, a seconda della forma tecnica, ruolo di cedente o debitore e che tengono conto di variabili macroeconomiche, geografiche e di settore ATECO. Per la definizione del parametro di *Loss Given Default* (LGD) da utilizzare, in mancanza di una sufficiente profondità storica di *default* registrati dalla Società, è stato utilizzato il parametro normativo LGD pari al 45%.

L'esposizione al Default (EAD) alla data di riferimento consiste nel valore contabile al netto della garanzia assicurativa che assiste il credito.

Le posizioni vengono ricondotte singolarmente ad uno *Stage* specifico tramite apposita configurazione di un motore di calcolo e, sempre singolarmente, le esposizioni sono sottoposte al calcolo di *impairment*.

Per maggiori dettagli sulle posizioni "deteriorate" rientranti nel terzo stadio si rimanda a quanto indicato nella Parte D, Sezione 3 nel paragrafo "1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)".

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originated
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche						
d) Società non finanziarie	71.464.232	1.871.131		11.144.993		
e) Famiglie	1.444.820			334.263		
3. Altre attività				1.748		
Totale	72.909.052	1.871.131	-	11.481.004	-	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Composizione	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	51.440.842		21.834.929	1.871.729	201.332	165.387	598	
Altre attività					-			
Totale 31.12.2021	51.440.842	-	21.834.929	1.871.729	201.332	165.387	598	-
Totale 31.12.2020	12.257.289	-	150.880	-	164.908	2.165	-	-

*valori esposti a fini informativi

Il fondo svalutazione crediti, calcolato come previsto dall'IFRS9, alla data di riferimento ammonta a complessivi Euro 367.317. L'incremento relativo alla svalutazione collettiva, rispetto al precedente esercizio, è da imputarsi primariamente all'aumento degli impieghi a fine anno.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Nel corso dell'esercizio non sono state attivate né moratorie né altre misure di concessione. Pertanto, non vi sono informazioni relative a finanziamenti da esporre in questo paragrafo.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Composizione	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					28.021.672	28.021.672					9.815.482	9.815.482
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					29.794	29.794					1.083	1.083
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale	-	-	-	-	28.051.466	28.051.466	-	-	-	-	9.816.565	9.816.565

VE = valore di bilancio delle esposizioni / VG = fair value delle garanzie

La tabella riporta le garanzie ricevute a fronte di attività in bonis e deteriorate. Gli importi sono classificati per tipo di garanzia e per settore di attività economica del garantito. Nel caso di garanzie che rappresentino un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "valore garanzie" è indicato il valore dell'attività garantita (vedasi Allegato A - Schemi di bilancio e nota integrativa degli intermediari finanziari - Parte B: Informazioni sullo stato Patrimoniale - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - 4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite).

L'ammontare complessivo delle garanzie (monte crediti) è indicato sino a concorrenza dei relativi anticipi. In presenza di più garanzie sottostanti gli anticipi corrisposti ai cedenti nelle operazioni di cessione di crediti "pro solvendo" l'ordine di priorità è stato il seguente:

1) crediti per factoring

- 2) ipoteche
- 3) pegni
- 4) garanzie personali

I crediti acquisiti con le operazioni di factoring “pro-soluto”, ove garantiti, sono indicati nelle pertinenti forme tecniche delle garanzie attribuendoli dapprima alle garanzie reali e poi a quelle personali.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività di proprietà	102.257	107.943
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	60.314	17.439
d) impianti elettronici	20.572	6.490
e) altre	21.371	84.014
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	665.533	92.966
a) terreni		
b) fabbricati	563.222	92.966
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	102.311	
Totale	767.790	200.909
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

Composizione	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	156.281	29.031	25.886	139.788	350.985
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	63.314	11.592	19.396	55.775	150.077
A.2 Esistenze iniziali nette	-	92.967	17.439	6.490	84.013	200.909
B. Aumenti	-	625.627	50.580	18.909	136.260	831.376
B.1 Acquisti		625.627	50.580	18.909	136.260	831.376
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	-	155.372	7.705	4.827	96.591	264.495
C.1 Vendite		74.086	1.769	210	58.263	134.328
C.2 Ammortamenti		81.286	5.936	4.617	35.620	127.459
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					2.708	2.708
D. Rimanenze finali nette	-	563.222	60.314	20.572	123.682	767.790
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	218.686	19.297	24.223	152.366	414.571
D.2 Rimanenze finali lorde	-	781.908	79.611	44.795	276.048	1.182.361
E. Valutazione al costo	-	563.222	60.314	20.572	123.682	767.790

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90
9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31.12.2021		31.12.2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	21.991		20.486	
- generate internamente				
- altre	21.991		20.486	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	21.991		20.486	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3+4)	21.991		20.486	
Totale	21.991		20.486	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci/Valutazione		Totale
A.	Esistenze iniziali	20.486
B.	Aumenti	14.580
	B.1 Acquisti	14.580
	B.2 Riprese di valore	
	B.3 Variazioni positive di fair value	
	- a patrimonio netto	
	- a conto economico	
	B.4 Altre variazioni	
C.	Diminuzioni	13.075
	C.1 Vendite	
	C.2 Ammortamenti	13.075
	C.3 Rettifiche di valore	
	- a patrimonio netto	
	- a conto economico	
	C.4 Variazioni negative di fair value	
	- a patrimonio netto	
	- a conto economico	
	C.5 Altre variazioni	
D.	Rimanenze finali	21.991

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo
10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione
10.1.1 Attività fiscali correnti

Composizione	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Credito verso Erario per rit. acc.to su interessi attivi bancari	-	532
Credito verso Erario per rit. acc.to su provvigioni	-	24.493
Credito IRAP	-	52.821
Credito IRES	79.420	117.814
Totale valore di bilancio	79.420	195.659

I crediti IRES fanno riferimento a crediti tributari maturati dalla Società nel periodo precedente l'adesione al consolidato fiscale del gruppo Italmobiliare. Tali crediti, a seguito di apposizione del visto di conformità, sono stati utilizzati mediante compensazione F24 nel corso dei primi mesi del 2022.

10.1.2 Attività fiscali anticipate (in contropartita del conto economico)

Tipologia di ripresa/imponibili	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Eccedenza svalutazioni (solo IRES)	42.314	28.244
Eccedenza svalutazioni (solo IRAP)	18.900	38.034
Spese di manutenzione	10.833	17.537
Rettifiche su impegni	54.118	
Perdita fiscale	-	839.295
Beneficio ACE e super ACE	307.607	107.148
Totale imponibile IRES	414.872	1.030.257
Totale imponibile IRAP	18.900	38.034
Aliquota IRES	27,50%	27,50%
Aliquota IRAP	5,57%	5,57%
Imposta IRES	114.090	283.321
Imposta IRAP	1.053	2.118
Totale	115.143	285.439

La presente tabella espone le voci che presentano differenze temporanee tra i valori di bilancio ed i saldi fiscali. Si evidenziano il *reversal* delle DTA iscritte su perdite fiscali, a fronte del reddito imponibile generato nell'anno, e l'incremento delle DTA per "beneficio ACE e super ACE" a fronte principalmente dell'operazione di aumento del capitale sociale avvenuta nell'anno.

10.1.3 Attività fiscali anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Tipologia di ripresa/imponibili	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Riserva IAS19 - TFR	2.528	-
Totale imponibile IRES	2.528	-
Totale imponibile IRAP	-	-
Aliquota IRES	27,50%	27,50%
Aliquota IRAP	5,57%	5,57%
Imposta IRES	695	-
Imposta IRAP	-	-
Totale	-	-

10.2 "Passività fiscali": correnti e differite: composizione

10.2.1 Passività fiscali correnti

Composizione	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Debito Irap	61.435	-
Totale valore di bilancio	61.435	-

Le passività fiscali correnti sono relative al debito per IRAP corrente, esposto al netto dei crediti per acconti in precedenza versati.

10.2.2 Passività fiscali differite (in contropartita del conto economico)

Tipologia di ripresa/imponibili	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Bollo virtuale pagato e non utilizzato in conto economico (dedotto fiscalmente)	-	776
Totale imponibile IRES	-	776
Totale imponibile IRAP	-	-
Aliquota IRES	27,50%	27,50%
Aliquota IRAP	5,57%	5,57%
Imposta IRES	-	213
Imposta IRAP	-	-
Totale	-	213

La presente tabella espone le voci che presentano differenze temporanee tra i valori di bilancio ed i saldi fiscali.

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1. Esistenze iniziali	285.439	61.891
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		37.444
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	209.348	261.598
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(369.651)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(8.827)	(75.494)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	(1.166)	
b) altre		
4. Importo finale	115.143	285.439

10.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1. Importo iniziale	20.346	22.782
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	7.657	2.436
3.1 Rigiri	1.250	2.436
3.2 Trasformazioni in crediti di imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	1.166	
3.3 Altre diminuzioni	5.241	
4. Importo finale	12.689	20.346

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1. Esistenze iniziali	213	1.640
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		213
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(213)	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		(1.640)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	213

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1. Esistenze iniziali	-	176
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	695	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		(176)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	695	-

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120
12.1 Altre attività: composizione

Composizione	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Crediti per bollo virtuale	14.594	14.594
Migliorie su beni di terzi	13.676	-
Crediti verso società del gruppo per adesione consolidato fiscale	1.544	-
Crediti v/personale	876	-
Partite attive da liquidare	839	5.677
Depositi cauzionali	30.000	7.068
Fornitori conto anticipi	668	83
Arrotondamenti	-	21
Crediti verso erario	99	-
Crediti per anticipi verso società del gruppo	11.134	-
Ratei e risconti attivi	234.233	16.924
Totale valore di bilancio	307.663	44.367

La voce “ratei e risconti attivi” fa riferimento a costi di competenza dei futuri esercizi ma rilevati nel corso dell’esercizio. In particolare, si evidenziano spese per *info provider* per Euro 164 mila e premi assicurativi per Euro 60 mila.

PASSIVO
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci		Totale al 31/12/2021			Totale al 31/12/2020		
		verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1.	Finanziamenti	56.710.210	2.639.192		2.723.223	1.323.632	
1.1	Pronti contro termine						
1.2	Altri finanziamenti	56.710.210	2.639.192		2.723.223	1.323.632	
2.	Debiti per leasing		282.434	401.424			93.782
3.	Altri debiti			283.626			96.343
Totale		56.710.210	2.921.626	685.050	2.723.223	1.323.632	190.125
Fair value - livello 1		-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2		-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3		56.710.210	2.921.626	685.050	2.723.223	1.323.632	190.125

L'esposizione verso Banche si riferisce a debiti a breve termine nei confronti di alcuni Istituti di credito.

Alla data del 31/12/2021 gli utilizzi delle linee concesse dagli Istituti di credito risultano, per Euro 143 mila, compensati con i saldi dei corrispondenti rapporti a credito.

Il debito verso società finanziarie deriva dalla cessione di crediti a primarie Società di factoring.

I Debiti per leasing sono relativi ai contratti rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Relativamente al debito verso clientela l'importo si riferisce a debiti nei confronti di Agenti per fatture da liquidare per Euro 44 mila, verso Cedenti per posizioni in chiusura per Euro 42 mila ed altri debiti per Euro 197 mila.

Si segnala che, data la natura dei debiti nonché la loro scadenza a breve termine, il valore contabile può ritenersi sostanzialmente coincidente con il *fair value*.

1.5 Debiti per leasing

Nella tabella sottostante vengono indicate le scadenze dei debiti per leasing.

Fasce temporali	Valore attuale 31.12.2021	Valore attuale 31.12.2020
Fino a 3 mesi	59.474	7.877
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	64.062	23.740
Oltre 1 anno fino a 5 anni	453.228	62.165
Oltre 5 anni	107.094	-
Totale	683.858	93.782

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per il dettaglio della composizione della voce 60 "Passività Fiscali" di complessivi Euro 61 mila si rimanda alle apposite tabelle esposte nella sezione 10 "Attività e passività fiscali"

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80
8.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Debiti verso erario	65.019	91.183
Debiti verso enti previdenziali	61.628	34.592
Debiti verso fornitori	410.424	65.318
Fatture da ricevere	173.546	400.239
Personale per competenze maturate	384.427	105.608
Partite passive da liquidare	91.464	127.186
Amministratori per competenze	-	10.096
Ratei e risconti passivi	1.099.047	133.790
Conto transitorio incassi	1.308.576	3.035
Altre passività	32.312	9.566
Totale valore di bilancio	3.626.443	980.613

Si evidenzia che per la scelta del regime del 36 bis, la voce "Fatture da ricevere" è gravata anche dall'IVA.

La voce "ratei e risconti passivi" fa principalmente riferimento al risconto di commissioni attive già fatturate alla clientela, ma di competenza dell'esercizio successivo.

Tra le altre passività figurano i "conti transitori" che ammontano ad Euro 1,3 milioni, gli stessi si riferiscono a pagamenti ricevuti dai debitori per le operazioni di factoring in essere e per i quali l'imputazione alle relative posizioni è avvenuta nei primi giorni del mese di gennaio 2022.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto - Voce 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		2021	2020
A.	Esistenze iniziali	1.665	-
B.	Aumenti	75.851	26.045
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio	67.273	26.045
	B.2 Altre variazioni in aumento	8.578	-
C.	Diminuzioni	59.561	24.380
	C.1 Liquidazioni effettuate	59.561	-
	C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	24.380
D.	Esistenze finali	17.955	1.665

Il T.F.R. è stato oggetto di analisi e valutazione attuariale come previsto dallo IAS19R. Da tale valutazione è emersa una quantificazione della *defined benefit obligation* pari ad Euro 15.529. Nella voce è inoltre iscritto il rateo T.F.R. su ferie e permessi per Euro 2.426.

9.2 Altre informazioni

Si segnala che per la chiusura dell'esercizio, la Società ha utilizzato le seguenti ipotesi attuariali per la valutazione del T.F.R.:

Ipotesi attuariali	% utilizzata 2021
% aumento annuo dei salari dei dirigenti	3%
% aumento annuo dei salari dei quadri	2%
% aumento annuo dei salari degli impiegati	2%
% di uscita anticipata dei dirigenti	4% fino a 49 anni, 1% fino a pensionamento
% di uscita anticipata dei quadri	
% di uscita anticipata degli impiegati	
tasso di inflazione	1,80%
tasso di sconto	1,30%

Per le ipotesi demografiche sono state utilizzate le tavole di mortalità IPS55. Il *turnover* è stato uniformato alle altre società del gruppo Italmobiliare. Si riportano di seguito le analisi di sensibilità dei principali parametri valutativi sui dati al 31/12/2021 (i valori rappresentano la variazione generata sul valore IAS del piano):

Tasso di attualizzazione +0,25% Euro 14.830
 Tasso di attualizzazione -0,25% Euro 16.275

Duration del piano 18,59

Erogazioni prevedibili nei prossimi 5 anni sulla base delle assunzioni attuariali al 31/12/2021

Periodo	Importo
Anno 1	491
Anno 2	490
Anno 3	484
Anno 4	438
Anno 5	432
Successivi 5 anni	2.068

Il valore del TFR calcolato secondo le disposizioni dell'art. 2120 del Codice Civile è pari ad Euro 13.001 al 31 dicembre 2021 ed Euro 723 al 31 dicembre 2020.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	54.118	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	-	-
4.1. controversie legali e fiscali	-	-
4.2. oneri per il personale	-	-
4.3. altri	-	-
Totale	54.118	-

Il fondo è stato accantonato a fronte degli impegni all'erogazione di fondi assunti verso i cedenti ed è stato calcolato come previsto dal principio IFRS9.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	54.118			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	54.118	-	-	-

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci/Valori	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e/o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	54.118	-	-	-	54.118
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	54.118	-	-	-	54.118

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	10.650.000
1.1 Azioni ordinarie	9.891.000
1.2 Altre azioni (privilegiate)	759.000

Il Capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è rappresentato da n.9.891.000 azioni ordinarie e da n.759.000 azioni privilegiate, del valore unitario di € 1,00, che risultano interamente detenute da Clessidra Holding S.p.A..

Azionisti	N. azioni	%
Clessidra Holding S.p.A.	10.650.000	100%
Totale	10.650.000	100%

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

La voce è costituita da € 165.000 per sovrapprezzo di emissione azioni. Nel corso del 2021 non ha subito variazioni.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazione della voce 150/160 "Riserve" e "Riserve da valutazione"

Voci	Altre riserve			Riserve da valutazione	Totale
	Legale	Altre riserve	Utili (Perdite) portati a nuovo	Piani benefici definiti - dipendenti	
A. Esistenze iniziali	927.657	29.093	470.387	-	1.427.137
B. Aumenti					
B.1 Attribuzioni di utili					
B.2 Altre variazioni		1.834			1.834
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite			(473.145)		(473.145)
- distribuzioni					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni		(1.581)	(1.834)	(6.492)	(9.907)
D. Rimanenze finali	927.657	29.346	(4.592)	(6.492)	945.919

Si specifica che nel corso dell'esercizio la Società ha deciso di applicare le disposizioni stabilite dal principio contabile IAS19R per la valutazione del fondo TFR in azienda. Pertanto, è stata istituita una riserva di *First Time Adoption* pari ad Euro 1.581, riportata nella sezione "Altre riserve" nella voce "C.2 Altre variazioni".

A chiusura dell'esercizio, le perdite attuariali attese sui piani benefici definiti pari ad Euro 6.492 sono state iscritte nella riserva di valutazione.

Analisi disponibilità / distribuibilità delle riserve patrimoniali (ai sensi art. 2427 co. 7 bis del C.C.)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi
Capitale	10.650.000			
Riserve di capitale:				
Riserva per azioni proprie				
Riserva per azioni o quote di Società controllante				
Riserva da soprapprezzo azioni	165.000	A, B	165.000	
Riserva da conversione obbligazioni				
Altre riserve di capitale				
Riserve di utili:				
Riserva legale	927.657	B	-	
Riserva per azioni proprie				
Riserva da utili netti su cambi				
Altre riserve				
- riserva statutaria				
- riserve da First Time Adoption	29.346	B	29.346	
- utili (perdite) a nuovo	(4.592)		-	(473.145)
Riserve di valutazione:				
- Riserva di valutazione TFR IAS	(6.492)	-	-	
Totale	11.760.919		194.346	-
Quota non distribuibile			194.346	
Residua quota distribuibile			-	

Legenda: A per aumento di capitale - B per copertura delle perdite - C per distribuzione ai soci

Altre informazioni
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	2.061.381	299.459		2.360.840	1.000.793
e) Famiglie	26.946			26.946	21.893
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		40		40	2.044
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		976.933		976.933	347.450
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività				-	-
6. Passività finanziarie					
Totale	-	976.973	-	976.973	349.494
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired				-	-
di cui: interessi attivi su leasing				-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tipologia	31.12.2021	31.12.2020
Factoring ordinario	940.090	347.212
Interessi su maturandi	30.783	-
Altri finanziamenti	6.060	238
Interessi bancari e altri	40	2.044
Totale	976.973	349.494

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(157.544)			(157.544)	(7.387)
1.1 Debiti verso banche	(150.933)			(150.933)	(3.649)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(332)			(332)	(2.735)
1.3 Debiti verso clientela	(6.279)			(6.279)	(1.003)
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					

4. Altre passività					(5.662)
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(157.544)	-	-	(157.544)	(13.049)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(6.279)			(6.279)	(1.003)

Il punto 1.2 “Debiti verso società finanziarie” si riferisce ad interessi passivi su crediti riceduti.

Il punto 1.3 si riferisce ad interessi passivi sulle passività finanziarie per il leasing.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio		Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
a)	Operazioni di leasing		
b)	Operazioni di factoring	3.974.137	771.542
c)	Credito al consumo		
d)	Garanzie rilasciate		
e)	Servizi di:		
	- gestione fondi per conto terzi		
	- intermediazione in cambi		
	-distribuzione prodotti		
	-altri		
f)	Servizi di incasso e pagamento		
g)	Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h)	Altre commissioni:	1.037.115	856.907
	- competenze amministrative	827.813	512.369
	- altre commissioni	203.306	123.605
	- altre commissioni attive verso terzi	5.996	220.933
Totale		5.011.252	1.628.449

Il punto b) “Operazioni di factoring” include le commissioni addebitate alla clientela all’atto della cessione del credito.

Tra le “Altre commissioni” la voce “Competenze amministrative” comprende gli addebiti alla clientela nell’ambito di ulteriori servizi resi, mentre nella voce di dettaglio “Altre commissioni” figurano addebiti alla clientela per commissioni di *handling* e *plus-factoring*.

Le “Altre commissioni attive verso terzi” sono rappresentate da provvigioni attive maturate dalla Società per operazioni segnalate a favore di altri intermediari finanziari.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/ Settori		Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
a)	Garanzie ricevute		
b)	Distribuzione di servizi da terzi		
c)	Servizi di incasso e pagamento		
d)	Altre commissioni	(458.079)	(448.555)
	(i) Spese bancarie	(171.546)	(39.481)
	(ii) Commissioni di riassicurazione	(131.387)	(46.549)
	(iii) Commissioni finanziarie	(20.789)	(1.513)
	(iv) Provvigioni passive	(134.357)	(361.012)
	- dirette	(134.357)	(130.320)
	- indirette	-	(196.917)
	- altre provvigioni	-	(33.775)

Totale
(458.079)
(448.555)

Le “Commissioni finanziarie” sono riferite a commissioni su ricensioni da riconoscere ad altre società di factoring.

Le “Provvigioni passive indirette” sono riferibili ad attività di promozione svolta a favore della Società da parte di altri intermediari.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write Off	Altre	Write Off	Altre						
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie - per leasing - per factoring - altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela - per leasing - per factoring	(36.425)	(163.865)	(53.613)	(598)	-	-	-	25	-	-	(254.476)	(123.286)
- per credito al consumo - prestiti su pegno - altri crediti	(36.010)	(163.865)	(53.613)	(598)	-	-	-	25	-	-	(254.086)	(123.286)
	(415)										(390)	
Totale	(36.425)	(163.865)	(53.613)	(598)	-	-	-	25	-	-	(254.476)	(123.286)

L'incremento relativo alla svalutazione collettiva è da imputarsi primariamente all'aumento degli impieghi a fine anno.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state concesse di misure di sostegno per Covid-19. Pertanto, non vi sono informazioni relative a rettifiche di valore nette per rischio di credito da esporre in questo paragrafo.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Non sono stati erogati finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Pertanto, non vi sono informazioni relative a rettifiche di valore nette per rischio di credito da esporre in questo paragrafo.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Personale dipendente	(1.694.214)	(580.722)
a) salari e stipendi	(1.148.502)	(418.316)

b) oneri sociali	(363.045)	(115.887)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(60.361)	(1.186)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(10.492)	(26.045)
f) accantonamento al fondo di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(56.780)	
- a contribuzione definita	(56.780)	
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(55.034)	(19.288)
Altro personale in attività		
Amministratori e Sindaci	(167.196)	(221.420)
Personale collocato a riposo		
Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società		
Totale	(1.861.410)	(802.142)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	Media 2021	Media 2020
Dirigenti	1	-
Quadri	9	4
Altro personale	8	7
Totale	18	11

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Consulenze	(573.829)	(459.209)
Spese commerciali e operative	(223.076)	(52.905)
Licenza d'uso e dominio web	(206.818)	(4.144)
Servizio elaborazione dati	(180.802)	(110.658)
Servizi infragruppo	(134.393)	-
Spese auto	(89.689)	(3.035)
Spese legali e notarili	(78.258)	(34.766)
Servizi elaborazioni esterne	(71.734)	(9.064)
Compensi Revisori e internal audit	(55.358)	(64.826)
Spese societarie e casella pec	(47.418)	(4.898)
Manutenzione e riparazione	(33.624)	(23.562)
Altre spese	(31.171)	(3.268)
Affitti e locazioni	(29.374)	(11.581)
Servizi di comunicazione	(26.124)	(15.151)
Acquisto beni sussidiari	(23.150)	(10.949)
Spese condominiali	(15.224)	(7.895)
Servizi centralizzati	(14.076)	(54.595)
Altre imposte indirette e tasse	(12.128)	(17.553)
Pulizie	(11.954)	(8.683)
Spese vitto e alloggio deduc.	(10.853)	(1.757)
Spese promozionali e di rappresentanza	(9.554)	(2.790)
Enasarco e F.I.R.R.	(8.725)	(18.253)
Servizio gestione rifiuti e utenze	(5.781)	(6.685)
Spese per trasporto	(5.412)	(622)
Contributi associativi	(3.965)	(3.779)

Assicurazioni	(3.785)	(5.229)
Canone servizi backup	(2.525)	(1.834)
Spese postali	(784)	(7.021)
Servizi vari di terzi	-	(110)
Spese ufficio controllo	-	(1.674)
Totale	(1.909.584)	(946.496)

La Società, con decorrenza dal 1° gennaio 2017, ha aderito all'opzione prevista dall'art.36-bis, pertanto l'Iva diventa un costo assimilato a quello a cui è applicata.

Nel corso dell'anno si registra un significativo incremento delle "altre spese amministrative", riconducibile principalmente a:

- costi per consulenze, relative a servizi di diversa natura, a cui la Società ha fatto ricorso per lo sviluppo e la strutturazione della propria attività ed organizzazione;
- spese commerciali ed operative, a fronte del maggior ricorso ai servizi di *data provider* e spese per istruttorie in relazione ai maggiori volumi e nominativi di cedenti / debitori ceduti oggetto di analisi e valutazione;
- licenze d'uso e domini web, derivanti dall'adozione ed implementazione di nuove applicazioni IT nonché per lo sviluppo e messa *on-line* del nuovo sito web;
- servizio elaborazione dati, in aumento per effetto dei maggiori volumi;
- servizi infragruppo, derivanti dal contratto sottoscritto con la controllante Clessidra Holding per la prestazione di servizi infragruppo in ambito *operations, compliance* e antiriciclaggio e gestione dei contratti di assistenza IT.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce, pari ad Euro 54 mila, fa riferimento all'accantonamento al fondo rischi ed oneri per impegni all'erogazione di fondi ed è stato calcolato come previsto dal principio IFRS9.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore ©	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- di proprietà	23.599			23.599
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	103.860			103.860
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	127.459	-	-	127.459

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valo©(c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali divers' dall'avviamento				
1.1 di proprietà	13.075			13.075

1.2 dir'tti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	13.075	-	-	13.075

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Settori	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Indennità risoluzione rapporto d'agenzia	-	(200.000)
Oneri diversi	(37)	(851)
Ammortamento migliorie beni di terzi	(3.049)	-
Multe e sanzioni	(139)	(13.157)
Spese varie ed arrotondamenti	(20.265)	(5.423)
Totale	(23.490)	(219.431)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Settori	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Indennizzi assicurativi	50.932	8.896
Altri recuperi	15.114	10.753
Arrotondamenti attivi	23	8
Affitti attivi	-	3.200
Altri proventi	9.237	159
Totale	75.306	23.016

La voce "altri recuperi" si riferisce principalmente al recupero dell'imposta di bollo sulle fatture emesse alla clientela.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1 Imposte correnti (-)	(114.110)	
2 Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	17.318	(74.501)
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4 Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(170.084)	223.548
5 Variazione delle imposte differite (+/-)	-	1.426
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	(266.876)	150.473

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP	Totale
Utile (Perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.204.296	1.204.296	1.204.296
Totale	1.204.296	1.204.296	1.204.296
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,57%	-
Onere fiscale teorico	(331.181)	(67.079)	(398.260)

- minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo di imposta	6.018	189.201	195.219
- maggiori imposte per oneri non deducibili	(41.812)	(236.232)	(278.044)
- utilizzo perdite pregresse	229.327	-	229.327
- utilizzo ACE	137.648	-	137.648
Totale imposte correnti dell'esercizio	-	(114.110)	(114.110)
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	17.347	(30)	17.317
Variazione delle imposte anticipate dei precedenti esercizi	(7.961)	(865)	(8.826)
Variazione delle imposte anticipate	(161.270)	(200)	(161.470)
Variazione delle imposte differite	213	-	213
Totale imposte dei precedenti esercizi e differite/anticipate dell'esercizio	(151.671)	(1.095)	(152.766)

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2021	Totale 2020
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring	-	-	976.932	-	-	5.005.256	5.982.188	1.754.966
- su crediti correnti			776.757			2.421.767	3.198.524	1.754.644
- su crediti futuri			30.782			47.892	78.674	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo			163.333			2.532.231	2.695.564	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								-
- per altri finanziamenti			6.060			3.366	9.426	322
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	-	-	976.932	-	-	5.005.256	5.982.188	1.754.966

Il totale del prospetto differisce rispetto a quanto presente nella voce Interessi attivi per interessi maturati su c/c bancari per Euro 40.

Il totale del prospetto differisce rispetto a quanto presente nella voce Commissioni attive per commissioni fatturate ad altri intermediari finanziari a fronte di operazioni di segnalazione per Euro 5.996.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI
Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta
B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI
B.1 Valore lordo e valore di bilancio
B.1.1 Operazioni di Factoring

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	73.221.531	366.305	72.855.226	11.644.611	167.047	11.477.564
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	29.178.678	276.619	28.902.059	9.966.458	142.974	9.823.484
- cessioni di crediti futuri	820.126	24.648	795.478			
- altre	28.358.551	251.970	28.106.581	9.966.458	142.974	9.823.484
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	44.042.853	89.686	43.953.167	1.678.153	24.074	1.654.079
2. Deteriorate	1.871.729	598	1.871.131	-	-	-
2.1 Sofferenza	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	1.871.729	598	1.871.131	-	-	-
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	1.345	6	1.338			
- cessioni di crediti futuri						
- altre	1.345	6	1.338			
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	1.870.384	592	1.869.793			
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	1.870.384	592	1.869.793			
Totale	75.093.260	366.902	74.726.357	11.644.611	167.047	11.477.564

Tutte le operazioni sono state effettuate nel rispetto della L.52/91.

Le "Attività in bonis" registrano esposizioni verso Clienti, suddivise tra operazioni pro-soluto "iscritto" e pro-solvendo/pro-soluto "formale".

Il pro-soluto "iscritto" rientra secondo le normative IAS tra i crediti pro-soluto in senso stretto; il pro-soluto "formale" (riassicurato) è iscritto tra i crediti pro-solvendo.

B.2 Ripartizione per vita residua

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
- a vista	1.930.874	35.640	5.421.475	1.915.835
- fino a 3 mesi	26.275.737	9.787.844	31.559.198	11.361.742
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	696.786	-	2.906.750	948.775
- da 6 mesi a 1 anno	-	-	656	12.694
- oltre 1 anno	-	-	-	-
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	28.903.397	9.823.484	39.888.079	14.239.046

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31.12.2021	31.12.2020
- a vista	11.113.524	-
- fino a 3 mesi	32.690.816	-
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	2.018.620	1.654.079
- da 6 mesi a 1 anno	-	-
- oltre 1 anno	-	-
- durata indeterminata	-	-
Totale	45.822.960	1.654.079

B.3 Altre informazioni

B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1. Operazioni pro-soluto	95.609.520	2.104.260
- di cui: acquistati al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro-solvendo	152.197.732	47.121.687
Totale	247.807.252	49.225.947

Il pro-soluto “formale”, iscritto nel pro-solvendo, ammonta a Euro 49.291.964 per l’anno 2021.

Il margine tra il plafond riconosciuto ai clienti e l’importo dei crediti acquistati pro-solvendo alla data del 31 dicembre 2021 ammonta a 22.874.215 Euro.

B.3.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voci	31.12.2021	31.12.2020
Flusso di contratti di acquisto di crediti futuri nell’esercizio	6.945.638	-
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell’esercizio	5.599.681	-
Totale	12.545.319	-

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI
D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Trattasi di operazioni pro-soluto “formale” eccedenti l’anticipo erogato e operazioni di sola garanzia.

Per la maggior parte di queste operazioni la Società è contro garantita presso primaria compagnia assicurativa.

Operazioni	31.12.2021	31.12.2020
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società Finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società Finanziarie		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società Finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.387.789	1.022.686
a) <i>Banche</i>		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) <i>Società Finanziarie</i>		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
a) <i>Clientela</i>	2.387.789	1.022.686
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	2.387.789	1.022.686
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	2.387.789	1.022.686

Sezione 3 - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dall'azienda.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazione di natura qualitativa

Premessa

La Società attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività.

La Società dedica particolare attenzione alla gestione del rischio, sotto tutte le forme.

A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

1. Aspetti generali

La gestione del rischio di credito si propone di assicurare che le attività di analisi, valutazione e concessione degli affidamenti, quali ulteriore componente dei servizi prestati dal factor, garantiscano un'elevata qualità dei rischi assunti. Inoltre massima rilevanza è data al monitoraggio sia del rischio specifico di controparte sia del rischio di portafoglio. L'intero processo dei servizi offerti dal factor è puntualmente regolamentato. Tale processo definisce, con logiche di efficienza ed efficacia, i criteri di gestione dei profili di rischio, le attività da svolgere, le unità organizzative e le procedure a supporto di tali attività.

L'attività di factoring ha alcune specificità che incidono sui relativi fattori di rischio:

- la presenza di più soggetti (cedente e debitore ceduto) e la gestione dei relativi crediti / debiti;
- la gestione dei crediti, che si sostanzia nella cessione a favore del factor del credito di fornitura intercorrente tra il cedente ed il debitore ceduto.

Tali fattori permettono di contenere, in qualche misura, il rischio di credito rispetto a quello della ordinaria attività bancaria, qualora il factor, a suo insindacabile giudizio, provveda ad eventuali pagamenti anticipati del corrispettivo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso dell'anno 2021 la Società, in assenza di specifiche richieste provenienti dai propri cedenti e debitori ceduti, non ha apportato modifiche contrattuali né attivato forme di concessione a favore dei propri Clienti.

In relazione alla tipologia della propria attività e alla durata di breve termine dei crediti acquistati e gestiti, non si sono riscontrati impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 che abbiano comportato una variazione significativa del rischio di credito e connessi impatti sulla *stage allocation*.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La prestazione dei servizi di gestione, nonché i servizi di assunzione del rischio di mancato pagamento e di eventuale anticipazione del corrispettivo, comportano per il factor l'esposizione al rischio di credito. La Società ha formalizzato una propria Policy che definisce le regole fondamentali per permettere di gestire al meglio i crediti oggetto di cessione e al contempo creare le condizioni che consentano ai gestori di operare limitando i rischi.

In particolare, il processo del credito si articola nei seguenti processi:

1. pianificazione e sviluppo commerciale
2. analisi di fattibilità e assunzione del rischio di credito (istruttoria, delibera)
3. stipula del contratto e attivazione del rapporto
4. gestione del rapporto (cessioni, notifiche e riconoscimento, erogazioni, monitoraggio del credito, precontenzioso, chiusura rapporti, gestione legale).

La funzione commerciale ha l'obiettivo di raggiungere gli obiettivi qualitativi e quantitativi prefissati dalla società, secondo le strategie di sviluppo e nei limiti di assunzione del rischio prefissate. La valutazione preliminare del cedente è finalizzata a valutare il merito creditizio delle controparti coinvolte nell'operazione di factoring, sia cedente che debitore, attraverso l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie a definirne la posizione economico/finanziaria e ad assicurare una corretta remunerazione del rischio assunto.

La Funzione Commerciale è l'area interna investita della raccolta della documentazione per la valutazione del rischio, del censimento anagrafico e della formulazione della richiesta di fido da parte della clientela; particolare attenzione

viene posta alle preventive verifiche imposte dalla normativa antiriciclaggio, 231/2007, in termini di profilazione del potenziale cliente ed identificazione del titolare effettivo. La funzione, inoltre, effettua una prima valutazione del merito creditizio sulla base della documentazione raccolta, verificandone anche l'attendibilità; prende anche contatto con i futuri debitori per avere una preventiva indicazione sulla possibilità di accettazione della cessione del credito e la conferma dello stesso.

Durante la fase di preistruttoria, la Funzione Commerciale verifica i contratti sottostanti le cessioni dei crediti.

La valutazione del potenziale rapporto, finalizzata a determinare l'affidamento e la fattibilità (anche economica) dell'operazione, è effettuata tramite l'applicativo Pratica Elettronica di Fido che permette di analizzare sia i cedenti sia i debitori. La PEF, e di conseguenza tutti i processi di valutazione del merito creditizio del Cliente sono integrati con i servizi informativi di Cerved.

Alla Funzione Crediti Area Valutazione spetta il compito di valutare gli aspetti di rischio-rendimento connessi all'operazione, la valutazione del merito creditizio del cliente e la verifica della coerenza dell'operazione proposta con le politiche creditizie di Clessidra Factoring. Al termine della propria analisi l'Area Valutazione inserisce le proprie note di valutazione e formula una proposta di concessione del plafond che può essere positiva, negativa o revisionata rispetto l'originaria richiesta, per la delibera dell'organo deliberante.

Con la delibera l'Organo deliberante decide i limiti degli affidamenti, i tempi e le modalità di revisione; al fine di assicurare la congruità della delibera, le decisioni di affidamento devono essere corredate con la formalizzazione delle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, e devono tenere conto di valutazioni di rischio effettivamente calibrate sulle categorie delle controparti (clientela Bonis - Distressed).

Si sottolinea che il focus di Clessidra nella concessione del credito è quello di supportare il ciclo attivo/passivo e offrire competenze specifiche sia ad aziende cd "*distressed*", interessate da processi di Risanamento/Ristrutturazione, che ad aziende cosiddette "*bonis*" con limitato accesso al credito bancario.

L'Area Segreteria Fidi è dedicata alla fase di verifica e consolidamento delle pratiche di affidamento; nello specifico svolge le attività di controllo documentale e di verifica dell'impostazione della pratica.

In fase di assunzione della delibera, gli organi incaricati verificano innanzitutto la coerenza delle operazioni di factoring proposte con le politiche del credito della Società. Una specifica attenzione è posta nei confronti di tutte le operazioni di affidamento con Soggetti Collegati (l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi). L'operatività in questo caso segue le linee guida presenti nella Procedura Gestione dei Conflitti di interesse e operazioni con parti correlate.

In breve, sintesi la Funzione proponente (l'Area Commerciale) verifica preventivamente, con il supporto dell'Area Valutazione, se l'attività di rischio nei confronti del soggetto collegato rientra in quanto stabilito all'interno del Regolamento stesso. Nella fattispecie l'Area Valutazione: a) verifica se l'operazione ricada nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del TUB, accertando, se il soggetto collegato risulti rilevante anche ai fini di tale articolo; b) constata se l'operazione è di minore o maggiore rilevanza, anche in considerazione di eventuali cumuli con altre operazioni omogenee, ovvero realizzate in esecuzione di un disegno unitario, compiute nel corso dell'esercizio con uno stesso soggetto collegato; c) nel caso in cui l'operazione non rientri nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del TUB e non sia di maggiore rilevanza, o sia un'operazione esente, verifica se la stessa possa essere considerata "*esigua*" e, pertanto, esente dall'applicazione degli iter deliberativi previsti. L'istruttoria redatta dall'Area Valutazione deve essere adeguatamente motivata in merito a: a) l'opportunità e la convenienza economica dell'operazione per la Società; b) le ragioni di eventuali scostamenti, in termini di condizioni economico-contrattuali e di altri profili caratteristici dell'operazione, rispetto a quelli standard o di mercato.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio inerente all'operazione di factoring viene effettuata da Clessidra Factoring attraverso le seguenti fasi fondamentali:

- la Segreteria Fidi svolge una serie di controlli e verifiche sia in fase precontrattuale (verifica completezza documentale per istruttoria, corretta identificazione del titolare effettivo, completezza documenti contrattuali, verifica dati inseriti a sistema) che durante la vita del rapporto di factoring;
- l'Ufficio Credito - Area valutazione mensilmente verifica lo stato di utilizzo dei fidi da parte dei cedenti, la presenza di grandi esposizioni, la consistenza dei crediti scaduti, verifica la congruenza tra plafond debitori e l'ammontare dei crediti in essere sul lato debitore, controlla le scadenze dei fidi cedenti e dei plafond debitori, verifica la presenza di sconfini e sofferenze segnalati dal sistema bancario in centrale rischi;
- l'Ufficio Credito - Area Gestione Clienti e Debitori valuta il rapporto di factoring nella sua esecuzione e nella sua operatività, anche ai fini del rispetto delle normative Antiriciclaggio nonché nel recepimento di informazioni qualitative sia giornaliere che periodicamente secondo necessità;
- l'Ufficio Finance & Operations svolge il controllo della tesoreria, verificando che siano state effettuate le registrazioni dall'*outsourcer* e analizzando le riconciliazioni degli incassi; controlla le condizioni bancarie, i tassi e la disponibilità degli affidamenti.

Qualora si evidenzino situazioni di mancato pagamento, vengono messe in atto misure per recuperare il credito nell'ambito del più generale servizio di gestione dei crediti stessi. I casi di inadempienza sono gestiti nel rispetto della normativa vigente fino al passaggio in contenzioso.

I rinnovi dei cedenti e debitori sono normati da procedure interne. Nell'iter di rinnovo, si tengono peraltro in considerazione tutti i dati e gli elementi che derivano dalla sperimentazione del rapporto stesso.

Il rischio di credito, sotto tutti i suoi punti di vista, è sottoposto a monitoraggio continuo e capillare da parte degli organi preposti, come indicato all'interno delle procedure. Il monitoraggio dà luogo a flussi informativi e ad eventuali attività di approfondimento in merito a particolari argomenti di rilievo.

L'attività di gestione ordinaria è affidata all'Ufficio Credito - Area Gestione Clienti e Debitori che, oltre ad operare un monitoraggio quotidiano di ogni singola posizione, espleta un monitoraggio mensile di tutte le posizioni creditizie presenti nel portafoglio crediti della Società secondo i tempi e le modalità disciplinate dalla procedura interna.

Definito il rischio di credito come possibilità che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste una esposizione generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria, la Società utilizza, ai fini della misurazione, il metodo standardizzato in ottemperanza a quanto indicato nel Titolo IV della Circolare 288 del 3 aprile 2015.

La Società ha inoltre posto in essere un sistema di misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti. La misurazione del rischio per clienti e per gruppi di clienti connessi è svolta secondo la metodologia semplificata del *Granularity Adjustment (GA)* proposta dalla normativa prudenziale in materia di Processo ICAAP.

I controlli di II livello sono esercitati periodicamente da parte della Funzione Risk Management e della Compliance e Antiriciclaggio che, sulla base della propria attività di monitoraggio predispongono apposite Relazioni da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. In particolare, le Funzioni svolgono attività di riscontro su base mensile dell'attività di monitoraggio (controlli di I livello) delegata alle funzioni operative (Funzione Commerciale, Funzione Credito - Area Segreteria Fidi, Area Gestione Clienti e Debitori, Area Valutazione) e sulla relativa documentazione prodotta a supporto della tracciabilità dei controlli.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I connotati essenziali di un'operazione di factoring (molteplicità di soggetti e cessione dei crediti di fornitura) permettono di fare leva sulla gestione dei crediti stessi quale miglior strumento di attenuazione dei rischi assunti dalla Società.

In effetti, nella forma tecnica del pro-solvendo, la mitigazione sostanziale del rischio è collegata alla composizione del portafoglio ceduto, alla numerosità dei debitori ed al riconoscimento da parte del debitore del credito ceduto come certo, liquido ed esigibile.

Anche nel caso di contratti pro soluto sono molteplici le clausole di mitigazione che possono essere adottate dal factor, quali ad esempio:

- limitazione del rischio di credito assunto su ciascun debitore;
- applicazione di franchigie;
- riassicurazione con primarie compagnie assicurative;
- cessione di diritti di polizza.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

In tema di controllo andamentale dei crediti, ci si riferisce ad una serie di condizioni puntuali per la sorveglianza dei crediti che impongono, in presenza anche di una sola di tali condizioni, di valutare la posizione per la conseguente proposta di classificazione a "Non Performing - scaduto deteriorato, inadempienze o sofferenze".

Per Clessidra Factoring le definizioni delle diverse categorie di crediti "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) coincidono con le analoghe definizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia. Le indicazioni della Vigilanza sono integrate con disposizioni interne, nell'ambito del modello IFRS9, che fissano i criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

In conformità alla normativa di vigilanza i crediti deteriorati sono così classificati:

- **Sofferenze:** complesso di esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti il rischio Paese.
- **Inadempienze probabili:** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Il complesso delle

esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato inadempienza probabile salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore tra le sofferenze.

- Esposizioni scadute deteriorate: esposizioni per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute. Le esposizioni scadute possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

Modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore

I crediti deteriorati sono soggetti ad una valutazione attenta e prudentiale al fine di verificare individualmente le possibili perdite di valore e sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni - analitiche e forfetarie - in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi.

Al fine di ottenere una stima accurata delle previsioni di perdita la Società analizza:

- la capacità patrimoniale e reddituale dei soggetti direttamente coinvolti (cedenti, ceduti) o indirettamente coinvolti (garanti, imprese dell'eventuale gruppo di appartenenza) con particolare attenzione alla possibilità di continuità operativa delle eventuali imprese interessate;
- la presenza di situazioni particolari relative ai rapporti instaurati dai debitori con la Società e/o determinatisi all'esterno (mancato rispetto dei piani di rientro, contestazioni sull'esistenza dei crediti ceduti, azioni legali intraprese da terzi, presenza di eventi pregiudizievoli e/o procedure, ecc.);
- la tipologia delle garanzie acquisite e la possibilità di concreta attivazione delle stesse;
- l'operatività specifica dell'operazione sottostante.

Svalutazione collettiva

Il portafoglio dei crediti *performing* viene sottoposto a valutazione su base statistica e viene determinata una svalutazione collettiva a rettifica del credito.

La percentuale di svalutazione collettiva è calcolata come prodotto tra la probabilità di default (PD calcolata in prospettiva *forward-looking* come richiesto dal principio contabile IFRS9 e la percentuale di perdita attesa (LGD), considerata pari al 45% per l'intero portafoglio di Clessidra in assenza di significativi dati di perdita interni.

In particolare, a partire dal 31 marzo 2021, la società ha sostituito il modello di *impairment* interno precedentemente adottato con quello proposto dall'*outsourcer* Exprivia S.p.A per il calcolo dell'*impairment* in applicazione del principio contabile IFRS9; il calcolo dell'*impairment* utilizzato nell'esercizio 2021 contempla:

- la suddivisione del portafoglio sulla base dello *staging* (1-2-3) sulla base di prefissate regole di attribuzione per ogni singola esposizione;
- la gestione delle elaborazioni massive del sistema di *rating*, una tantum, preliminari alla fase di *rating quantification*; viene effettuata una valutazione automatica del merito di credito, a partire dai dati anagrafici, dati di bilancio, Centrale Rischi, dati andamentali interni;
- la calibrazione della PD attraverso appositi algoritmi di tipo statistico per i PD 12 mesi e tramite modelli satellite costituiti da regressioni dei tassi di decadimento Banca d'Italia su variabili macroeconomiche, geografiche e di settore ATECO per le PD *lifetime*.

Il motore di *impairment* fornito dall'*outsourcer* recepisce quindi le PD per ogni rapporto, applica i criteri di *staging*, classifica gli strumenti finanziari negli stadi di credito opportuni, valorizza la svalutazione per singola esposizione al netto della quota riassicurata.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			1.871.131	1.244.981	71.664.072	74.780.184
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31.12.2021	-	-	1.871.131	1.244.981	71.664.072	74.780.184
Totale 31.12.2020	-	-	-	-	11.492.099	11.492.099

Lo scaduto deteriorato ammonta a complessivi 1,9 milioni di euro. È opportuno sottolineare che per tutte le posizioni che hanno determinato tale importo si tratta di uno scaduto “tecnico”, calcolato sulla scadenza originale delle fatture senza considerare i diversi accordi pattuiti con il cedente né uno *stress-time* operativo come da prassi di settore.

Tutte le posizioni che al 31.12.2021 rientravano nello scaduto deteriorato sono riconducibili a rapporti con controparti rientranti nella GDO, a fronte di operazioni di acquisto a titolo definitivo non notificate ai debitori ceduti e per cui è stato concordato uno *stress time* di 30 giorni rispetto alla scadenza originaria del credito. Tali fatture sono state integralmente incassate nel corso del 2022 (entro 60 giorni dalla scadenza originaria ovvero entro 30 giorni dalla scadenza concordata con il cliente). Appare opportuno sottolineare che se fosse stata considerata questa maggior scadenza le posizioni in questione al 31.12 non sarebbero state classificate come “scaduto”.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.871.729	598	1.871.131		73.275.772	366.719	72.909.053	74.780.184
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								-
3. Attività finanziarie designate al fair value								-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								-
Totale 31.12.2021	1.871.729	598	1.871.131	-	73.275.772	366.719	72.909.053	74.780.184
Totale 31.12.2020	-	-	-	-	11.659.171	167.072	11.492.099	11.492.099

* Valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	514.752	179.358	18.245	15.101	516.640	885	39.260	354.127	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31.12.2021	514.752	179.358	18.245	15.101	516.640	885	39.260	354.127	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.939.567	141.578	-	-	1.432.789	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	178.742	50.614				
TOTALE 31.12.2021	21.118309	192.192	-	-	1.432.789	-
TOTALE 31.12.2020	1.751	-				

5.a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Nel corso dell'esercizio non sono state attivate né moratorie né altre misure di concessione. Pertanto, non vi sono informazioni né cambiamenti nello stadio di rischio da esporre.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A vista										
a) Deteriorati										
b) Non deteriorati	700.956								700.956	
A.2 Altre										
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										

b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.160								1.160	
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE (A)	702.116								702.116	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate										
a) Non deteriorate										
TOTALE (B)										
TOTALE (A+B)	702.116								702.116	

* Valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni			1.871.729				598		1.871.131	
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	725.582	533.040			13.226	415			1.244.981	
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	50.715.261	21.301.889			188.106	164.972			71.664.072	
TOTALE (A)	51.440.843	21.834.929	1.871.729		201.332	165.387	598		74.780.184	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate										
a) Non deteriorate	2.088.330	299.459			53.727	391			2.333.671	

TOTALE (B)	2.088.330	299.459			53.727	391			2.333.671
TOTALE (A+B)	53.529.173	22.134.388	1.871.729		255.059	165.778	598		77.113.855

* Valore da esporre a fini informativi

Per quanto riguarda l'importo esposto nella parte B. Esposizioni creditizie fuori bilancio, b) non deteriorate, trattasi di crediti riferibili ad operazioni pro-soluto "formale" eccedenti l'anticipo erogato e crediti inerenti operazioni di sola garanzia.

6.4.a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Nel corso dell'esercizio non sono state attivate né moratorie né altre misure di concessione. Non vi sono pertanto dati da esporre in tale paragrafo.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			2.726.732
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			1.585.387
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			1.141.344
C. Variazioni in diminuzione			855.003
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			177.583
C.2 write-off			53.613
C.3 incassi			623.807
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate			1.871.729

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento					54.211	

La Società nella valutazione del rischio di credito non si avvale dell'utilizzo di *rating*.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Società non finanziarie	73.696.101	11.308.947
Società finanziarie	702.116	760.093
Famiglie	1.451.400	339.128
Totale esposizioni per cassa	75.849.617	12.408.168
Società non finanziarie	2.387.789	1.022.686
Totale operazioni fuori bilancio	2.387.789	1.022.686

La voce di settore "Famiglie" è formata nella sua totalità dal sottosectore "Famiglie produttrici". Gli importi sono al lordo delle rettifiche di valore.

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Italia Nord-Est	28.131.565	8.631.654
Italia Nord-Ovest	26.618.552	2.839.742
Italia Centrale	7.754.862	14.222
Italia Sud e Isole	10.351.367	578.268
Esteri	2.993.271	344.282
Totale esposizioni per cassa	75.849.617	12.408.168
Italia Nord-Est	236.767	266.891
Italia Nord-Ovest	1.910.086	583.149
Italia Centrale	179.515	116.129
Italia Sud e Isole	1.720	-
Esteri	59.701	56.517
Totale operazioni fuori bilancio	2.387.789	1.022.686

Gli importi sono al lordo delle rettifiche di valore.

9.3 Grandi esposizioni

Numero posizioni	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)
Grandi rischi	13	26.057.574

Per grandi esposizioni si intende un'esposizione verso un cliente o verso un gruppo di clienti connessi che risulta pari o superiore al 10% del capitale ammissibile (art. 392 CRR)⁴.

I dati sopra riportati sono quelli risultanti dalla segnalazione Leif con riferimento al 31 dicembre 2021.

⁴ A titolo puramente informativo, si sottolinea che la nuova formulazione di Grande Esposizione, come riportata dall'art. 392 del CRR (Reg. UE 575/2013) - che utilizza come base per il calcolo di grande esposizione il capitale di classe 1 (e non più il capitale ammissibile, ovvero dato dalla somma di capitale di classe 1 e 2) - non era da ritenersi in vigore nel 2021 per tutti gli intermediari finanziari ma solo per gli istituti bancari. Clessidra Factoring ha potuto, pertanto, calcolare il limite massimo delle Grandi esposizioni conteggiandolo, come previsto da art. 395, sul 25% del proprio capitale ammissibile, così come fatto nei precedenti esercizi.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 2428 comma 6 bis del Codice Civile, si fa presente che gli stessi non rientrano nelle attività sviluppate dalla Società. Le politiche di raccolta hanno garantito un sostanziale equilibrio di scadenze tra attivo e passivo nonostante la prassi aziendale sia quella di applicare tassi fissi a tutti gli impieghi che, si rammenta in questa sede, sono comunque impieghi con durate medie inferiori ai tre mesi. Ne consegue che, anche per il 2021, non sono state necessarie politiche di copertura dei rischi finanziari in genere.

La gestione finanziaria di Clessidra Factoring è orientata a supportare l'attività caratteristica di impiego attraverso il reperimento di adeguate fonti di finanziamento, perseguendo il raggiungimento dei contestuali obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta, contenimento dei rischi di liquidità, di tasso di interesse e di cambio, adeguata correlazione tra i profili di indicizzazione e di durata delle attività e delle passività, rispetto dei limiti posti dalla normativa di Vigilanza.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'operatività del factoring è per sua natura concentrata sulle scadenze di breve termine attraverso l'erogazione di finanziamenti di tipo auto liquidante e durata legata prevalentemente ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti. La Società ha di norma la facoltà contrattuale di modificare i tassi applicati in ragione di variazione nel costo del *funding*, con l'unico vincolo del preavviso previsto dalla vigente normativa in materia di "trasparenza" e può altresì richiedere il rimborso dei pagamenti anticipati a fronte del corrispettivo dei crediti ceduti.

Tali caratteristiche determinano una mitigazione notevole dell'esposizione al rischio di tasso di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	13.776.190	58.991.055	2.715.406					
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	48.176.428	1.732.864	4.740.834		5.081.176	585.585		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per rischio di tasso di interesse si intende la sensibilità dei flussi finanziari di un'azienda all'andamento dei tassi di interesse. Il rischio di tasso risulta amplificato per quelle imprese che presentano elevati livelli di indebitamento indicizzato al tasso variabile e contenuti margini reddituali.

La Società opera prevalentemente sul breve termine dato che la durata dei crediti medi acquistati è di circa 90gg e i finanziamenti concessi alla clientela sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve, direttamente collegabile all'incasso dei crediti commerciali ceduti, il rischio di tasso d'interesse è, di per sé, contenuto.

Si ritiene pertanto limitato il rischio che la variabilità associata alla curva di mercato dei tassi di interesse applicati ai finanziamenti possa impattare in maniera significativa sul tasso di interesse fisso applicato alla clientela e sulla marginalità prodotta.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non assume, di norma, rischi di oscillazione di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo.

Con riferimento al Rischio di Prezzo, la tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'operatività della Società è concentrata esclusivamente sulla divisa Euro, pertanto non esistono posizioni riconducibili all'informativa in oggetto.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di possibili perdite conseguenti a controlli inadeguati, inadempienze, inefficienze nelle procedure, errori umani o frodi, errori tecnici o eventi imprevisti.

La Società è attiva in una continua azione di organizzazione della struttura a tutti i livelli al fine di semplificare e razionalizzare le dinamiche interne, migliorare i flussi informativi interni ed esterni nonché implementare e potenziare i presidi e le strutture di controllo in genere, al fine di una migliore gestione del rischio operativo (inteso come il rischio di perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni).

In relazione alla specifica attività svolta nonché da una valutazione di carattere generale, la Società è esposta ai seguenti rischi operativi:

- rischio di frode da parte di dipendenti e di soggetti esterni,
- rischio di operazioni non autorizzate e/o di errori operativi;
- rischi connessi alla mancata conservazione della documentazione relativa alle operazioni;
- rischi connessi all'inadeguatezza o al non corretto funzionamento delle procedure aziendali relative all'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi aziendali;
- errori e/o ritardi nella prestazione dei servizi offerti;
- rischio di sanzioni derivanti da violazione delle normative applicabili alla Società;
- rischi connessi al mancato e/o non corretto funzionamento dei sistemi informatici;
- rischi connessi a danni provocati a beni materiali derivanti da eventi atmosferici o catastrofi naturali.

Per il monitoraggio del rischio operativo, la Società è dotata dei seguenti presidi:

- mappatura e formalizzazione di processi aziendali, che descrivono la prassi operativa e identificano i controlli di primo livello;
- definizione di una chiara struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite;
- previsione di appositi SLA (*Service Level Agreements*) nei contratti di outsourcing;
- adozione di un “Codice Etico”, che descrive le regole di comportamento che guidano lo stile della Società nella conduzione dei rapporti con i propri interlocutori.

Sarà inoltre adottato nel corso del 2022 il “Modello di organizzazione, gestione e controllo”, ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è calcolato col metodo base nel rispetto della normativa di cui all’art. 315 del CRR e pari al 15% della media dell’indicatore rilevante (assimilabile al Margine di Intermediazione, cfr. art.316 Regolamento UE N.575/2013) relativo all’esercizio in corso e a quello dei due esercizi precedenti come previsto dal dettato normativo.

Alla data di riferimento del bilancio il requisito è di euro 437.873.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA’

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la Società non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l’incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Rientra nel rischio di liquidità anche il rischio di dover far fronte alle scadenze di pagamento a costi fuori mercato, sostenendo cioè un costo della provvista elevato oppure, addirittura incorrere in perdite in conto capitale.

La struttura di funding garantisce un equilibrio strutturale adeguato, dato sia da linee di finanziamento a breve termine e linee con società di factoring che contribuiscono a diversificare la struttura finanziaria per controparte e forma tecnica. In ottica prospettica, per l’anno 2022 la Società si sta attivando per l’accensione di nuove forme di finanziamento a medio / lungo termine al fine di garantire una maggior stabilità della propria struttura finanziaria.

La Società adotta una attenta politica di acquisizione dei crediti, che ha storicamente garantito una ridotta durata dell’attivo con la conseguente ridotta esigenza di funding. Parallelamente, il costante monitoraggio delle scadenze dei crediti ceduti (in concorso con la tempestiva ed efficace gestione delle eventuali anomalie) ha consentito di contenere il livello di default, con benefici sia sul profilo della liquidità che patrimoniale in termini di minori accantonamenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	13.833.734	714.356	4.235.390	17.753.942	36.592.434	2.719.936					
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	45.444.976		1.549.840		173.418	4.553.432		5.000.000			
- Società finanziarie										282.434	
- Clientela	2.731.452				9.605	187.402		57.830	23.346	303.151	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio
4.1 Il patrimonio dell'impresa
4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi, sia in chiave retrospettiva che prospettica (pianificazione).

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa
4.1.2.1 Il patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Capitale	10.650.000	6.650.000
2. Sovrapprezzi di emissione	165.000	165.000
3. Riserve	952.411	1.427.137
- di utili		
a) legale	927.657	927.657
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(4.592)	468.553
- altre	29.346	30.927
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(6.492)	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(6.492)	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	937.420	(473.145)
Totale	12.698.339	7.768.992

4.2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi Propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e tenendo conto della disciplina normativa inerente la modalità di determinazione dei fondi propri, i criteri e i limiti di computo delle voci che li compongono.

I fondi propri vengono calcolati come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Società, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. INTERMEDIARI FINANZIARI

Patrimonio di vigilanza	31.12.2021	31.12.2020
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.920.512	6.991.165
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	11.920.512	6.991.165
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(84.592)	(276.132)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	11.835.920	6.715.033
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	777.827	777.827
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	777.827	777.827
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	777.827	777.827
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	12.613.747	7.492.860

Il Patrimonio di base ed il Patrimonio di vigilanza, calcolati nella tabella sopra riportata, sono comprensivi del risultato dell'esercizio corrente che non sarà oggetto di distribuzione al Socio.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società presenta un patrimonio più che adeguato rispetto ai requisiti di vigilanza.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	76.775.179	12.972.604	63.708.335	11.514.600
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.822.500	690.876
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			437.873	253.231
B.5 Totale requisiti prudenziali			4.260.373	944.107
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			71.006.213	15.735.117
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			16,67%	42,68%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			17,76%	47,62%

Il Patrimonio di base ed il Patrimonio di vigilanza utilizzati ai fini del calcolo del *Tier 1 capital ratio* e del *Total capital ratio* sono comprensivi del risultato dell'esercizio corrente che non sarà oggetto di distribuzione al Socio.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 2021	Totale 2020
10.	Utile (perdita) d'esercizio	937.420	(473.145)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(7.187)	
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	695	
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenza di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	'- rettifiche da deterioramento		
	'- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		

170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(6.492)	-
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	930.928	(473.145)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come previsto da delibera assembleare, il complessivo compenso spettante al Consiglio di Amministrazione è pari al 31/12/2021 ad Euro 110.000.

I corrispettivi spettanti ai membri del Collegio Sindacale per il periodo sono pari ad Euro 35.000.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci.

Al 31 dicembre 2021 non risultano crediti e nemmeno garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Clessidra Factoring S.p.A. è controllata al 100% da Clessidra Holding S.p.A. e soggetta a direzione e coordinamento da parte della medesima controllante. La società controllante è consolidata da Italmobiliare S.p.A..

Nell'anno 2021 è stato sottoscritto con Clessidra Holding un contratto per la prestazione di servizi infragruppo in ambito *operations*, *compliance*, antiriciclaggio e gestione dei contratti di assistenza IT. È stato inoltre sottoscritto un contratto di sub-locazione di una porzione dell'ufficio di Milano, inclusa la gestione dei servizi accessori connessi a tali spazi, che non ha avuto carattere oneroso per l'anno 2021. Si specifica che tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

La Società ha sottoscritto un contratto di consulenza commerciale con la società Piccini S.r.l. nella quale l'Amministratore Delegato di Clessidra Factoring S.p.A. è socio. Si specifica che tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Nel corso dell'anno la Società ha condotto operazioni di factoring con le società Iscom S.p.A., Sisma S.p.A. e Acque Minerali d'Italia S.p.A..

Clessidra Capital Credit SGR (appartenente al medesimo gruppo finanziario della Società) è la società di gestione del fondo Clessidra Restructuring Fund (il "Fondo"). Nell'attività di investimento del Fondo, la SGR ha acquisito la maggioranza dei crediti nei confronti di Iscom S.p.A. e di Acque Minerali d'Italia S.p.A., e svolge un ruolo attivo nell'ambito delle procedure di concordato preventivo che le riguardano.

La società Sisma S.p.A. è controllata al 50% dal Fondo.

Il Presidente Ghizzoni ed il Consigliere Fera, membri del Consiglio di Amministrazione di Clessidra Factoring, sono rispettivamente Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato di Clessidra Capital Credit SGR. Mario Fera è altresì Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sisma S.p.A..

Tutte le operazioni con le società sopra citate sono state preventivamente discusse e deliberate dal C.d.A. di Clessidra Factoring e realizzate a condizioni di mercato.

Rapporti con parti correlate al 31 dicembre 2021
ATTIVITÀ
(in unità di Euro)

Società	Credito per adesione consolidato fiscale	Altri crediti
ITALMOBILIARE SPA	1.544	-
CLESSIDRA PRIVATE EQUITY SGR SPA	-	11.134
Totale	1.544	11.134

PASSIVITÀ
(in unità di Euro)

Società	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti per leasing	Altri debiti commerciali
ITALMOBILIARE SPA	-	1.830
CLESSIDRA HOLDING SPA	282.434	9.150
CLESSIDRA PRIVATE EQUITY SGR SPA	-	-
PICCINI SRL	-	17.917
Totale	282.434	28.897

CONTO ECONOMICO
(in unità di Euro)

Società	Interessi passivi su debiti per leasing	Spese amministrative
CLESSIDRA HOLDING SPA	1.415	132.675
CLESSIDRA PRIVATE EQUITY SGR SPA	-	14.855
PICCINI SRL	-	215.000
Totale	1.415	362.530

RAPPORTI CON ALTRE ENTITÀ
(in unità di Euro)

Società	Impieghi lordi	Interessi attivi	Commissioni attive
AMI	4.666.803	128.309	397.028
SISMA	1.359.969	55.813	212.127
ISCOM	90.712	26.614	59.376
Totale	6.117.484	210.736	668.531

Fonte: dati gestionali
Sezione 7 - Leasing (locatario)

Si rimanda a quanto già illustrato nella Parte B informazioni sullo stato patrimoniale e nella Parte C informazioni sul conto economico.

7.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing all'inizio dell'esercizio	Ammortamento dell'esercizio	Incrementi	Decrementi	Perdita per impairment nell'esercizio	Diritti d'uso acquisiti in leasing a fine esercizio
Fabbricati	92.966	(81.286)	625.628	(74.086)	-	563.222
Attrezzatura Hardware	-	(8.863)	39.886	-	-	31.022

Autovetture	-	(13.710)	84.999	-	-	71.289
Totale	92.966	(103.859)	750.512	(74.086)	-	665.533

7.3 Debiti per leasing: dinamica

Debiti per leasing	Debiti per leasing all'inizio dell'esercizio	Incrementi	Decrementi	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Debiti per leasing a fine esercizio
Fabbricati	93.781	625.628	(75.908)	5.427	(63.343)	585.585
Attrezzatura Hardware	-	39.886	-	290	(11.250)	28.926
Autovetture	-	84.999	-	562	(16.213)	69.347
Totale	93.781	750.512	(75.908)	6.279	(90.806)	683.858

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

Impresa Capogruppo che redige il bilancio consolidato

Italmobiliare S.p.A.
 Via Borgonuovo n. 20
 20121 Milano (MI)

Attività di direzione e coordinamento

La Società Clessidra Factoring S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Clessidra Holding S.p.A. di cui, di seguito, si riportano le principali grandezze patrimoniali ed economiche relative all'ultimo bilancio approvato e chiuso al 31.12.2020, ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale-finanziaria 31 dicembre 2020, si riportano di seguito i dati essenziali di bilancio.

STATO PATRIMONIALE	31/12/2020
ATTIVO	591.804
B) Immobilizzazioni	503.204
I - Immobilizzazioni immateriali	3.204
III - Immobilizzazioni finanziarie	500.000
C) Attivo circolante	88.600
II - Crediti	44.987
IV - Disponibilità liquide	43.613
PASSIVO	591.804
A) Patrimonio netto	504.441
I - Capitale	50.000
VI - Altre riserve	550.000
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(95.559)
D) Debiti	87.363
7) verso fornitori	48.849
11) verso fornitori controllanti	2.041
12) tributari	8.000
13) verso istituti di previdenza	3.919
14) altri debiti	24.554

CONTO ECONOMICO	31/12/2020
A) Valore della produzione	313
5) altri ricavi e proventi	313
B) Costi della produzione	126.049
7) per servizi	124.507
10) ammortamenti e svalutazioni	801
14) oneri diversi di gestione	741
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(125.736)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	(125.736)
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	30.177
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(95.559)

Publicità dei corrispettivi di Revisione Contabile e dei servizi diversi dalla Revisione Contabile (art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB)

Tipologia di servizi	Importi fatturati
Revisione contabile	25.000
Spese	1.250
Contributo di vigilanza	2.025
Servizi di attestazione	2.000
Totale	30.275

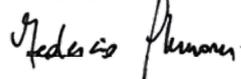
Gli importi sopra indicati sono esposti al netto dell'IVA.

Tenuto conto di quanto sopra e di quanto più in dettaglio illustrati nella Nota Integrativa, Vi invitiamo pertanto di approvare il Bilancio della Società per l'esercizio 2021 unitamente alla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.

Milano, lì 2 marzo 2022

**Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione**

Federico Ghizzoni



Relazione del Collegio Sindacale

**RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C. DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI CLESSIDRA FACTORING S.P.A.**

All'Assemblea degli Azionisti di Clessidra Factoring S.p.A.

Premessa

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, ha svolto unicamente le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. c.c. in quanto l'attività di revisione legale dei conti di cui all'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 è stata esercitata dalla società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.p.A..

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato informazioni con la società di revisione e non sono emersi dati ed informazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Il Collegio nel corso dell'esercizio ha altresì rilasciato proprio parere favorevole in relazione:

- alla nomina dei responsabili delle funzioni di Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management;
- alla Relazione annuale della funzione di Internal Audit per l'anno 2020;
- alla Relazione annuale della funzione Antiriciclaggio per l'anno 2020;
- all'adozione del nuovo modello di impairment;
- alla Relazione sulla struttura organizzativa.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Come indicato in premessa, la revisione legale è affidata alla società DELOITTE & TOUCHE S.p.A. che in data odierna ha rilasciato la propria relazione ex art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, senza evidenza di rilievi e/o richiami di informativa. Il giudizio è positivo.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio non ha osservazioni in merito alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Piacenza, 21/03/2022

Il Collegio sindacale

Dott.ssa Cristina Fenudi



Dott. Marco Egalini



Dott. Franco Abbate



Relazione della Società di Revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

All'Azionista di
Clessidra Factoring S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Clessidra Factoring S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Clessidra Factoring S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Clessidra Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Clessidra Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco De Ponti
Socio

Milano, 21 marzo 2022